ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 1 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2719

La discussione del giorno

## Disciplina e stampa fascista

ROMA, 31

Il fascicolo di *Critica Fascista* che uscirà domani, reca un articolo editoriale dal titolo «Discussioni circa il Partito», in cui rileva che le discussioni stesse, per quanto riguarda i giovani, l'elezionismo, la critica e la stampa, di cui la rivista riferiva nel numero precedente, si sono allargate e diffuse: ciò che, secondo la rivista, dimostrerebbe che si tratta di problemi vivamente sentiti in larghi strati del Fascismo.

La rivista cita poi il pensiero dei vari scrittori che sono intervenuti nella discussione, soffermandosi particolarmente sugli articoli di Arnaldo Mussolini, pubblicati nel *Popolo d'Italia*, e quindi conclude:

### I due tempi della disciplina

«Ora che abbiamo più o meno saltuariamente e sommariamente citato tutti, o quasi tutti, gli articoli in cui s'è anticipato o ripreso da altri l'argomento del nostro ultimo editoriale, ci sia consentito precisare una posizione spirituale e mentale — la nostra di fascisti scrittori di critica — in ordine ai problemi discussi. Le polemiche sono quello che sono, piccoli combattimenti di idee, in cui non tutti i colpi azzeccano diritti al segno. Non saremo noi a dolercene se, fatto il bilancio dei colpi bene assestati, possiamo, in base all'ultimo articolo di Arnaldo Mussolini dal titolo «Disciplina», dimostrare, come volevasi dimostrare, che la concordia ideale dei fascisti è perfetta, solida e durevole. Siamo infatti tutti d'accordo che indietro non si torna. Le nostre constatazioni in ordine a quella disciplina che Arnaldo Mussolini, riconoscendone l'esistenza, definisce «esteriore, formalistica, nutrita di parole, di ripieghi, di cavilli causidici e di giustificazioni sfacciate», non hanno mai sboccato nell'amara conclusione: «l'esperimento della disciplina è fallito, sciogliamo le file».

Stringiamo le file, anzi, e perfezioniamo il nostro senso della disciplina che si compone di due tempi, il comando e l'obbedienza. Rendiamo sempre più pronta l'obbedienza e più degno il comando. I cosiddetti regimi liberali avevano tolto agli italiani la gioia dell'obbedienza, tanto il comando era ambiguo, equivoco, iniquo. Il Fascismo non deve che accentuare i caratteri severi e nobili del comando, che sono la precisione, la decisione e l'equità, per rendere l'obbedienza più attiva e più viva».

E' chiaro che quando *Critica Fascista* parla di «accentuare i caratteri severi e nobili del comando, per rendere l'obbedienza più attiva e più viva», prepone, come del resto aveva affermato nel suo editoriale del 15 agosto, l'affinamento dell'ordine fascista attraverso il vaglio, liberamente esercitato, della critica sana ed onesta.

### Forma e sostanza

«L'insufficienza di pochi — ha scritto Arnaldo Mussolini — non vulnera il principio della disciplina», sia perchè si tratta di casi sporadici, sia perchè questi casi sono destinati a scomparire via via, in quanto l'ordine morale non è immobile per sua natura, ma tende a perfezionarsi continuamente: ma cotesta insufficienza — come lo stesso direttore del *Popolo d'Italia* ha ammesso — va senza dubbio corretta in quella che può essere pratica di vita, salvi e indiscutibili, nella loro assolutezza ideale, i principii fondamentali, che son quelli della disciplina, dell'obbedienza, dello spirito gerarchico, della legge. Ma in qual senso va intesa la disciplina nella pratica della vita?

*Roma Fascista*, che ha preso larga e viva parte nella polemica, così si esprime in un articolo a firma del suo direttore Umberto Guglielmotti, segretario dell'Urbe:

«Il cerchio chiuso; la disciplina intesa soltanto nelle sue espressioni formali; il cipiglio gerarchico che non ammette discussioni e che non ha altre armi fuori delle più «severe ed inesorabili sanzioni», sono tutti elementi di debolezza che possono determinare pericolosi sbandamenti mentali nella massa dei gregari e talvolta anche un senso di soffocamento. Occorre dare invece, secondo lo spirito delle direttive del Partito, che sono senza dubbio informate ad alto senso di responsabilità e di serenità fascista, la sensazione che non vi è soltanto una schiera di privilegiati che comanda e un esercito anonimo che ubbidisce, ma che tutti possono, attraverso un vaglio consapevole dei meriti, delle qualità e delle capacità, recare un contributo valido alla grande opera cui si è accinto il Regime fascista sotto la guida del suo Duce».

### Un problema che non può esistere

Ma con quale mezzo? Forse ritornando al sistema elezionistico nelle file del Partito? No, certo, chè sarebbe come un rinnegare uno dei capisaldi della dottrina fascista e svuotare d'ogni contenuto una delle formule sostanziali del Regime. Un problema elezionistico nel Partito non può nè deve esistere; e deve bensì esistere

«un senso di alta responsabilità nei gerarchi e nei gregari, che permetta anche i dibattiti e le critiche, le oneste, intelligenti, disinteressate, ispirate a superiori doveri e contenute da una sostanziale disciplina; e soprattutto che tragga innanzi le migliori energie, senza preconcetti gretti, senza preoccupazioni di piccole clientele, senza raggiri di corridoio.

Perchè nel Regime deve esservi posto per quanti intendano recare quel contributo valido di esperienza e di fede che lo Stato italiano invano cercò nei Parlamenti di un tempo, espressione di un costume politico tramontato per sempre».

Questi dibattiti sereni e fecondi possono aver luogo tanto nel seno del Partito quanto e più nella stampa, la quale soltanto così assolverà in pienezza di coscienza la sua speciale funzione nel Regime e nella società nazionale.

Sul tema dell'opportunità della discussione affinchè il Partito — nella pratica della vita — risponda sempre meglio ai suoi scopi, sono intervenuti nei giorni scorsi, con parere favorevole, anche la *Tribuna* e il *Corriere Padano*, e, proprio ieri, l'*Impero*, con un vigoroso articolo del suo direttore Mario Carli.

### Una funzione specifica

Dopo aver approvato incondizionatamente il pensiero che ha guidato Arnaldo Mussolini nei suoi recenti articoli, Mario Carli, affrontando il problema della stampa, si domanda se essa, in linea generale, ha risposto o risponda adeguatamente ai compiti specifici che le sono assegnati. Purtroppo, non sempre:

Non per costrizione dall'alto — ma per congenita debolezza e vizio d'origine — la maggioranza dei grossi giornaloni ereditati dal passato ha creduto d'interpretare egregiamente la legge fascista mettendo i propri stantuffi a basso regime, riducendo a zero la propria opinione, rinunciando ad avere delle idee, a vedere coi propri occhi, a sentire coi propri orecchi, rimorchiata sempre dall'imbeccata ufficiale, mancando completamente al suo compito esplorativo e [illegible], annegando nel grigio, nell'afa e nell'assenteismo le sue squallide colonne simili ai pantaloni ben stirati di un distinto signore male in gamba. Zelo di ritardatario, che fino ad oggi continua a riempire il vuoto spirituale con un gran lavorio d'incensiere».

E, chiamati in causa parecchi di cotesti giornali, l'*Impero* prosegue:

«Si può, per esempio, esser ligi profondamente alla «Circolare ai Prefetti», e rimproverare a un Prefetto di compiere atti illegali ed ingiusti. Una rondine non fa primavera, e su 90 Prefetti, uno può sbagliare. Altro esempio: si può aver a cuore l'integrità del Regime e segnalare il contegno scandaloso di un ras sindacale che disonora il Regime. Segnalazioni queste che affrettano enormemente il processo di epurazione e di affinamento su tutta la scala gerarchica. Non volerle, significa incoraggiare la lettera anonima, il pettegolezzo, gli «uffici voci», il lavorio di corridoio. Quanto è meglio il netto e crudo colpo di stile sulla piaga scoperta, che non la mormorazione subdola, diluita, che insudicia tutto e tutto riveste di sospetto e di pessimismo!

### Contro l'agnosticismo

Ora è proprio questa la vera e specifica funzione del giornalismo fascista, e non occorre ripetere quanto scrivemmo al tempo della discussione su questo argomento per ricordare che la conclusione unanime portò ad accettare la formula della disciplina consapevole, dell'aderenza intima e non solo formale al Regime, della vigile collaborazione in buona fede. Viceversa presso alcuni giornali si pensa che è sempre meglio tacere che compromettersi, che è sempre meglio non avere un'opinione che averne una sballata, che è sempre meglio non muoversi che assumere atteggiamenti in cui si può rischiare alcunchè. L'abbondanza aggettivale basta a colmare il vuoto delle idee e dell'azione, e quando si è dato notizia scrupolosamente dell'attività e dei viaggi di tutti i gerarchi fascisti, anche se non si ha l'iniziativa d'interpretarli con le sfumature indispensabili, si pensa di avere assolto il proprio compito di onesti tesserati, immuni da spirito rivoluzionario e da spinta precorritrice».

Insomma, la stampa dev'essere veramente — come vuole Arnaldo Mussolini — «da cattedra volgarizzatrice dei principii morali e politici del Regime, l'organismo più adatto per eccitare, plasmare, educare lo spirito dei cittadini». Ma essa non si renderà mai capace di assolvere questa sua nobilissima funzione, se invece di preferir «l'energia, la sincerità, la maschiezza e il coraggio», e, quando occorra, «anche le posizioni oltranziste», eviti di assumere «atteggiamenti di responsabilità» e preferisca cullarsi nel grigiore dell'agnosticismo.

## Un accordo fra Italia e Germania

### per l'abolizione del visto consolare

ROMA, 31

In seguito a recente accordo intervenuto fra il Governo tedesco e il Governo italiano, è stato stabilito che a partire dal 15 settembre 1928, è abolito l'obbligo del visto consolare per l'ingresso dei cittadini dei due Stati in territorio dell'altro. I cittadini dei due Stati debbono però essere sempre muniti del passaporto nazionale valido e aggiornato. Permane invece l'obbligo del visto per l'ingresso nelle colonie italiane. Non vengono d'altra parte modificate da questo accordo tutte le disposizioni vigenti nei territori dei due Stati, per quanto concerne l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione degli stranieri, nonchè le norme generali e particolari concernenti la convenzione del mercato del lavoro.

## Il Re si recherà a Venezia

### per visitare l'Esposizione

VENEZIA, 31

Fino da quando il podestà conte Pietro Orsi si recò a Roma ad invitare il Re per l'inaugurazione dell'Esposizione, S. M. dicendosi dolente di non poter, allora, intervenire a causa del suo viaggio a Tripoli, promise che in altra epoca sarebbe venuto appositamente a Venezia per visitare l'Esposizione. Ora l'aiutante di campo del Re, generale Asinari di Bernezzo, ha comunicato al conte Orsi che S. M. arriverà a Venezia nella mattinata di martedì 4 settembre.

## Infruttuose ricerche della "Braganza,,

### Il comandante Mariano peggiora

ROMA, 31

L'Agenzia Stefani cmounica:

*Lo stato dei ghiacci intorno alla terra di Nord Est è mutato in questi ultimi giorni per la prevalenza di fortissimi venti da tramontana. Il comandante norvegese del «Braganza», che aveva ritenuto impossibile il ritorno passando al nord di capo Leigh Smith, aveva ricevuto l'ordine di condurre la navigazione in modo da non farsi rinchiudere dai ghiacci. Il mattino del 29 la baleniera che si trovava in 79.50 latitudine nord e 27.50 long. est, avendo incontrato una spessa barriera di ghiacci a nord del gruppo delle isole Wyches, ha diretto verso ponente. Nella notte dal 29 al 30 la «Braganza» da capo Mohn, ha nuovamente tentato di raggiungere le isole Wyches per costituirvi un deposito di viveri ma ha trovato la via sbarrata da enormi blocchi di ghiaccio insormontabili ed ha perciò deciso di tentare il ritorno verso nord dallo stretto di Hinlopen. La baleniera è riuscita presso l'isola di Waiigat a forzare la barriera di ghiacci che si estendeva per 5 o 6 miglia e, con una navigazione difficile, percorreva tutto lo stretto e ieri sera si trovava in Franchia. Dirigeva quindi per Beverley Sound.*

*La «Braganza» ha incontrato la baleniera a motore «Duen» che incrocia dal 2 luglio nelle acque settentrionali della terra di Nord-Est. Ha percorso le seguenti rotte: Capo nord, Baia Ripa, Capo Platen, isola Carlo XII, isole Foyn e Brock e Capo Leigh Smith. Nel ritorno verso ponente ha costeggiato da Capo Leigh Smith a Capo Platen, e nelle due navigazioni non ha incontrato nulla che possa interessare le nostre ricerche ha confermato che il mare è attualmente chiuso da Capo Leigh Smith a Capo Platen.*

*Le condizioni del comandante Mariano da qualche giorno sono mutate. Ha temperatura elevata e gli è stato riscontrato un processo di linfangioite e di linfadenite.*

## Le esplorazioni per il "Latham,,

### Un comunicato ufficiale francese

PARIGI, 31

Il Ministero della Marina dirama un lungo comunicato per rendere conto delle ricerche compiute nelle ultime settimane per ritrovare il «Latham» del comandante Guilbaud. Queste ricerche sono state continuate da diversi piroscafi e da diversi battelli a vela, alcuni noleggiati dal Governo francese. Tra questi piroscafi sono la «Heimatland», che ha esplorato lo Storefjord e ha avanzato fino all'isola Abel all'estremo est dell'Arcipelago di Re Carlo, il «Veslekari» che ha compiuti ricerche fra il capo Leight Smith e l'isola Vittoria, la «Hobby» della missione Boyd che non ha potuto toccare la terra di Francesco Giuseppe limitandosi ad esplorare il bordo meridionale della banchisa fino a 40 miglia a sud est del Capo Flora.

Le ricerche sono state continuate anche dal «Braganza». Le navi di legno e la rompighiaccio continueranno le ricerche fino alla fine di settembre. Invece, l'incrociatore «Strasburg» a causa della sua costruzione in ferro, dovrà rientrare a Bergen verso il 15 settembre. Lo «Strasbudg» si trova adesso nel mare di Barents; la rompighiaccio «Krassin» deve passare a nord dello Spitzberg per esplorare la parte nord

## La madre del prof. Malmgreen

### al capezzale di Mariano

STOCCOLMA, 31

La madre del prof. Malmgreen ha visitato oggi nell'ospedale, ove si trova in cura, il comandante Mariano. L'incontro tra la signora Malmgreen e il comandante è stato cordialissimo. La signora commossa profondamente, ha offerto al compagno del suo eroico figlio un mazzo di fiori.

# Ahmed Zogu sarà proclamato oggi Re d'Albania

## Il voto della Costituente e l'offerta della corona - Nuove manifestazioni a Tirana

### La relazione alla Costituente

TIRANA, 31

*L'Assemblea costituente ha discusso ieri, nella sua terza riunione, la questione di principio della revisione generale della Costituzione. Vari oratori hanno sostenuto la necessità della revisione stessa ed hanno dichiarato che, uniformandosi al desiderio espresso dalla popolazione e considerando la psicologia e le tradizioni storiche del popolo albanese, bisogna proclamare la monarchia ed elevare al trono Ahmed Zogu. I discorsi sono stati applauditi con entusiasmo da tutta l'Assemblea.*

*Oggi, quarta seduta, la Commissione della Camera ha approvato la relazione che sarà presentata domani alle 9 alla seduta plenaria della Costituente. Nella relazione si propone che la forma del Governo sia mutata e che Zogu sia proclamato Re degli albanesi.*

*Nella seduta della mattina le proposte della Commissione saranno approvate e votate. Subito una Commissione di deputati si recherà da Zogu per offrirgli la corona reale. Nel pomeriggio, poi, alle 17, Ahmed Zogu si recherà all'Assemblea in corteo, scortato dalla guardia e presterà il giuramento. Seguiranno grandi manifestazioni popolari.*

*Anche ieri la popolazione della città ha effettuato una calorosissima dimostrazione attraverso le principali vie e si è poi recata in corteo dinanzi al palazzo presidenziale. Una delegazione, della quale facevano parte varie signore e giovani albanesi, è stata ricevuta dal Presidente Ahmed Zogu, al quale ha espresso il vivo desiderio della popolazione che sia proclamata la monarchia e che egli sia il Sovrano dell'Albania.*

*Il corteo si è poi recato dinanzi all'abitazione della madre del Presidente, acclamando vivamente e poscia ha effettuato altre dimostrazioni di entusiasmo nel passare dinanzi ai vari edifici pubblici. Il corteo si è sciolto verso la mezzanotte e l'animazione della città, che era straordinariamente illuminata, è durata fino ad ora tarda.*

### Tirana capitale monarchica

#### Manifestazioni pittoresche

TIRANA, 31

(*g. t.*). A voler descrivere Tirana in questa sua passione monarchica che la rende insonne, che la fa cantare in un entusiasmo indescrivibile, occorrerebbe la tavolozza di un pittore, anche perchè la mobilità di queste folle orientali, il loro carattere particolare hanno espressioni e sfumature differenti dalle altre folle. Come, per esempio, descrivere la adunata dei vecchi costumi, il rivivere di tutto un passato che forma la gloria del popolo e della razza albanese?

#### Costumi di un tempo

Ecco i corti giubbetti (chi sa perchè in essi si ritrova qualche carattere spagnolo) ricamati in oro zecchino ed i cui colori che furono già vivissimi, hanno preso una tonalità morbida, quella delle vecchie cose così care ai sognatori ed a coloro che amano il bello. Ecco le fanciulle delle migliori famiglie: fanciulle bellissime dagli occhi grandi luminosi ed aperti, con i volti incorniciati dai veli tinnuli di zecchini veneziani. Ecco le grandi maniche a sbuffi di seta candidissima tessuta nelle chiuse mura della casa da donne di qualche secolo fa, ecco le scarpette ricamate fatte per i piedini di Cenerentola.

Costumi di un tempo, entusiasmi di un tempo. Nella fantasmagoria delle dimostrazioni che si ripetono da cinque giorni e che ogni giorno aumentano, si sente veramente vibrare l'anima di questo popolo sano che nella regalità che signorilmente offre in premio dei suoi grandi servigi al figlio migliore trova anche accontentato l'orgoglio della sua razza, quell'orgoglio che lo ha fatto resistere a dieci invasioni straniere.

Lo sfondo della scena è fantastico anch'esso. Gli alti cipressi che vigilano le tombe dei Toptani stanno allineati come buone scolte. I Minareti dai quali la voce del muezzin quattro volte al giorno chiama alla preghiera tagliano a fette il cielo illuminato da una luna che pare si sia anche lei messa in festa tanto è bionda ed irradiante di luce. Lontano le gobbe violetto delle montagne incoronate di fuochi che si ripetono su ogni picco, su ogni vetta.

Io non ho mai visto un popolo più unito in una cerimonia di lietezza. Se il trono offerto ad Ahmed Zogu fosse offerto a ciascuno dei cittadini di questa capitale, credo che essi non ne sarebbero così contenti. E poi Zogu, per quanto sia della fiera valle del Mathi, paese di ardimentosi guerrieri senza paura, è un po' considerato cittadino di Tirana e questo spiega il maggiore entusiasmo della città. E questo concetto è stato espresso da un oratore che in un discorso fatto ad uno dei dieci comizi, ha dichiarato nel suo pittoresco linguaggio che «Zogu è nipote di Tirana». Forse intendeva riferirsi al fatto che sua madre è nativa di Tirana.

La popolarità di Zogu è indescrivibile. Non si fa che parlare di lui, ognuno vi narra un aneddoto, vi magnifica il suo coraggio, vi parla delle grandi doti che sin da fanciullo ha prodigiosamente rivelato, e lo fa con [illegible] ed anche con commozione profonda.

#### La popolarità di Zogu

Intorno a lui, che pure è un giovanissimo, già la storia va creando delle leggende. Ed è questa la prova che la sua persona si è saputa esprimere dalla razza in un balzo leggendario.

— Vedete — mi diceva un ministro albanese — voi conoscete il nostro popolo e sapete che, nella sua fierezza, è assai lontano dal cercare le manifestazioni esteriori e che nella sua semplicità cura una vita modesta. Guardatelo, invece, come è mutato in questi giorni.

Ed è la verità. Tutti sono invasati dall'entusiasmo. Anche i commercianti che, come in tutti i paesi del mondo, pensano più a contare i lucidi napoleoni d'oro, anche loro non sono secondi a nessuno. I servitori poi ti scappano di casa che è una bellezza, non c'è maniera di farsi servire. Ad ogni suonare di musica, ad ogni grido, ti scappano di casa e non c'è verso che ci ritornino sino a che tutti i lumi non si sono spenti e tutte le canzoni si sono taciute.

E' un ritornello che ti penetra nelle orecchie, che ti accompagna per tutte le ore del giorno e della notte, mentre questo popolo non si stanca mai di gridare il suo entusiasmo.

L'Albania non ha ancora costruito il suo Parlamento. I deputati si riuniscono in un padiglioncino lindo che ha qualche cosa di cinematografo, creato per essere sede del circolo militare, si è trovato per causa degli eventi ad essere innalzato al grado di Parlamento. Candore di calce. Sei tribune spalancano la loro bocca sulla sala piccola, ma linda. In alto sopra il seggio del presidente un ritratto di Giorgio Castriota Scanderbeg, un poco più in basso un ritratto di Zogu. I due ritratti incorniciati da drappi rossi. Viene fatto di pensare che non da oggi il popolo albanese ha accomunati i suoi due eroi.

Nei caffè, nei ristoranti e persino nelle scuole i due ritratti si trovano accomunati perchè il popolo, da solo e con il suo istinto infallibile sente il legame spirituale che avvince i due uomini, e sente che il periodo intermedio, quello delle lotte e della servitù è finito.

#### Sogno di grandezza

Finite le sedute, i ministri ed i deputati si indugiano qualche istante nell'atrio della palazzina nel quale fanno la guardia due vecchi «cavas» dai pittoreschi costumi a fustanella e dalla cintura ricamata.

Anche in loro, negli eletti del popolo, c'è una gioia che non si può descrivere, una gioia misurata, è vero, ma non per questo meno forte.

L'Albania non da oggi ha proclamata la sua indipendenza, ma certamente oggi l'ha rafforzata in maniera indissolubile. La creazione della dinastia ha un significato ed una ripercussione internazionale, non solo, ma anche un valore sentimentale. Infatti tutte le nazioni balcaniche liberatesi dal giogo straniero hanno dovuto chiedere un re straniero. Così la Grecia, così la Bulgaria. Invece l'Albania quando ha voluto un Re lo ha saputo mirabilmente esprimere dai suoi figli.

E non è questo un segno di grandezza?

### I nuovi codici dell'Albania

#### (Nostra intervista col ministro della Giustizia)

TIRANA, agosto

(*g. t.*) Il fatto della mutazione del regime in Albania non significherà solamente che Ahmed Zogu cingerà la corona e che sarà Re invece che Presidente della Repubblica. Il mutamento investe anche la vita dello Stato che, sotto la guida del giovane Sovrano, saprà certamente raggiungere un sempre maggiore sviluppo.

Il campo più adatto a queste riforme è certamente quello delle leggi. Infatti un popolo non sarà mai governato bene, se non avrà leggi che ne tutelino i diritti e ne obblighino i doveri. L'Albania sino a che Zogu non assumeva la presidenza della Repubblica non aveva leggi. La giurisprudenza era una cosa relativa, la legge turca, che, mutata in consuetudine. Oggi, invece, anche in questo campo stesso tempo un impaccio all'elevazione del popolo.

S. E. Delvina mi riceve nel suo studio al Ministero. Egli, che parla molto bene l'italiano, acconsente a farmi qualche dichiarazione:

— Cosa può dirmi, Eccellenza, sul mutamento di regime?

#### La riforma giudiziaria

— Ecco, le elezioni in Albania si sono svolte con la più grande libertà. Il popolo è accorso liberamente alle urne. Poi, negli ultimi giorni e spontaneamente andava nelle masse determinandosi un nuovo orientamento. Il popolo chiedeva il mutamento del regime, voleva la monarchia con Zogu Re.

— E che cosa può dirmi delle riforme giudiziarie?

— Noi abbiamo approvato il nuovo codice penale. Esso è in massima parte eguale al codice penale italiano ed ha solo dieci articoli che ne differiscono. Il codice civile, invece, è ispirato ai più recenti studi fatti da giuristi italiani, francesi, inglesi, così che possiamo veramente dire di avere un codice civile moderno in tutto il senso della parola. Esso, che è già stato votato dal Parlamento, andrà in vigore nella data del primo aprile ed è, come vi dicevo, perfetto sia dal punto di vista della parte che riguarda la famiglia e lo Stato Civile. Per quello che riguarda poi la questione dei debiti abbiamo applicato un progetto studiato per quattro anni da giuristi internazionai.

— E per il codice di commercio?

— Anche per questo codice i lavori della apposita commissione continuano con soddisfazione e speriamo che fra tre mesi quella che era una delle più gravi lacune della nostra legislazione possa essere colmata.

Ma poichè una giustizia non si può basare solamente sui codici, ma vi occorrono anche le due procedure, abbiamo chiesto al ministro della Giustizia:

#### L'organizzazione della giustizia

— Potete dirmi qualche cosa relativamente ai due codici di procedura?

— Anche i lavori per queste due importanti brnache del diritto procedono in maniera più che soddisfacente. Speriamo che fra tre mesi si possa addivenire alla votazione ed alla conclusione delle due leggi.

Ma so anche che la Giustizia albanese sta subendo sotto la direzione del ministro una rapida organizzazione e per questo ne chiedo in proposito all'illustre parlamentare.

Egli mi risponde:

— Noi abbiamo determinato tutta la nuova organizzazione della giustizia. Ogni prefettura avrà un giudice unico o di prima istanza, che sarà competente per materia civile, in cause che trattino sino a quattromila franchi oro ed in materia penale potrà giudicare di reati che sono passibili di pena sino a 4 anni di reclusione. Per i reati che sorpassino tali pene e le cause civili che siano di materia superiore alla detta somma, avremo un Tribunale composto del Presidente e di due membri, così che la giustizia albanese potrà sotto ogni rapporto essere degna della nuova organizzazione dello Stato.

## L'intransigente programma della Dieta croata

### Boicottaggio alle feste per il X anniversario dello Stato S. H. S.

ZAGABRIA, 31

La giornata di oggi significa un ulteriore inasprimento nella lotta tra la coalizione demo-rurale e i reggenti a Belgrado. Se anche non sono state rese note al pubblico le importanti deliberazioni, si è convinti che l'odierna seduta del comitato esecutivo della coalizione è stata una di quelle sedute che avranno grande portata per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti in Jugoslavia, certo essa è la più importante seduta del blocco di opposizione dopo l'attentato alla Scupcina.

#### Punti di vista comuni

Nell'odierna seduta la coalizione ha fissato il suo definitivo programma oltre a quello riguardante il riordinamento dello Stato e la revisione della Costituzione. Tra i partiti della coalizione demo-rurale, cioè quello dei contadini croati, il partito di Pribicevic che sostiene il punto di vista dello Stato jugoslavo e i piccoli gruppi radicali croati, si notano profonde divergenze di vedute a proposito del riordinamento dello Stato, tanto che si dovranno superare diversi ostacoli per impegnare la coalizione su un programma comune. Una cosa è certa però fin d'ora che tutti i partiti della coalizione accettano il punto di vista della restaurazione dei confini storici delle singole province e che il futuro Stato jugoslavo debba comporsi di sei province che avranno uguali diritti.

Sull'odierna seduta è stato diramato un breve comunicato che contiene tre importanti deliberazioni: Anzitutto si protesta con aspre parole contro l'ordinanza del comando militare di Zagabria con la quale i soldati sono autorizzati in caso che vengano aggrediti o offesi di fare giustizia da sè ricorrendo all'uso dell'arma, e ciò in considerazione del fatto che recentemente si sono moltiplicati gli attacchi e le provocazioni da parte borghese.

#### Per il ritiro di un'ordinanza

L'ordinanza vuole che così venga salvato il prestigio dell'esercito. Il comitato esecutivo respinge con indignazione questa ordinanza. Secondo la costituzione jugoslava non è permesso ai soldati di decidere se in un dato caso si tratti di aggressione o di un conflitto come giornalmente possono avvenire. L'ordinanza è contro le leggi dello Stato e urta contro i principi fondamentali di uno Stato legale e perciò la coalizione domanda il suo immediato ritiro e la punizione dei suoi autori. A questo riguardo va riferito che il comandante generale di Zagabria ebbe a dichiarare alcuni giorni addietro che questa ordinanza del comandante militare di Zagabria era stata pubblicata a sua insaputa.

Con la seconda deliberazione vengono invitati tutti gli aderenti alla coalizione a non partecipare a tutti quei congressi, feste, convegni, fiere ed altre manifestazioni del genere, alle quali partecipano membri dell'attuale regime o dei partiti governativi.

A seguito di questo deliberato la Camera di commercio e di industria a Zagabria ha comunicato che non parteciperà al grande congresso economico che ha luogo ogni anno a Belgrado.

#### La relazione di Krnljevic

Il boicottaggio si estende anche ai convegni di carattere internazionale, così i membri della coalizione demo-rurale non parteciperanno al congresso internazionale per la difesa della produzione letteraria che avrà luogo verso la fine del prossimo mese a Belgrado. Ma essi boicotteranno anche le feste della «Narodna Obrana» organizzate in occasione del medesimo anniversario della fondazione dello Stato jugoslavo.

Un'ultima decisione riferisce che la relazione che il deputato dott. Krnljevic, il quale come è noto ha partecipato alla Conferenza interparlamentare di Berlino, e che ha ampiamente riferito nella seduta odierna, è stata approvata all'unanimità e in tutte le sue parti.

Frattanto l'inchiesta sull'incendio della casa dei contadini continua febbrilmente. Finora sono stati interrogati venti testimoni e una sequela di esperti, chimici ed elettrotecnici i quali hanno fatto diversi sopraluoghi alla casa dei contadini. I loro responsi per iscritto verranno consegnati entro lunedì al giudice istruttore.

Secondo le dichiarazioni della maggior parte delle persone che partecipano all'inchiesta, esclusi naturalmente i funzionari che sono vincolati dal segreto d'ufficio, sembra indubbio che il fuoco sia stato appiccato e che non si tratti di un incendio casuale. E' fuori di dubbio, secondo le risultanze del sopraluogo che l'incendio è scoppiato in due punti diversi come abbiamo già riferito a suo tempo, nella grande sala e nella soffitta mentre che tra i due focolai di incendio non era possibile alcun contatto.

## Imprese e capitali italiani in Jugoslavia

ROMA, 31

L'inviato del *Lavoro d'Italia* in Jugoslavia ha intervistato a Zagabria il direttore della «Hrvatska Banka» che ora è passata sotto il controllo della Banca Commerciale Italiana.

L'opinione pubblica dello Stato S. H. S. mostra, a quanto pare, un vero compiacimento per questa iniziativa italiana e soltanto lamenta che essa sia la sola, mentre è convinzione di molti che un più largo impiego di capitali nostri in Jugoslavia possa portare il benessere e la prosperità nel paese.

#### I principali gruppi

Al direttore della «Hrvatska Banca» è stato domandato se sono molte le industrie italiane in Jugoslavia.

— Potrebbero e dovrebbero essere di più — ha risposto — in questo momento in cui investire qui dei capitali è cosa non molto rischiosa. Gli avvenimenti politici, è bene si sappia, non influiscono che minimamente sul corso degli affari e quindi si dovrebbero senz'altro vincere incertezze e preoccupazioni.

— Quali sono i principali gruppi italiani?

— Innanzi tutto la S. U. F. F. I. T. e la Monte Promina. La prima produce concimi artificiali (cianamide) ed è affiliata alla Terni, la seconda, con sede principale a Trieste, produce carbone dolce. V'è inoltre la Banca dalmata di sconto, affiliata alla Banca nazionale di credito con sede a Sebenico. In Croazia abbiamo poi il grande negoziante di legname Riccardo Alberti con un giro di affari vastissimo; la grande fabbrica di mattoni di proprietà del signor Valerio Vidoni e «Sava» che è una società di assicurazioni affiliata alle Assicurazioni Generali e finalmente la Riunione Adriatica di Sicurtà che ha qui una importantissima filiale.

#### Scarzezza di denaro

La «Fiat» poi ha creato addirittura una S. A. con due milioni di capitale: la «Jugofiat» in croato la «Jugoslavesko», la quale produce e smercia una quantità grandissima di macchine che vengono sempre preferite a quelle americane, sebbene costino un po' di più.

La ditta Fratelli Nascimbeni, con centrale a Belgrado e filiale a Zagabria, ha la rappresentanza generale delle ditte italiane Pirelli, Lancia, Isotta Fraschini e Bianchi. A Lubiana, a Sarajevo ed in qualche altro grande centro di provincia esistono poi, ma di minore importanza, numerosissime piccole industrie italiane che lavorano e prosperano.

— Che cosa può dire del commercio interno?

— Anzitutto il commercio non ha subito alcuna ripercussione dagli avvenimenti politici. Il fenomeno che attualmente preoccupa è la mancanza di denaro liquido, la ristrettezza di capitali che si accentuerà ancora nei mesi autunnali. La grande speranza è nel raccolto. Il raccolto del grano quest'anno è il quintuplo di quello dell'anno scorso, mentre il granone è piuttosto scarso.

— E il prestito con Londra?

— Checchè si dica, il prestito non si potrà avere, io penso, prima della primavera del 1929.

## La salma di Del Prete a Lucca

### I funerali avranno luogo domani

LUCCA, 31

Stamane con treno speciale è giunta in forma privata da Genova la salma del comandante Del Prete accompagnata a Lucca, sua città natale, dai parenti, dall'on. Scorza, e da rappresentanze dell'aeronautica, del Fascio, dei sindacati. Alla stazione si trovavano i genitori del valoroso aviatore, autorità civili e militari ed una folla di cittadini. Il feretro è stato trasportato nell'antica chiesa di S. Francesco, ove rimarrà esposto al pubblico. Domenica nel pomeriggio avranno luogo solenni funerali.

## Invio di ufficiali all'estero

### per perfezionamento nelle lingue

ROMA, 31

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per l'invio di alcuni ufficiali in Inghilterra, in Germania e in Jugoslavia per perfezionarsi nella conoscenza delle lingue inglese, tedesca e serbo-croata.

Gli ufficiali che andranno all'estero saranno scelti mediante concorso tra ufficiali in servizio permanente effettivo che non ottennero altra volta simile destinazione. Qualora però si verifichi qualche deficienza sul totale degli ufficiali da inviarsi all'estero, potranno essere ammessi a concorso per un secondo soggiorno sussidiato all'estero quelli che già vi furono inviati una prima volta, purchè ne sieno ritornati da due anni

## Bilancia commerciale e produzione agricola

### Il migliore correttivo a un persistente deficit

ROMA, 31

L'Agenzia di Roma pubblica alcuni essenziali rilievi sull'andamento degli scambi commerciali dell'Italia coll'estero, ponendoli in relazione con gli sviluppi della politica economica nazionale.

Come è stato già annunziato il disavanzo della bilancia commerciale italiana — eccedenza del valore delle importazioni su quello delle esportazioni — è stato nel primo semestre di quest'anno di 4.107.073.483 lire e quindi superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso che fu solo di 3.815.962.330 lire. Ora è da osservare che tale aumento di passività è dovuto per la maggior parte alla deficenza della produzione agraria che si è tradotta nella necessità di una notevole importazione dall'estero, soprattutto per il grano e nella diminuzione del contingente di prodotti offerti all'esportazione.

Dall'esame di queste cifre riassuntive appare ancora una volta confermato che i correttivi dell'attuale persistente deficit della bilancia commerciale hanno soprattutto da venire dall'intensificazione della produzione agricola, tale da corrispondere interamente al fabbisogno nazionale oggi in parte per il grano ancora scoperto, e dall'aumentare le correnti di esportazione dei prodotti di primizie dell'agricoltura e frutticoltura che hanno, come è noto, già molta parte nell'esportazione italiana.

## I solenni funerali a Monza

### alle nove vittime del nubifragio

MONZA, 31

Oggi alle 15, come era stato annunciato, si sono svolti i funerali delle vittime del nubifragio di ieri l'altro.

Fin dalle 13, centinaia di operai stazionavano davanti all'Ospedale Umberto I. Nell'atrio, trasformato in camera ardente, sono state allineate le bare, bianche per i giovani e di colore scuro per i coniugati, dei nove caduti sul lavoro. Centinaia di corone erano state allineate sul piazzale.

La folla, che era andata man mano crescendo fino a diventare moltitudine, ha cercato più volte di irrompere nell'atrio per essere più vicina. I carabinieri e i militi nazionali hanno dovuto faticare non poco per impedire la ressa.

### L'imponente corteo

Nella camera ardente prendevano posto i cantori del Duomo, diretti dal maestro don Baraggia. Nella vicina sala d'aspetto si adunavano intanto tutti i rappresentanti delle autorità e i parenti delle vittime.

Alle 15.30 l'arciprete di Monza mons. Rossi, assistito dal capitolo del Duomo e dal clero al completo, ha impartito la benedizione alle salme. Quindi ad una ad una esse sono state poste nei rispettivi carri, mentre un manipolo di militi rendeva gli onori militari.

Il corteo si è formato, preceduto da un picchetto di soldati in grande uniforme e seguito da un manipolo di militi. Venivano poi tutte le scolaresche, i Balilla, gli Avanguardisti, le rappresentanze delle associazioni cattoliche, musicali, filantropiche, sportive, dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei Fasci femminili, ecc. ecc. Veniva poi il carro funebre del Comune di Milano con corone inviate dal podestà on. Belloni, dal commissario della Provincia comm. Cileno Fabbri, dai Sindacati. Seguivano le autorità cittadine e tra queste il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Torrusio, il Podestà di Monza, il Segretario politico ed una folla enorme di personalità.

Accompagnate dalle note della marcia funebre le salme attraversarono la città. Ai fianchi dei carri prestavano servizio d'onore i carabinieri, mentre i cordoni venivano retti dai parenti e dagli amici delle vittime.

Il corteo, percorrendo le vie principali, si è recato al Cimitero di S. Gregorio. Lungo il percorso le finestre erano parate a lutto. Al cimitero le salme sono state deposte nel famedio. Il corteo si è quindi sciolto, mentre le associazioni ritornavano alle loro sedi.

### Un altro morto

Stasera, dopo atroci sofferenze, ha cessato di vivere all'ospedale Umberto I, l'operaio ventottenne Enrico Sanvito, appartenente al Cappellificio nazionale, che era rimasto gravemente ferito alla testa ed in più parti del corpo durante il nubifragio.

Con la morte del Sanvito, il numero delle vittime sale a 10. E' questa la quinta vittima lamentata dal Cappellificio nazionale.

### Il ritorno del «Treno bianco»

## Tre miracolose guarigioni a Lourdes

ROMA, 31

Il «treno bianco» partito per Lourdes la sera del 22 agosto con 190 ammalati è tornato a Roma stamane. 190 partiti: 186 tornati, 4 persone sono morte lungo la strada, e i loro corpi riposano ora in 4 differenti cimiteri. Treno di speranza, di dolore e di fede. Quest'anno si sono verificate 3 guarigioni miracolose. Si tratta di 3 donne.

### Balza dal letto, guarita

La prima è una signorina diciannovenne, Jole Canali, affetta da una forma di tubercolosi ossea che la costringeva alla più assoluta delle immobilità, imprigionata in una specie di corazza di gesso. Al suo arrivo a Lourdes la Canali cominciò a sentirsi meglio finchè quando fu immersa nella piscina cominciò a gridare di essere guarita e di volersi togliere l'ingessatura perchè poteva camminare. Ciò non le veniva concesso fino a Ventimiglia nel viaggio di ritorno e uno dei dirigenti del pellegrinaggio fu costretto ad acquistare per la ragazza dei vestiti che le permettessero di levarsi dal letto, dato che ella era partita senza gli indumenti abituali delle persone sane. Così stamane Jole Canali che da anni non muoveva più un passo, ha potuto balzare da letto come se mai fosse stata inferma, abbracciare i congiunti e stringere fra le braccia i fiori che le offrivano, e correre e saltare come una bambina.

La seconda è anche una giovanetta: Emma Caruana che abita qui in Roma in via Emanuele Filiberto 50. Era folle completamente; nessun barlume di ragione rischiarava quel suo cervello ottenebrato. Durante il viaggio di andata era accompagnata da un congiunto. Essa diede molto lavoro alle infermiere per sorvegliarla e per impedirle che si abbandonasse a pericolose crisi. A Lourdes innanzi alla grotta di Bernardette è stata toccata dalla grazia: i suoi lineamenti alterati si sono ricomposti, i suoi nervi in sussulto si sono distesi, il suo cervello gravato dalle tenebre della follia si è illuminato. E' tornata una creatura normale un po' triste e meravigliata perchè non riesce a ricordare troppe cose del suo passato, ma la sua famiglia è oggi piena di letizia poichè ha riacquistato al suo affetto quella che credeva perduta per sempre e per la cui infermità la scienza si era dichiarata impotente.

### Le piaghe rimarginate

La terza è una donna più anziana, forse una madre: aveva chissà per quale infermità un braccio rattrappito, guasto per numerose piaghe inguaribili. E' stata questa una delle guarigioni più interessanti dal punto di vista medico, perchè non appena immersa nella vasca non solo il braccio si è sgranchito e disteso ternando normale, ma anche le piaghe si sono d'incanto rimarginate e là dove si aprivano ulcerazioni spaventose si notano soltanto dei lievi segni in via di guarigione, che fra poco scompariranno.

## I pompieri parigini a Torino

### per il concorso internazionale

TORINO, 31

Alle 14.45, proveniente da Parigi, è giunta la squadra del corpo pompieri parigini, che partecipa al grande Concorso pompieristico internazionale che avrà luogo domani a Torino.

Alla stazione di Porta Nuova erano ad attendere gli ospiti il vice-podestà conte Orsi, il console francese con numerose rappresentanze della colonia e altre notabilità. Sotto la pensilina era schierato un reparto del terzo Genio telegrafisti con musica, che ha reso gli onori militari, essendo in Francia il corpo dei pompieri considerato reparto armato dello Stato. Era pure schierato un manipolo dei vigili torinesi con musica. Nelle adiacenze della ferrovia stazionava molta folla che ha applaudito vivamente gli ospiti. Questi sono stati accompagnati alla caserma dei pompieri sul Corso Regina Margherita, dove saranno acquartierati.

Nella sala di convegno degli ufficiali è stato servito un rinfresco, durante il quale il conte Orsi, vice-podestà e l'ing. Viterbi comandante dei pompieri di Torino, hanno portato agli ospiti parigini il saluto della città. Il colonnello Poudroux ha risposto ringraziando e dicendosi commosso per le cordiali accoglienze.

## Spiagge e costumi balneari

### Una crociata dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* si occupa di spiaggie e di costumi balneari. La crociata ha dei ricorsi annui; ma questo anno è giunta un po' in ritardo: quasi a stagione ultimata.

Dice l'organo della Santa Sede che dobbiamo assistere a degli assurdi. Se quel famoso maresciallo dei carabinieri di Savona ha elevato contravvenzioni a tre ragazze in abbigliamento troppo succinto sulla spiaggia di quella città vuol dire che certe disposizioni trovano dei fedeli esecutori; ma non si capisce perchè ciò che è immorale nella realtà non debba esserlo in fotografia. Il giornale, come si capisce, allude alle molte fotografie di ondine, sirene e tritoni ecc. che compaiono nei giornali e nelle riviste illustrate.

«La verità — scrive il giornale — è che se il biasimo fosse unanime, se la spudorata vanità fosse umiliata dallo spregio o almeno dall'oblio dell'opinione pubblica, essa dovrebbe finalmente rintanarsi nell'ombra almeno di quella vita equivoca donde proviene e che riflette dovunque. Ma fino a quando coglie i suoi allori e la sua fama, ottiene favore e propaganda, le rare contravvenzioni e le tenui multe rischiano di creare per giunta eroine di questa ignobile causa».

## Un milione di gioielli rubati a Milano

### La brigantesca aggressione - Il custode narcotizzato

MILANO, 31

In via Andegari, laterale alla frequentatissima via Alessandro Manzoni, al secondo piano dello stabile segnato col n. 11, vi è la sede della gioielleria Giovanni Questa. La gioielleria è composta di diversi locali. In quello principale vi è depositata anche una grande cassaforte.

### L'individuo misterioso

In questi giorni il signor Questa e la famiglia erano assenti da Milano perchè villeggianti a Lavarone nel Trentino. Prima di partire essi avevano consegnato l'appartamento al loro fattorino di fiducia, un uomo che da oltre 15 anni era con loro e aveva dato ottima prova di onestà assoluta, certo Davide Buttafava, di 33 anni, dimorante con la famiglia in Corso Italia 23. Il Buttafava ogni mattina si recava alla gioielleria per la pulizia e per arieggiare gli ambienti. Egli era anche in possesso delle chiavi della cassaforte che conteneva per oltre un milione di gioielli.

Questa mattina il fattorino-custode entrava nella casa e veniva avvicinato da un giovanotto che gli chiedeva dove abitasse il ragioniere Gorini. Il Buttafava diede le indicazioni richieste, salì quindi nella casa e si pose a fare la pulizia. Poco dopo egli udì battere prudentemente alla porta. Corse ad aprire e si trovò di fronte ancora l'individuo che gli chiedeva delle spiegazioni sul Gorini. Intanto l'individuo si introduceva nella casa. Poi a un certo momento sulla porta apparve un altro individuo che prontamente balzò nel salone. I due cavando una revoltella dalla tasca lâ spianarono contro il Buttafava minacciandolo di morte se osasa parlare.

### La cassaforte vuotata

Intanto il secondo individuo apriva una valigetta, ne estraeva della bambagia che imbeveva in una soluzione contenuta in una bottiglietta ed applicava di balzo sulla bocca e sul naso del povero Buttafava che narcotizzato cadeva a terra privo di sensi. Liberi nei loro movimenti i due tolsero le chiavi di dosso al Buttafava, aprirono la cassaforte, la spogliarono completamente dei gioielli lasciandovi soltanto un anello privo di pietra preziosa; poi scomparivano avendo cura di chiudere ermeticamente la porta.

Dopo qualche tempo il Buttafava rinveniva e si trovava le mani legate dietro il dorso. Con mille sforzi riusciva a trascinarsi vicino alla porta e a bussare violentemente. In quel momento suonava mezzogiorno e una dattilografa, la signorina Angela Riboldi, di 19 anni, impiegata presso la ditta De Giovanni, che scendeva dall'ufficio per recarsi a colazione, udì le invocazioni del Buttafava. La giovane diede l'allarme chiamando la portinaia, Accorse anche il signor Milani. La porta della gioielleria venne forzata con l'aiuto prestato dal di dentro anche dal Buttafava. Egli piangendo narrò la triste avventura toccatagli e tutti insieme corsero ad avvertire subito la polizia. Il capo della squadra mobile si recò sul posto per i primi rilievi mentre il Buttafava veniva nuovamente interrogato dal questore e da altri funzionari.

### Nessuna traccia dei ladri

Per ora nessuna traccia dei due individui, i quali pare avessero anche un compagno poichè un terzo individuo si era presentato poco dopo la salita dei due alla portinaia richiedendo ancora informazioni del rag. Gorini.

Il fattorino venne trattenuto e più tardi fatto visitare da un medico, il quale però non potè constatare traccie della narcotizzazione mentre invece nell'appartamento è stato trovato a terra il batuffolo di cotone ancora imbevuto di una sostanza ammorbante. Le autorità continuano le indagini.

## Arrestati dopo dieci anni

### per atrocità commesse in guerra

BELGRADO, 31

*(u.)* A Srijemska Mitrovica sono stati arrestati tali Matteo Rosman, Giovanni Blazanin, Vincenzo Drum e Pietro Damjanovic, accusati di avere, durante la guerra, denunciato e deferito alle autorità militari austriache dieci dei più autorevoli serbi del paese di Grabovci. La denuncia avvenne non appena il Sirmio fu sgombrato dalle truppe serbe costrette a ritirarsi. Il notaio Michele Zivkovic, l'ispettore forestale Obrad Stevicic e il commerciante Svetislav Petrovic, sono stati condannati dagli austriaci alle più feroci torture, mentre altri riuscirono a scappare. Per punire tutta la popolazione fu appiccato il fuoco al villaggio di Grabovci. Le donne, in preda al panico, urlavano dallo spavento e i gendarmi le battevano con i calci dei fucili. Il maggiore Herceg, basandosi sulle denuncie, condannò dieci serbi a morte. I disgraziati furono legati a grandi pali e dietro a loro furono incendiate cataste di legna e di paglia. Appena quando gli sventurati cominciarono a urlare dalla disperazione, il maggiore Herceg alzò la sciabola, dando ordine di sparare contro i corpi mezzo carbonizzati. Più tardi furono fucilati altri dieci e venti donne morirono durante il viaggio a piedi fino a Osijek.

Poco dopo l'armistizio, gli odierni imputati dovettero comparire davanti ai giudici, ma riuscirono a difendersi ed altri a fuggire oltre il confine. Il Rosman rimase sempre a piede libero, godendo della sua ricchezza accumulata durante la guerra a spalle di tante povere vittime. Il Blazanin riuscì persino a divenire funzionario dello Stato.

Ormai sembrava che tutta la faccenda fosse ormai dimenticata, ma in questi giorni, per puro caso, mentre si scartabellava fra gli archivi, vennero in luce gl'incartamenti del 1919 e, così, fu ordinato l'arresto dei quattro denuncianti, contro i quali continuano a piovere altre gravissime accuse da parte dei contadini di Grabovci. Sembra che verranno operati anche altri arresti. Intanto continua l'inchiesta.

## La revisione dell'albo dei ragionieri

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Articolo unico: Per la revisione straordinaria dell'albo dei ragionieri che non possa o non abbia potuto essere compiuta entro i termini stabiliti dall'art. 14 del regio decreto 26 agosto 1927, N. 1787, il ministro Guardasigilli è autorizzato a prorogare il termine stesso o a stabilirlo con decorrenza e con effetto dalla scadenza del termine ordinato».

## Il tentato ricatto d'un fittavolo

### contro un conte vicentino

VICENZA, 31

L'altro giorno il conte Antonio di Thiene riceveva una lettera anonima minatoria, in calce alla quale era stato apposto un timbro con la mano nera. Nella lettera si imponeva l nobiluomo vicentino di porre entro alle 21 di venerdì 30 agosto, ai piedi di un'antenna, all'ingresso del cimitero di Molina di Malo, una busta con 10 biglietti da 1000 lire. Se la somma non fosse stata deposta entro il termine stabilito, il conte di Thiene sarebbe stato ucciso.

Il conte, per nulla preoccupato delle minaccie espresse nella misteriosa missiva, ha avvertito i carabinieri, i quali guidati dal comandante della tenenza Pasquale, organizzarono un appostamento che doveva riuscire perfettamente, nonostante l'astuzia dell'autore della lettera, che aveva preso delle precauzioni per non essere scoperto.

Alle 21 di ieri sera, il conte di Thiene passò per Molina di Malo e pose una busta contenente dei fogli di giornale nel luogo indicato. Di lì a poco capitò un individuo sul quale i carabinieri balzarono immediatamente. Si trattava di un fittavolo del conte di Thiene, certo Virgilio Rigon, di 58 anni, autore appunto della lettera minatoria. E' stato arrestato per complicità anche un suo figlio a nome Ernesto.

## Eredita dal padre emigrato

### un miliore di dollari

SUBOTICA, 31

Una povera venditrice, in una panetteria di questa città, ha ricevuto ieri notizia che suo padre, Giovanni Tziganovic, morto a Cleveland, nell'America del Sud, le ha lasciato in eredità una fabbrica di alcool del valore di un milione di dollari.

## Treno saccheggiato dai banditi messicani

### L'intera scorta militare massacrata

CITTA' DEL MESSSICO, 31

Secondo informazioni frammentarie, un gruppo di 75 banditi ha saccheggiato e incendiato un treno che fa servizio da un capo all'altro del Messico tra i due oceani, chiamato appunto servizio interoceanico. L'assalto è avvenuto nel tratto tra Cuatla e Puente Ixla nella provincia di Morelos. Secondo le dette informazioni, i banditi hanno massacrato l'intero plotone militare che scortava il treno ad eccezione di un soldato. Sembra che i viaggiatori non sieno stati molestati, essendosi i banditi limitati a derubarli dei loro averi. Treni di soccorso con truppe e militi sono stati inviati sul posto. *(United Press)*.

## Le caratteristiche della febbre tropicale

### Come si previene e si combatte

ROMA, 31

E' stato comunicato che l'epidemia che infierisce in questi giorni è la «dengue». Il nome di questa malattia è riuscito nuovo alla maggior parte degli italiani. Diamo perciò qualche notizia in proposito.

La febbre di «dengue» è una malattia infettiva propria delle terre tropicali e subtropicali. E' nota fin dal 1779, allorchè fu osservata in Batavia, nel Cairo, in Alessandria. Nell'Europa è apparsa raramente; la prima epidemia si ebbe a Cadice e a Siviglia nel 1784. La più recente venne a Costantinopoli e a Varna nel 1889.

Essa è, invece, endemica nelle Indie occidentali, sulle coste orientali dell'America centrale, sulle coste dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso. La diffusione della malattia avviene specialmente sulle rive del mare e lungo i grossi fiumi e si estende quasi sempre nell'estate. In genere l'epidemia dura dai due ai cinque mesi e prende quasi tutti gli abitanti della zona colpita. In una epidemia verificatasi in Avana ammalarono tutti gli uomini e le donne, restando immuni soltanto i bambini al disotto dei 5 anni.

### Decorso benigno

E' anche ignoto l'agente della malattia e il modo di contagio. Secondo alcuni l'agente trasmettitore sarebbe una specie di zanzara, la «Culix Fatigans», altri invece hanno fatto pungere da queste zanzare prima ammalati e, poi, sani e non hanno visto in questi ultimi manifestarsi la malattia. L'infezione morbosa consiste essenzialmente in febbre, dolori articolari, senso di debolezza generale. La febbre dura da uno a tre giorni, poi cade con sudore. Segue a questo primo stadio un secondo, detto esantematico, perchè sul viso e sul petto e sulle braccia compare un esantema che ha talora l'aspetto di una roseola, come nel morbillo; tal'altra rassomiglia alla scarlattina o all'orticaria. Dopo due o tre giorni anche queste manifestazioni cutanee scompaiono e incomincia la desquamazione che dura parecchi giorni.

Il decorso della malattia è benigno e soltanto raramente si sono avuti casi mortali, specialmente tra i vecchi ed i già precedentemente ammalati. Non si conosce nessuna cura specifica. Difficile è la profilassi, data la immensa contagiosità della malattia. L'unica cosa da fare è quella di evitare, per quanto è possibile, il contatto con gli ammalati. Ma questo è ben difficile in una malattia di così vasta e rapida diffusione e di difendersi contro la puntura delle zanzare.

## Nessuna epidemia a Marsiglia

MARSIGLIA, 31

Alcune informazioni di ordine medico, recentemente pubblicate, hanno fatto credere all'esistenza in città di una epidemia di febbre eruttiva o tifo. Il sindaco di Marsiglia comunica una nota in cui si assicura che nessun caso di tifo è stato dichiarato nell'anno 1928, nè all'Ufficio di igiene, nè alla Prefettura e che a Marsiglia non esiste alcuna epidemia.

## In memoria del gen. Gandolfo

### Solenne ufficio funebre a Roma

ROMA, 31

Ricorrendo il terzo anniversario della morte di S. E. il generale Asceplia Gandolfo, comandante generale della M. V. F., è stata celebrata stamane, nella chiesa di S. Maria degli Angeli, per iniziativa del Comando generale della Milizia, una messa solenne di suffragio.

Nel centro della chiesa parata a lutto, era stato eretto un artistico tumulo, ricoperto del tricolore cosparso di alloro, intorno al quale ardevano quattro tripodi e prestavano servizio d'onore ufficiali superiori della Milizia. Ad un lato del tumulo erano schierate le rappresentanze della Federazione dei combattenti di Roma, dei volontari di guerra, dell'Opera nazionale dei combattenti e di altre associazioni patriottiche con i rispettivi labari e di tutti i Fasci rionali della Federazione dell'Urbe con il labaro e i gagliardetti. Una centuria della Milizia ha reso gli onori.

All'ufficio funebre hanno assistito i sottosegretari on. Cao e on. Casalini anche in rappresentanza di S. E. Mosconi, il sen. Brusati per il Senato, il gen. Falcolini per il sottosegretario di Stato on. Balbo, il gen. Giovagnoli comandante la Divisione di Roma, anche in rappresentanza di S. E. Cavallero e del gen. Vaccari, il gen. Traditi sottocapo di S. M. per S. E. Bazan, capo di S. M. della Milizia, S. E. Burzagli capo di S. M. della Marina, il gen. San Marzano comandante generale dei RR. CC., il comm. Melchiori, vice segretario del Partito, il barone Mazzolani per il Governatorato, i rappresentanti del Prefetto, della Federazione dell'Urbe e di numerosi enti, le rappresentanze delle forze armate di Roma e un folto stuolo di ufficiali della Milizia. Alla fine della messa, il vice parroco della chiesa don Insilvini, ha impartito solennemente la benedizione al tumulo.

## Mussolini rinuncia a una cospicua eredità

### Numerosi legati a enti benefici

ROMA, 31

Il 30 dicembre 1927 decedeva a Montecarlo la signora Emma Polacco vedova in prime nozze del sig. Simone Weil Scott, e in seconde nozze del generale Luigi Cortella, istituendo erede di tutti i suoi beni S. E. Mussolini e disponendo numerosi cospicui legati a favore dell'erigendo ospedale del Littorio a Roma (500.000 lire), dell'O. N. B. (500.000 lire), dei ciechi di guerra (200.000 lire), dei mutilati (200.000 lire), dell'Istituto cronico di Milano (200.000 lire).

S. E. Mussolini, pure riservando, quale Capo del Governo, a favore degli enti interessati, la più efficace azione di vigilanza da parte dei competenti organi dello Stato, prendeva la determinazione di rinunciare all'eredità, e le relative dichiarazioni venivano prese dall'avvocato erariale di Milano, Marcello Frattini, all'uopo delegato il 9 maggio 1928 in Ovada e il 16 maggio successivo in Monaco Principato.

## La morte del pittore von Stuck

VIENNA, 31

E' morto ieri sera a Monaco, all'età di 65 anni, il celebre pittore von Stuck.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

NUOTO

## Belle affermazioni dei giuliani

### nei campionati nazionali avanguardisti

ROMA, 31

Oggi alla presenza del segretario del Partito S. E. Turati e del presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci, si sono chiusi alla Farnesina i campionati nazionali avanguardisti di nuoto e tuffi. L'arrivo dei due alti gerarchi è stato salutato dalle giovani Camicie nere con poderosi alalà. S. E. Turati e l'on. Ricci hanno assistito allo svolgimento di alcune gare e ad una esibizione dei primi classificati nei tuffi. Hanno quindi lasciato la Farnesina salutati da nuovi alalà. Ecco i risultati delle ultime gare dei campionati:

Metri 50 nuotata libera, prima semifinale: 1) Giustacchini, di Brescia, in 32''; 2) Dauria, di Napoli, a 10 centimetri. Secondo segifinale: 1) Pepe, di Taranto, in 29'' 3/5; 2) Pucci, di Firenze, in 31''4/5. Terza semifinale: 1) Deroberti, di Bari, in 33''2/5; 2) Codelli, di Catanzano, in 36''2/5. Quarta semifinale: 1) Sommariva, di Genova, in 30''4/5; 2) Semprini, di Forlì, in 32''1/5.

Gara staffetta 50×3, prima semifinale: 1) Trieste, in 1'39''; 2) Forlì, in 1'40. Seconda semifinale: 1) Fiume, in 1'41''3/5; 2) Pola, in 1'42''4/5. Terza semifinale: 1) Taranto, in 1'38''; 2) Viareggio, in 1'42''3/5. Quarta semifinale: 1) Genova, in 1'40''1/5; 2) Napoli, in 1'44''3/5.

Finale m. 50 nuotata libera: 1) Pepe Francesco, di Taranto, in 29''; 2) Sommariva, di Genova, in 31''3/5; 3) De Robertis, di Bari, in 31''4/5; 4) Giustacchini, di Brescia; 5) Pucci, di Firenze.

Finale staffetta 50×3: 1) Taranto (Pepe, Campi, Frugio), in 1'38''2/5; 2) Trieste, (Gross Servadei, Deveglia), in 1'38''3/5; 3) Fiume (Sinigalliesi, Kussmann, Rok), in 1'39''; 4) Genova; 5) Forlì. Classifica generale della gara di tuffi: 1) Fabretto Italo, di Gorizia, punti 80.33; 2) Neri Riccardo, di Firenze, punti 75.20; 3) Chevalier Sergio, di Verona, punti 67.40; 4) Giona Nunzio, di Roma, punti 66.74; 5) Prodan, di Pola; 6) Bandiroli; 7) Rebersak; 8) Rota, di Trieste; 9) Piermattei; 10) Festa; 11) Capellini; 12) Zoppi. Si sono classificati inoltre altri 13 concorrenti.

## I campionati nazionali di tiro a segno

### Le disposizioni per la classifica

ROMA, 31

L'Unione italiana di tiro a segno comunica:

L'on. Negrini presidente dell'Unione italiana di tiro a segno ha dato disposizioni al segretario generale cap. Milgarelli affinchè le prove di campionato di fucile 91, pistola libera e carabinetta 22, stabilitte nei programmi delle gare indette per il corrente anno dalle società di Jesi e di Torino, abbiano valore di campionato nazionale del 1928. La classifica pei campionati nazionali per ciascuna arma verrà fatta sommando i punti conseguiti nelle due prove. Per concorrere anche ad uno solo dei campionati nelle gare di tiro di Jesi e di Torino occorre esser soci dell'Unione ed aver pagato la tassa per l'anno in corso. L'iscrizione a socio o l'eventuale pagamento della tassa, possono effettuarsi anche presso le società che indicono il concorso. I premi di campionato, per ogni singola prova, sono quelli fissati nei programmi delle società presso cui le prove stesse vengono eseguite. Quelli complessivi, forniti dall'Unione consistono per ogni singolo campionato, in tre distintivi in oro di primo, secondo e terzo campione nazionale del 1928 e saranno accompagnati da diploma. Alle gare di Jesi e Torino presenzierà un delegato della Unione, il quale farà di diritto parte della commissione esecutiva delle gare stesse.

## Il compiacimento dell'on. Turati

### per l'accordo U. S. Milanese-Internazionale

MILANO, 31

Rino Parenti, vicesegretario della Federazione provinciale fascista e presidente dell'Ente sportivo milanese, ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal Segretario del Partito on. Turati: «Apprendo ora accordo fra presidenze U. S. Milanese e Internazionale. Apprezzo nella giusta misura speciale disciplina passione sportiva due gloriosi sodalizi che uniti proseguiranno ancor più rapidamente sulla via vittoriosa. Turati».

## La coppa C. O. N. I. assegnata all'A. S. Roma

### dal Direttorio divisioni superiori

MILANO, 31

Il Direttorio divisioni superiori riunitosi in seduta regolare ha deliberato quanto segue:

«In base al responso del C. I. T. A«, su rapporto sporto dal Modena F. C., avverso al risultato della gara di finalissima Coppa C. O. N. I., Roma-Modena, e considerato che il reclamo stesso è divenuto di natura esclusivamente tecnica, si respinge il reclamo omologando il risultato come segue: A. S. Roma batte Modena F. C. 2 a 1.

Visto l'esito della gara suddetta, l'A. S. Roma viene proclamata vincitrice della Coppa C. O. N. I. Ad essa il Direttorio divisioni superiori ha inviato il suo vivo plauso».

## Prove all'autodromo di Monza

MILANO, 31

Sulla pista dell'autodromo di Monza oggi nel pomeriggio il lavoro era un po' rallentato, mentre viceversa un pubblico di appassionati si era dato convegno sui bordi della pista; numerosa anche la rappresentanza del sesso femminile. Tra i presenti notato anche il pugilista Mario Bosisio.

Il primo a scendere in pista è stato Achille Varzi, che al volante della sua «Alfa Romeo» ha compiuto alcuni giri assai rapidi. Aimini con la «Delage» ha pure griato senza forzare, mentre sul tardi sono scesi in pista, provando a lungo, Williams e Chiron su «Delage».

Al mattino hanno pure compiuto alcuni giri le «Bianchi», in allestimento per il Gran Premio delle Nazioni, ed abbiamo visto comparire sulla pista tanto la gloriosa «350» quanto la piccola «175».

## Campionati sociali di nuoto

### della Società Ginnastica Triestina

Come annunciato, i campionati sociali di nuoto avranno luogo mercoledì 5 settembre al Bagno alla Diga col programma già comunicato.

Le iscrizioni si accettano nella segreteria sociale sino alle ore 20 del giorno precedente alle gare. Iscrizioni ritardate non saranno prese in considerazione.

## Per gli azzurri della Pullino

ISOLA, 31

Il Fascio, aderendo all'invito dell'Ente sportivo provinciale, che desidera offrire 5 medaglie d'oro ai vogatori della S. N. Pullino, che, con la brillante vittoria ottenuta ad Amsterdam di fronte ai più forti vogatori del mondo, fecero garrire al sole sul più alto pennone di quello stadio il tricolore nazionale, facendo così onore non solo alla Patria, ma anche all'Istria nostra, ha stabilito d'indire una pubblica sottoscrizione a carattere popolare nel limite massimo d'una lira per sottoscrittore.

Alcuni incaricati del Fascio gireranno fino al 7 settembre per raccogliere le adesioni, che siamo certi saranno numerosissime.

## I canottieri dell'"Ausonia,, di Grado

### alle regate internazionali di Trieste

GRADO, 31

Alle regate internazionali di Barcola che seguiranno il 2 settembre, la Società Canottieri «Ausonia» di Grado, parteciperà con tre armi e precisamente con due equipaggi a quattro e con un equipaggio a otto, preparati pazientemente e tenacemente dal direttore nautico sig. Fragiacomo.

La presidenza avverte che tutti i soci i quali intendono assistere alle gare, possono trovar posto nell'apposito piroscafo che partirà da Grado domenica mattina per far ritorno a gare finite. Le prenotazioni devono esser fatte presso il direttore nautico sig. Fragiacomo.

## Il Gran Premio dei Giovani a Pola

### rinviato al 16 settembre

POLA, 31

L'Ufficio stampa dell'Ente Sportivo provinciale fascista comunica:

A modifica della circolare di quest'Ente n. 270 relativâ al gran premio dei Giovani si avvisano tuti i Fasci, le Società ed i Comitati organizzatori delle eliminatorie locali, che il termine utile per l'effettuazione delle stesse è stato prorogato al giorno 16 settembre p. v. mentre la semifinale provinciale istriana avrà luogo sempre ad Isola nel giorno 23 settembre p. v.

Poichè con questa proroga l'organizzazione eliminatorie locali può venire maggiormente curata, si raccomanda vivamente a tutti i Fasci, Società e Comitati organizzatori di mettersi indefessamente al lavoro e di corrispondere urgentemente alla prima circolare inviata, dando notitzia a questo Ente del lavoro fino ad ora esplicato.

## Riunione ciclistica a Montebello

In occasione della gara ciclistica per la III Coppa Mussolini che, com'è noto, si svolgerà il 20 settembre corr., il Veloce Club, G. S. 58.a Legione San Giusto, con la collaborazione dell'O. N. Balilla, farà disputare sulla magnifica pista della Società delle corse una interessante riunione di attesa, della quale pubblicheremo in settimana il programma dettagliato.

## Il varo di un sottomarino inglese

LONDRA, 31

Il sottomarino «Otus», che fa parte del programma d'armamento navale del 1926, è stato varato oggi negli arsenali di Barrow in Furness.

## La stazione R. T. più alta d'Europa

### inaugurata sul Monte Rosa

ROMA, 31

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Per radiotelefono dalla capanna Regina Margherita, nell'inaugurazione servizio radiotelegrafico della stazione più alta d'Europa istituita dai laboratori scientifici Angelo Mosso sul Monte Rosa, inviamo dal baluardo alpino ossequi devoti al restauratore fortune d'Italia. Direttore Istituto Mosso: prof. Amedeo Herlitzka.»

## Le navi scuola "Pisa,, e "Ferruccio,,

### giunte ad Algeri

ALGERI, 31

L'incrociatore italiano «Pisa», che batte la bandiera dell'ammiraglio Rota, e l'incrociatore «Ferruccio» sono arrivati provenienti da Madera.

## Un brigantino affondato a Marina di Pisa

PISA, 31

Un brigantino del Dipartimento della Spezia, proveniente da Marina di Carrara e diretto a Livorno con un carico di marmo, colto da una tempesta nelle acque di Marina di Pisa, dopo aver cercato invano un approdo per salvalsi, affondava. Gli uomini dell'equipaggio riuscirono a salvarsi.

## Bollettino militare

ROMA, 31

Corpo di Stato Maggiore: Colonnelli: De Benedetti, comandante il I.o Reggimento radiotelegrafisti, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore, cessando da detta carica. — Carabinieri Reali: Tenenti colonnelli: Targoni, a disposizione Legione Roma (Tribunale speciale), è destinato a disposizione Legione Bari (gestore). Morelli, a disposizione Legione Bari, è destinato a disposizione Legione Verona. Mondelli, a disposizione Legione Verona (gestore), è destinato a disposizione Legione stessa città. Massa, a disposizione Legione Cagliari, è destinato a disposizione Legione stessa città (gestore). D'Errico, Divisione Messina, esterna Legione Messina, è destinato a disposizione Legione Lazio. — Fanteria: Tenenti colonnelli: D'Avanzo, ten. col. in servizio di Stato Maggiore Comando Divisione Bologna, è trasferito Corpo d'Armata di Roma. — Cavalleria: Colonnelli: Tonini, cessa dalla carica addetto all'Ispettorato di cavalleria ed è nominato capo-ufficio Ispettorato delle truppe celeri. Dal 15 luglio 1923 cessa da detta carica ed è collocato a disposizione. Briolo, comandante in seconda Scuola di cavalleria, cessa dal 15 luglio 1923 dalla carica suddetta ed è nominato comandante delle truppe celeri. — Artiglieria: Tenenti colonnelli: Pozzetti, I.o pesante campale, in aspettativa per motivi privati dal 21 luglio 1926. L'aspettativa di cui sopra è prorogata di altri 12 mesi dal 21 luglio 1928. Grassi, 4.o Centro automobilistico, è dal 20 giugno 1928 collocato in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio. Delle Furia, 4.o campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Verona. Ruggiero, 29.o campagna, è trasferito al 9.o campagna.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31

Probabilità: Venti dei quadranti settentrionali, generalmente piuttosto forti, moderati sulla Val Padana e sullo Jonio. Annuvolamenti intermittenti sulle regioni settentrionali e sugli Appennini. Temperatura in diminuzione. Mare Tirreno e Basso Adriatico alquanto agitati.

## Miseria impressionante ad Haiti

### I fondi raccolti sono insufficienti

PORT O' PRINCE (Haiti), 31

Gli aviatori che erano stati incaricati di compiere ricognizioni nel territorio recentemente devastato da un spaventoso ciclone, fanno nei loro rapporti un impressionante quadro delle condizioni in cui versano le popolazioni colpite dal flagello.

Essi hanno notato in molti punti segni evidenti delle sofferenze di migliaia e migliaia di persone rimaste senza tetto, molte delle quali stanno soffrendo letteralmente la fame. E' impossibile precisare ancora in modo approssimativo l'entità dei danni prodotti dal tremendo uragano.

I giornali esortano il popolo a rispondere generosamente all'appello lanciato per la raccolta dei fondi. Le somme sottoscritte aumentano rapidamente e continuamente, ma purtroppo si teme che esse, per quanto rilevanti, siano inadeguate a far fronte ai bisogni anche immediati della popolazione colpita dalla sciagura. Forse sarà necessario richiedere aiuti anche dall'estero. *(United Press)*.

## Il tenore italiano Franco Battaglia

### acclamato a Zagabria

ZAGABRIA, 31

*(u.)* Dopo parecchi anni ha preso ieri congedo dal pubblico teatrale di Zagabria la celebre primadonna Zdenka Zika per ritornare al Teatro nazionale di Praga. Zagabria le ha fatto ieri le più entusiastiche ovazioni ricordando colei che ha tante volte interpretato «Turandot», l'«Aida» e la «Tosca».

Sebbene fosse serata d'onore della grande artista cecoslovacca che con «Turandot» volle prendere congedo dal pubblico, nulla potè frenare l'entusiasmo spontaneo del pubblico per il nostro tenore Franco Battaglia che riportò un vivo successo. La stampa di stamane ne fa i più entusiastici elogi e dice tutto ciò che si può dire di un grande artista.

La direzione del Teatro nazionale di Zagabria ha deciso di scritturare il Battaglia per parecchie recite nella prossima stagione. Il tenore italiano è stato applaudito un'infinità di volte a scena aperta e specialmente al terzo atto. Il Battaglia era profondamente commosso e, come disse più tardi, ben lieto di aver trovato un pubblico tanto appassionato per la musica e per l'arte come quello di Zagabria.

## COMUNICATI*)

### Concorso

La Cassa Circondariale di Malattia di Trieste porta a conoscenza degli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso al posto medico dentista presso l'ambulatorio di Muggia è stato differito al giorno 5 settembre p. v.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

### Lo scandalo dei titoli in Germania

# Tentate truffe per oltre un miliardo

## Ugo Stinnes si dice vittima dei propri impiegati

BERLINO, 31

Ugo Stinnes junior, qualche anno addietro erede di un patrimonio incalcolabile, senza dubbio il maggiore della Germania, ha preso oggi regolare alloggio nelle carceri giudiziarie di Moabit. Invano la difesa ha presentato domanda di libertà provvisoria. Per contro il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria al procuratore dello Stinnes, von Waldow, senza fargli depositare alcuna cauzione, ma semplicemente impegnando la sua parola d'onore di non allontanarsi.

La difesa del Waldow ha diramato ai giornali un comunicato in cui dice che il procuratore dello Stinnes coprì interamente il suo principale fino al momento in cui contro di lui si avanzarono accuse anche da altre parti. Da quel momento von Waldow non credette opportuno nè utile tacere la piena verità.

### L'interrogatorio di Stinnes

Già ieri, come annunziammo, lo Stinnes subì un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore. Nell'interrogatorio, che si protrasse fino a tarda ora, il giovanotto appariva abbattutissimo. Il mandato d'arresto era stato per lui un vero fulmine a ciel sereno. Alle domande postegli dal giudice istruttore rispose piuttosto confusamente, affermando di non potere, nello stato d'animo in cui si trovava, ricordare bene i fatti e protestando inoltre, ininterrottamente, la sua innocenza.

Durante la notte egli riuscì a poco a poco a calmarsi. Così stamane e nel pomeriggio il giudice istruttore potè riprendere l'interrogatorio a cui non assistette nessuno. Infine Stinnes fu messo a confronto col suo procuratore von Waldow ed è precisamente in seguito a tale confronto, a quanto pare emozionantissimo, che il giudice istruttore accordò la libertà provvisoria a von Waldow. Naturalmente le autorità inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sull'istruttoria, che non si estende solo a Stinnes, ma riguarda anche numerose altre persone. Purtroppo quasi tutte le grandi ditte che hanno tentato le gigantesche truffe in danno del Reich si trovano all'estero, per cui le indagini son rese estremamente difficili.

Stinnes e compagni miravano a ottenere dal Reich la rivalutazione privilegiata dei titoli di prestiti di guerra emessi dalla Germania. Tali titoli si suddividono in due categorie: di «nuovo possesso» e di «vecchio possesso». Spettava ai possessori di dimostrare che il possesso risaliva a una determinata epoca per stabilire se a essi doveva considerarsi la rivalutazione dei titoli di recente possesso che è stabilita nel 2½% o quella dei titoli di antico possesso del 12½%.

### La proporzione delle truffe

Per essere più chiari, chi possiede titoli di recente possesso per un valore nominale di 10.000 marchi oro, riceve soltanto 250 marchi oro. Per contro 10.000 marchi oro nominali di titoli di antico possesso, danno diritto a un versamento immediato di 2500 marchi oltre al cosiddetto diritto di estinzione di altri 1000 marchi rappresentati da un buono particolare numerato. Periodicamente questi buoni vengono sorteggiati e le somme vanno pagate al possessore, calcolando inoltre un interesse del denaro del 4½%.

Si nota che, in forza di un trattato speciale concluso tra la Francia e la Germania nel maggio 1926, il Governo tedesco si obbligava ad accettare fino al 20 novembre dello stesso anno la denuncia di titoli tedeschi che fossero in possesso di cittadini francesi. Non era necessario che i possessori presentassero rispettivamente i titoli, ma bastava per esempio che la proprietà del diritto al possesso fosse registrata in un libro di banca o di un altro istituto finanziario.

Quale sia la proporzione delle truffe, si vede chiaramente dalle seguenti cifre: mentre, secondo i calcoli del Tesoro del Reich, il totale dei titoli di vecchio possesso doveva sommare a 20 miliardi di marchi oro nominali, sono stati denunciati titoli di antico possesso per un totale complessivo di 42 miliardi di marchi oro. Ecco dunque che il Reich, invece di pagare complessivamente, esclusi gli interessi, 250 milioni di marchi oro per 20 miliardi nominali avrebbe dovuto sborsare — riuscendo la truffa — oltre il doppio.

Ora, è certo che Stinnes non era il solo ad aver tentato il grandioso imbroglio che avrebbe arrecato al Reich un danno di oltre 1250 milioni di lire italiane. In quale proporzione egli ha partecipato alla truffa? Secondo quanto risulta e cioè secondo quanto egli ha detto finora all'autorità giudiziaria, le cose starebbero così: nel 1926, come è noto, l'azienda che il giovane Stinnes dirigeva si trovava in pessime acque. Stinnes aveva già dovuto, nell'autunno del 1925, sottoporla al controllo della Darmstadt National Bank.

### Vittima dei suoi impiegati?

Nel gennaio 1926 il procuratore von Waldow e altri suoi impiegati di Amburgo avrebbero proposto a Stinnes l'affare che adesso è oggetto delle indagini. L'affare mirava ad ottenere la rivalutazione dei titoli di Stato di nuovo possesso come fossero antichi. Due impiegati di Stinnes avrebbero presentato la faccenda sotto questo aspetto: un consorzio francese si era procurato una grandissima quantità di diritti per la rivalutazione privilegiata di titoli di nuovo possesso. In seguito al ribasso del franco e alla crisi che allora attraversava il franco, il consorzio non ebbe i mezzi necessari per proseguire l'operazione vale a dire di ritirare effettivamente i titoli. Stinnes doveva finanziare il consorzio rendendo così possibile l'affare.

Stinnes consentì al versamento, secondo quanto egli dice, di una cifra complessiva di 400.000 marchi oro al consorzio. Quella lega di galantuomini, con la quale Stinnes ammette esplicitamente di aver avuto rapporti, si componeva di un certo signor Goldwurm, espulso dalla Germania, del sig. Schrand e di un austriaco domiciliato a Parigi, certo Lewit. I tre erano in relazione con un losco banchiere olandese che aveva messo su una piccola Banca a Parigi occupandosi unicamente dell'acquisto dei titoli tedeschi.

Il Goldwurm era l'agente ad Amsterdam del consorzio e procurava alla Banca, per i titoli da lei comperati, i certificati di deposito dei titoli in inesistenti Banche olandesi. Tali certificati erano appunto quelli che dovevano provare l'antico possesso. La centrale parigina aveva inoltre anche il compito di cercare persone disposte a sottoscrivere sotto il titolo la dichiarazione di antico possesso il che costituisce un falso in atto pubblico.

Tra queste persone c'è anche un deputato francese che deve essersi dichiarato proprietario di titoli tedeschi per un valore complessivo di ben 28 milioni di marchi oro, beninteso nominali. Stinnes afferma di non aver saputo nulla di tutto questo insieme di cose e di essere stato anche nell'impossibilità di sapere. Insomma egli sarebbe stato coinvolto nella losca faccenda dai suoi impiegati.

### Il colpo doveva fruttare sette milioni

Disgraziatamente costoro sostengono il contrario. Pare, inoltre, che egli abbia partecipato alla truffa in misura molto maggiore. Comunque, i 400.000 marchi oro da lui impiegati nel consorzio avrebbero dovuto fruttargli un guadagno di 1.600.000 marchi, pari a oltre 7 milioni di lire.

Tutte le rappresentanze diplomatiche estere e tedesche sono adesso interessate ad indagare nei vari Stati per ricercare le origini e le fila del complicato imbroglio. Non si esclude infatti che il consorzio parigino avesse complici in altre capitali europee e specialmente a Bucarest.

L'arresto di Stinnes ha suscitato in tutta la Germania grande scalpore, data la notorietà del nome. Ugo Stinnes era considerato l'erede vero e proprio del padre. Il sensazionale fallimento del trust Stinnes, che fu uno dei più gravi ostacoli al risanamento dell'economia tedesca, si annunciò poco dopo la morte del vecchio Stinnes. Ma già prima della scomparsa di Stinnes senjor v'erano state tra i due maggiori suoi figli, il primogenito Edmondo e il secondogenito Ugo, vivacissime discussioni e liti.

Secondo la tradizione della famiglia Stinnes era sempre il secondogenito che assumeva la direzione dell'azienda. Ciò significava per Edmondo essere, in altre parole, diseredato. Ugo Stinnes era stato sistematicamente educato dal padre per la successione. Egli aveva lavorato da molti anni a fianco del padre come suo segretario particolare e si era a poco a poco impratichito di tutto il complicatissimo ingranaggio del trust. Egli era stato anche favorito dalla madre, che, come è noto, fu dichiarata nel testamento erede universale.

Quando si ebbero i primi indizi di crisi nel trust, Ugo Stinnes cercò di riparare alla catastrofe che si annunciava. Egli tentò speculazioni sempre più grandi; si gettò a capofitto nella speculazione del franco francese, nella quale perdette 10 milioni di marchi. Con l'aiuto di alcuni ottimi amici del vecchio Stinnes, e anzitutto di Giacomo Goldschmidt, riuscì a salvare almeno una parte del colossale patrimonio oltre alla proprietà delle miniere e a mantenere la nuova società del commercio del carbone.

### Pessimi affari

La famiglia, però, e specialmente la signora Stinnes, dimostrò ben poca riconoscenza ai fedeli consiglieri. La signora Stinnes affermava, con grande impudenza, dopo tutti i sacrifici che gli amici avevano fatto, di esser stata abbandonata. L'unico suo sostegno era, secondo lei, suo figlio Ugo. A poco a poco gli ultimi amici di casa Stinnes si allontanarono. Ugo, rimasto solo a dirigere l'azienda ancora grandiosa che gli rimaneva e sprovvisto della genialità del padre, intraprese pessime speculazioni e ancora peggiori affari.

Egli si dimostrò cocciutissimo e specialmente negli ultimi anni aveva sempre rifiutato di seguire i consigli che ancora taluno tentava di dargli. Qualcuno aveva preveduto che infine si sarebbe dato a delle speculazioni losche e che tali speculazioni avrebbero finito col compromettere anche l'onore e il nome della famiglia.

# Ford tratta col Governo turco

### per la creazione d'una fabbrica a Costantinopoli

LONDRA, 31

Secondo l'*Evening Standard*, il re delle automobili Henry Ford, sta trattando col Governo turco per la creazione di una fabbrica Ford a Costantinopoli. Quivi egli intende creare un grande centro per lanciare le sue automobili nei Balcani, nella Russia e nell'Asia.

# L'addetto navale italiano

### visita gli impianti della marina jugoslava

SEBENICO, 31

E' giunto qui, accompagnato dal console generale d'Italia a Spalato, l'addetto navale presso la Legazione d'Italia a Belgrado, Carlo Cattaneo. Egli, che vestiva l'uniforme di ufficiale di marina, ha visitato con la concessione del Ministero della Guerra tutti gli impianti della Marina jugoslava a Sebenico. Poi ha fatto visita alla fabbrica italiana «Sufit». Da Sebenico il comandante Cattaneo si è recato a Spalato dove ha avuto luogo una conferenza di tutti i consoli italiani in Dalmazia.

# 8 morti e 50 feriti in Francia

### per un'esplosione di dinamite

PARIGI, 31

*Un'esplosione terribile, provocata da cause finora non bene accertate, ha gettato nello spavento e nel lutto il piccolo villaggio di Ablon, distante sei chilometri da Honfleur, nel quale si trova una fabbrica di dinamite appartenente alla Società Nobel, con sede a Parigi.*

### Il disastro

*Gli effetti della formidabile esplosione sono stati sentiti fino a Honfleur, dove i vetri di parecchie case sono andati in frantumi. Ma le conseguenze più gravi si sono avute, naturalmente, nella fabbrica stessa e nel villaggio di Ablon.*

*Nello stabilimento i morti causati dallo scoppio sono stati 8 e i feriti in condizioni gravi una ventina. Anche nel villaggio qualche abitante è rimasto ferito in seguito a qualche scheggia o alla rottura di qualche vetro.*

*La prima esplosione si è prodotta verso le 11. Uno dei laboratori dello stabilimento, quello destinato all'impasto, saltò in aria. Subito dopo, altre sette casematte scoppiarono con immenso fragore, proiettando tutt'intorno rottami di ogni sorta. Le mura diroccate del laboratorio dove è avvenuta la prima esplosione e i locali ancora in piedi si trovarono ad un tratto avvolti da una densa colonna di fumo che il vento spinse a poco a poco verso il villaggio.*

*Nella fabbrica vi erano un centinaio di operai che si disponevano a lasciare il lavoro. Quando si produsse l'esplosione nel laboratorio, i disgraziati si precipitarono verso le uscite, ma quasi tutti vennero raggiunti da scheggie lanciate in aria dalle successive esplosioni delle sette casematte.*

*Nei pressi della fabbrica gli operai e le operaie si incontrarono con la gente che accorreva in tutta fretta dal villaggio per recare i soccorsi che vennero prontamente organizzati sotto la guida del sindaco. Ma fu necessario procedere con grande prudenza per impedire che avvenissero altre disgrazie. Dai rottami fumanti del laboratorio saltato in aria furono estratti, come abbiamo detto, 8 cadaveri e diversi feriti. Altri feriti vennero raccolti nel cortile.*

*In tutto vi è da contare una cinquantina di feriti. 6 di essi sono in condizioni disperate. La fabbrica è andata completamente distrutta, oltre al laboratorio per l'impasto, anche il laboratorio di filtraggio è ridotto a un ammasso di rovine.*

### La causa della catastrofe

*Danni notevoli si sono prodotti anche nel villaggio di Honfluer, in quello di Rivière e a Saint Sauveur ove diversi stabili sono molto lesionati. Circa le cause si ignora che cosa precisamente abbia potuto determinare la terribile catastrofe.*

*E' stata prospettata l'ipotesi di un improvviso guasto al macchinario, ma sembra più probabile che l'esplosione sia dovuta alla caduta accidentale di un operaio che trasportava un recipiente contenente materiale esposivo.*

# Scottanti problemi dinanzi all'Assemblea Ginevrina

## Monroe, il conflitto polacco-lituano, gli optanti ungheresi

*(Dal nostro inviato speciale)*

GINEVRA, 31

*(Vittorio Fascetti)* La consuetudine vuole ormai che il Consiglio cominci a riunirsi tutti gli anni due o tre giorni prima che si inizino i lavori dell'assemblea plenaria. Lo scopo è quello di esaminare la situazione alla vigilia della riunione del grande consesso dei popoli come se un condottiero alla vigilia di una battaglia desse uon sguardo sulla carta topografica. Però in fondo, le sedute del Consiglio in questi giorni rivestono un carattere puramente amministrativo.

### La questione della Costarica

Ma quest'anno le cose sono andate un po' diversamente poichè, fin dalla prima seduta, si trovavano sul tappeto alcune questioni nettamente politiche e di non comune importanza. Anzitutto vi era la questione dalla Costarica. E' questa una di quelle questioncelle che a prima vista parrebbe dovesse essere risolta senza gradi difficoltà, ma in realtà riveste tutta una questione di principio assai delicata e che può avere una coda molto lunga. Si tratta di questo: la Costarica se ne andò a suo tempo irritata e sdegnata dalla Società delle Nazioni. Più tardi si rabbonì. Passata la bufera, il Consiglio la invitò a riprendere il suo posto a Ginevra.

Il Governo di San Josè non ha detto di no, ma ha posto una condizione e cioè che essa sarebbe rimasta fuori delle porte, decisa a non entrarvi se il Consiglio non avesse nettamente e categoricamente precisato il valore e la portata che esso attribuisce alle dottrine di Monroe. Comunpue, il Consiglio è stato preso nel proprio gioco ed ora dovrà studiare assai attentamente il modo migliore per cavarsela alla meno peggio e cercando di dare soddisfazione alla Costarica se vuole che la pecorella smarrita ritorni all'ovile, senza tuttavia scontentare gli Stati Uniti. La Costarica vorrebbe infatti che il Consiglio ponesse un certo limite all'attività espansionistica degli Stati Uniti e cioè al panamericanismo. Si poteva porre una questione più imbarazzante?

### Seduta segreta

Oggi sull'argomento il Consiglio ha discusso a lungo. La seduta è stata segreta. A quanto se ne sa, sembra che i suoi sforzi, come del resto ci voleva poco a capirlo, siano diretti a redigere una risposta sibillina e astrusa quanto mai, onde salvare capra e cavoli. In altre parole occorreva avere molto riguardo per la suscettibilità degli Stati Uniti e contemporaneamente mostrare di volersi interessare alla velleità di indipendenza delle repubbliche dell'America centrale e del Sud e difendere i principi che dovrebbero formare le fondamenta del patto della Lega. Bisogna inoltre non dimenticare che fra le tante complicazioni ce n'era anche quella derivante dal patto Kellogg. Negli ambienti ginevrini si crede che una risposta non troppo prudente da parte del Consiglio potrebbe annullare d'un colpo l'atmosfera di fiducia creata dalla firma del patto Kellogg. In questo caso bisogna allora pensare che questa atmosfera deve essere molto fragile. E' per questo infatti che si procede con i piedi di piombo. La discussione è durata parecchie ore.

Dopo che la cosidetta questione della Costarica sarà stata risolta e la portata ed il valore della dottrina di Monroe saranno stati precisati, bisognerà poi vedere che cosa ne penserà l'assemblea.

### Pilsudski e Voldemaras di fronte

Ma anche liquidata questa questione altre due non meno spinose si trovavano all'ordine del giorno: o meglio, vi si trovano ancora. Il metodo preferito dalla Lega è quello di mettere le mani il meno possibile sulle questioni troppo scottanti. Dimostrare una potenza troppo forte o un'impotenza assoluta è sempre pericoloso. Meglio è compromettersi il meno possibile. Del resto si afferma che quando due avversari discutono si può essere sicuri che non si bastoneranno più. Se il ragionamento è applicato alle nazioni ne consegue che esse non si faranno la guerra.

Le due questioni a cui alludevamo sono il conflitto lituano-polacco e quello degli optanti ungheresi in Transilvania.

Per quanto concerne la prima, come si ricorderà, già nello scorso dicembre il Consiglio della Lega se ne occupò. Il maresciallo Pilsudski e il presidente del Consiglio Voldemaras nel corso di una seduta che allora fu definita storica, mentre tutti si aspettavano da un momento all'altro l'annuncio dell'apertura delle ostilità alla frontiera polacco-lituana, ebbero delle parole gravi. Ad un certo momento il maresciallo Pilsudski si alzò e si avviò verso la porta per lasciare la sala delle sedute.

Prima però di raggiungere la porta, si voltò indietro e rivolgendosi a Voldemaras esclamò: «Ebbene, volete la pace o la guerra?» Voldemaras guardò a sua volta intorno, squadrò il generale da capo ai piedi e rispose: «Voglio la pace». Pilsudski allora conchiuse: «Domani a mezzogiorno, tutte le campane di Varsavia suoneranno a festa». Era dunque la pace.

La notizia dell'accordo volò sul telegrafo in tutte le direzioni del mondo. La Società delle Nazioni aveva ottenuto un altro dei suoi strepitosi successi. La stessa sera poco prima di mezzanotte, veniva redatto un protocollo in cui la Lituania e la Polonia si dichiaravano reciprocamente e solennemente di voler mettersi d'accordo.

### Un monito alla Lituania?

Ma... c'era infatti un piccolo ma. Voldemaras dichiarò comunque che la questione di Vilna per lui rimaneva aperta. Vilna che un giorno apparteneva alla Lituania ed oggi, dopo il colpo di mano del generale Ziligwsky appartiene alla Polonia, è appunto il pomo della discordia tra i due paesi. Non ci voleva dunque molto a comprendere che quell'accordo fatto sotto la pressione del Consiglio, non aveva un grande valore.

Così fu infatti. Oggi il conflitto lituano-polacco si ripresenta al Consiglio della Società delle Nazioni ancora più grave di allora poichè, tanto la Lituania quanto la Polonia, pensano di avvalersi della risoluzione adottata allora dal Consiglio, per portare nuovi argomenti in difesa della propria tesi.

Corre voce, che però va accolta con molta riserva, secondo la quale Lord Cushendun il quale sostituisce Sir Austin Chamberlain intende rivolgere un severo monito alla Lituania onde indurla a cedere. C'è da augurarsi per lo stesso prestigio della S. delle N. che ci sta molto a cuore, che a questa interminabile bega tra l'enorme macchina ginevrina e la minuscola Lituania sia posto ben presto fine. Altrimenti si rischierebbe di cadere nel ridicolo.

L'altra questione, quella degli optanti ungheresi, è stata già oggetto di discussione da parte del Consiglio quattro o cinque volte. Di volta in volta con una disinvoltura veramente incredibile il Consiglio ha dato ragione ai proprietari ungheresi della Transilvania che non intendevano sottoporsi ai rigori delle leggi agrarie romene relative alla divisione delle terre, ed allo Stato romeno che dichiara che la legge è eguale per tutti i suoi cittadini e che in fin dei conti si tratta di una questione di politica interna. Anche per questo delicato problema la Società delle Nazioni fece come Pilato: se ne lavò le mani, consigliando ai due contendenti di mettersi d'accordo. Poichè non ci si riuscì, la faccenda ritornerà di nuovo dinanzi al Consiglio e naturalmente più inasprita di prima.

### L'oppio... serpente di mare

Ma come abbiamo detto prima, fin che si discute non si viene alle mani ed anche questo è un ragionamento che fila.

Nella seduta pubblica tenuta nella grande sala vetrata sono state trattate due questioni e tutte e due riferentesi all'oppio. Quando il Consiglio tocca il problema dell'oppio, nei corridoi della Lega si propaga una irrefrenabile ilarità. Non per reazione contro il sonno ma perchè la questione dell'oppio è considerata come il famoso serpente di mare... quando non c'è niente da fare ecco che si ricaccia fuori l'oppio. A titolo di equità bisogna però riconoscere che anche questo problema, per i forti interessi che vi convergono intorno, non è di facile soluzione. Tuttavia si fanno progressi: sia pure stentatamente ma ci si avvicina verso la soluzione. Una nuova tappa in avanti è stata registrata oggi: la convenzione di Ginevra del 1925 sta per entrare in vigore in seguito alla ratifica; in un secondo tempo si dovrà procedere alla nomina di un comitato centrale di otto membri e del quale farà anche parte un rappresentante degli Stati Uniti.

Il relatore ha informato che l'invito sarebbe stato immediatamente fatto agli Stati Uniti in modo da potersi procedere alla nomina del suddetto comitato già nella prossima sessione del Consiglio. Prima di occuparsi della ratifica della convenzione di Ginevra, il Consiglio si è occupato della proposta britannica di nominare una commissione d'inchiesta da parte della Società delle Nazioni la quale dovrebbe recarsi nell'Estremo Oriente per studiare sul luogo le difficoltà che ostacolano l'applicazione della convenzione dell'Aja a Hong-Kong.

### Il delegato cinese senza istruzioni

Raccomandando questa proposta Lord Cushendun ha messo in rilievo che l'impero britannico dava così alla Società delle Nazioni una lampante testimonianza di fiducia, rendendo contemporaneamente omaggio all'efficacia dei suoi metodi.

La discussione a questo punto ha assunto una ampiezza non prevista. Vi intervengono quasi tutti i membri del consiglio, naturalmente anche il rappresentante della Cina, il quale da vero cinese ha fatto comprendere che non aveva ricevuto istruzioni dal suo Governo e che perciò non era urgente prendere una decisione.

In ogni modo ha raccomandato che i poteri della commissione dovrebbero essere estesi in tutto il mondo e in particolar modo nei paesi manifatturieri. Infine venne deciso di rinviare tutto l'insieme del complesso problema all'assemblea con il processo verbale della seduta del consiglio. Intanto il rappresentante della Cina avrà potuto ricevere le istruzioni dal suo Governo.

# La chiusura del Congresso delle minoranze

### Un'associazione di giornalisti minoritari

GINEVRA, 31

Il quarto congresso delle minoranze ha chiuso oggi i suoi lavori che duravano dal 22 corrente. Nella giornata odierna sono state approvate due risoluzioni riguardanti una l'attività delle organizzazioni internazionali nel campo minoritario e la collaborazione delle minoranze nel quadro di tali organizzazioni, e l'altra la collaborazione e l'attività del congresso delle minoranze il cui segretario generale permanentemente costituito risiede a Vienna. L'elaborazione dello statuto dei congressi delle minoranze europee ha potuto essere compiuta e approvata soltanto ora, perchè non erano mancati in passato forti attriti in seno alle minoranze stesse circa lo spirito che deve guidare l'attività internazionale. Nel discorso di chiusura del congresso, il presidente Wilfan ha rinnovato le proteste del congresso intero contro la nomina dello spagnolo Aguerio de Carcer, approvata ieri dal consiglio, alla carica di direttore della sezione delle minoranze della Società delle Nazioni. Ha riassunto i risultati conseguiti dal congresso, che sono esposti nelle risoluzione approvate ieri e oggi ed ha annunciato la costituzione di una associazione internazionale dei giornalisti minoritari, con sede a Vienna, della quale è stato nominato presidente il rappresentante delle minoranze slovene al congresso, Besedniak. Il presidente infine ha tenuto a dichiarare che il congresso delle minoranze discorda dalle dichiarazioni presentate ieri dal rappresentante della minoranza ucraina in Polonia, dichiarazioni che egli ha detto rivestono un carattere irredentistico in quanto ogni tendenza che non sia limitata alle semplici rivendicazioni di carattere generale nel campo culturale e morale, da ottenersi con mezzi pacifici nell'ambito dei confini dei singoli Stati, non corrisponde al programma e alla opera svolta dal congresso stesso.

# La partenza di Seipel per Ginevra

VIENNA, 31

Il Cancelliere federale, mons. Seipel, parte questa sera per Ginevra e, dopo essersi fermato un giorno a Mehrerran, raggiungerà domenica Ginevra con il segretario generale del Ministero degli Esteri, che parte domani con due funzionari del Ministero.

# Arrachart e Rignot partono oggi

### per battere il record di distanza

LE BOURGET, 31

Il capitano Arrachart e il comandante Rignot partiranno in volo da Le Bourget domattina, alle 5, per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta senza scalo.

# Bukarin semina zizzanie in Inghilterra

## Istruzioni e oro ai comunisti inglesi andati a Mosca

LONDRA, 31

Bukarin, che è il braccio destro di Stalin, capo dei commissari moscoviti, sta cercando un'altra volta di accendere discordie in Inghilterra, attraverso i seimila comunisti che esistono in Gran Bretagna.

Il partito comunista inglese ha ricevuto l'ordine da Mosca di far del suo meglio per mandare a vuoto i tentativi che si stanno facendo da qualche tempo a questa parte tra gli industriali e i lavoratori per venire a un'intesa. La recente conferenza inaugurata dall'ex ministro e magnate sir Alfred Mond, ora Lord, è suonata come un anatema per i rossi e Mosca si è affrettata a inviare le sue istruzioni ai comunisti. In obbedienza ai capi, i rossi hanno spiegato ultimamente una grande attività e il capo dei comunisti inglesi ha ora pubblicato un opuscolo che solleva molte discussioni e che probabilmente, dato l'allarme della stampa e le proteste del pubblico avrà un epilogo giudiziario.

### Un opuscoletto che fa chiasso

Gallacher, tale è il nome del capo dei comunisti inglesi, proclama tra le altre cose la lotta a oltranza contro i poteri pubblici e dice che soltanto ora si è entrati sul serio nel periodo preliminare della rivoluzione. Lo sciopero generale del 1926 non fu che un piccolo tentativo della classe lavoratrice contro la vergognosa democrazia e contro il capitalismo. Ma invece di lottare fino all'ultimo sangue, gli organizzatori di allora tradirono i confratelli e fecero una capitolazione completa. Ma per questo non bisogna oggi disarmare. I lavoratori inglesi si accingono oggi con nuovo entusiasmo e con rinnovata fede a raccogliersi compatti e ad opporre un fronte unico alla classe capitalistica. La rivoluzione non tarderà a trionfare.

Questi sono in riassunto i sentimenti che Bukarin ha cercato di istillare nei comunisti inglesi che hanno compiuto di recente un viaggio a Mosca. Il Gallacher annuncia che saranno istituite delle cosidette cellule comuniste in tutte le fabbriche, cellule composte di uno o due oratori, i quali avranno il preciso compito di predicare la guerra di classe. I comunisti inglesi rappresentano per fortuna un numero assai limitato, ma essi obbediscono alla lettera a Bukarin e agli altri capi sovietici ed è ormai assodato che i denari sovietici entrano in Inghilterra in misura di parecchie centinaia di sterline alla settimana e che se si potesse impedire l'entrata di questo denaro, parecchi capoccia rossi che vanno a predicare la guerra di classe nei parchi pubblici, non avrebbero più alcun mezzo di sussistenza.

### I voti delle donne elettrici

La forza totale dei comunisti in Gran Bretagna non supera i seimila uomini. Infatti pochi soci pagano le quote di sottoscrizioni al partito, le cui risorse intere sono minuscole. Al contrario i soldi spesi in pubblicità, libri, giornali, opuscoli e organizzazioni varie come conferenze, ecc. sono molti. La fonte è sempre una sola: Mosca.

Il partito cerca di incitare i disoccupati alla rivolta attraverso i comitati nazionali della disoccupazione, i quali dispongono sempre di giovani comunisti addestrati all'oratoria di piazza e che vengono inviati nei vari centri più colpiti da questo grande fenomeno che è la disoccupazione inglese. C'è poi un altro lato serio della questione: i rossi cercano pure di accaparrarsi i voti delle donne elettrici che, come si sa, sono oggi in maggioranza sugli stessi uomini elettori. Essi sperano di ottenere grandi risultati nelle elezioni dell'anno prossimo.

In questi ultimi giorni i comunisti hanno riscosso in un'elezione supplementare ad Aberdeen, 2618 voti ciò che costituisce un fatto straordinario in un collegio di conservatori e dimostra come essi abbiano saputo fare una efficace propaganda tra le donne. Ma la roccaforte del comunismo inglese è nel Galles meridionale, dove le condizioni dell'industria mineraria sono veramente pietose e dove possono fare assegnamento su migliaia di lavoratori disoccupati e affamati.

E' tra questi minatori che si cercano anche dei giovani per inviarli segretamente nei centri dove sono guarnigioni militari e nelle grandi piazze marittime fra gli arsenalotti e gli scaricatori del porto.

### La figura di Gallacher

Il capo del comunismo inglese, William Gallacher è uno scozzese di 46 anni che cominciò a farsi notare durante la guerra per i suoi sfoghi antibellici. Nel 1916 fu condannato a un anno di carcere per aver scritto un articolo di incitamento alla rivolta nell'organo dei comunisti. Al principio della guerra era già stato deportato per parecchi mesi in un'isola. Nel 1921 fu condannato un'altra volta a tre mesi per aver pronunciato a Birmingham un discorso sedizioso. E' stato a Mosca parecchie volte ed è l'uomo di fiducia della Terza Internazionale.

Le rivelazioni odierne trovano eco anche nella stampa e tra gli altri il *Daily Mail* si congratula con Kellogg e il Dipartimento di Stato americano per la loro costante e ferma attitudine verso i Soviet. E' giusto offrire alla Russia l'opportunità di firmare il patto di pace se non altro come segno di rispetto verso il grande e sofferente popolo della Russia. Ma l'invito è stato fatto attraverso il Ministero degli Esteri francese e gli Stati Uniti si rifiutano tutt'ora di entrare in diretta relazione con i Soviet di Mosca. Washington è del parere che la Russia non possiede un Governo decente e onesto e pertanto non desidera alcuna ripresa delle relazioni diplomatiche. I Soviet non si preparano alla pace ma bensì alla guerra. Il loro scopo è di aizzare alla violenza specialmente nell'Impero britannico.

### Un «canard» delle «Isvestia»

Come preliminare al trionfo della rivoluzione, l'organo di Bukarin in Gran Bretagna è esultante e speranzoso in una prossima seconda guerra mondiale della Russia. L'organo ufficiale dei Soviet, le *Isvestia* ha annunciato che in occasione della celebrazione del centenario di Tolstoi un gruppo di celebri scrittori inglesi si recherebbe in questi giorni a Mosca e tra essi vi sarebbero Wells, Bernhard Shaw, Garnett (traduttore delle lettere di Tolstoi), ecc.

Il giornale aggiungeva che il Commissariato degli affari esteri sta preparando grandi festeggiamenti a questi scrittori. La verità invece è che Bernhard Shaw e Wells stanno passando le loro vacanze in Francia e gli altri cascano dalle nuvole e smentiscono di avere la più piccola intenzione di iniziare una tournèe in Russia.

# La Russia firmerà il patto Kellogg

### Sinora hanno aderito 32 nazioni

PARIGI, 31

*Il Governo sovietico ha accettato l'invito di firmare il patto Kellogg, invito trasmesso dagli Stati Uniti per tramite dell'Ambasciata francese a Mosca. La risposta sovietica di accettazione contiene aspre critiche contro le riserve inserite da alcune potenze nel patto.*

*Anche l'Olanda, il Lussemburgo, la Svizzera, il Panama, l'Uruguay e la Finlandia hanno comunicato al Governo americano la loro intenzione di firmare il patto Kellogg. I paesi che hanno firmato il documento o hanno manifestato il proposito di firmarlo, sono fino ad oggi 32. Altre 32 nazioni non hanno ancora manifestato il loro pensiero.* (United Press).

# Coolidge domanderà al Senato

### la ratifica senza riserve del Patto Kellogg

PARIGI, 31

Si ha da Superior (Wisconsin) che il presidente Coolidge ha dichiarato che domanderà al Senato la ratifica senza riserve del patto Kellogg nella prossima sessione. Questa informazione è stata data dalla residenza estiva del presidente Coolidge. Egli presenterà il patto come un atto che non impegna gli Stati Uniti; e spiegherà al Senato che il patto non è solamente una formula di morale internazionale, ma uno strumento diplomatico che permetterà di evitare la guerra.

# Kellogg si imbarcherà a Cherbourg

### martedì prossimo

CHERBOURG, 31

Il piroscafo «Leviatan», che farà scalo martedì prossimo a Cherbourg, imbarcherà il segretario di Stato americano, Kellogg, che arriverà a Cherbourg con l'incrociatore americano «Detroit».

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Un fenomeno che deve sparire

# Centotrentasette cittadini italiani alla sola Università di Zagabria!

Come si spiegano sul Carso certi episodi di delinquenza politica antitaliana, mentre la fusione spirituale delle popolazioni di confine col resto del popolo italiano compie passi prodigiosi, e i contadini, i quali si vedono trattati amorevolmente da Roma, che sta loro procurando ciò che l'Austria non diede mai: acqua, strade, energia elettrica, benefici economici, cominciano a benedire la sorte di trovarsi in Italia e di non essere caduti in quell'inferno di odi fra serbi, croati e sloveni, ch'è il Regno jugoslavo?

Una risposta a questa domanda può essere fornita da una statistica pubblicata dall'Università di Zagabria; statistica dalla quale apparisce che tra quegli alunni si trovano 137 giovani cittadini italiani.

Non ci risulta quanti cittadini italiani frequentino l'Università di Lubiana e quanti quella di Belgrado. Ma non s'andrà lontano dal vero supponendo che fra tutte e tre le Università jugoslave gli studenti cittadini italiani che le frequentano superino i 200 e arrivino forse a 300.

La statistica dell'Università di Zagabria non indica la frequentazione degli studenti, secondo i loro paesi d'origine, delle varie facoltà: teologica, giuridica, medica, filosofica, agraria, veterinaria, tecnica. Ma questo particolare ha un'importanza secondaria in confronto al fatto che due o tre centinaia di giovani cittadini italiani ricevono un'educazione politica in ambienti impregnati d'odio contro l'Italia.

### Situazione tragica

Volendo esaminare questo fenomeno con spassionatezza, guardandolo da un punto di vista estraneo e superiore alle contese, bisogna convenire che la situazione di questa gioventù riesce tragica. I giovanetti della nostra regione mandati a studiare a Lubiana, a Zagabria, a Belgrado, in un'età in cui il sentimento prevale sul ragionamento, apprendono ivi a entusiasmarsi insieme con la gioventù jugoslava, delle memorie di Zvonimiro e dei re croati del medio evo; a commoversi del martirio degli eroi croati sacrificatisi per l'indipendenza della loro patria; a esaltarsi della grandezza dell'impero di Dussan; a piangere sulla giornata lugubre di Cossovo; a sognare un avvenire di gloria per la Jugoslavia: i propagandisti delle varie associazioni studentesche e giovanili circuiscono ciascuno di questi giovani nostri, e chi magnifica l'idea della grande Serbia; chi decanta la potenza di una estesa Jugoslavia da Durazzo a Costantinopoli e da Trieste a Salonicco; chi oppone a questi programmi una Croazia indipendente e federata con gli altri slavi balcanici; chi parla d'una patria slovena col cuore a Lubiana e i confini all'Isonzo e sul mare di Trieste; chi vaga nei cieli d'un panslavismo che comprende mezza Europa e mezza Asia; idee varie turbinano intorno a questi giovani giuliani, alcuni dei quali arrivano là sperduti finchè si decidono per l'una o per l'altra di queste idee, ciascuna delle quali li rende stranieri e spesso nemici all'Italia.

Allorchè questi giovani rimpatriano, e nei propri paesi non trovano un'eco di quei sentimenti che di là dal confine, dalle cattedre universitarie e dalla stampa periodica, in prosa e in versi, vengono elogiati come nobilissimi; e vedono i bambini con le divise dei Balilla, che salutano romanamente, le fanciulle inquadrate nelle file delle Giovani Italiane, che agitano i gagliardetti tricolori; i giovanotti compaesani indossare arditamente le camicie nere della Milizia nazionale; i contadini e gli operai che si riuniscono nei sindacati; i possidenti, che rendono omaggio al Governo per i benefici resi al territorio; allora quei giovani devono sentire il proprio spirito intorbidarsi di rancore e il cuore gonfiarsi d'ira. E quelli che maggiormente sono disposti alla generosità diventano inevitabilmente i più cattivi: tra la loro individualità, formatasi oramai compiutamente nelle riunioni confidenziali dell'Oriuna, e la realtà italiana, sempre più serenamente italiana, del loro paese natale, scorgono una separazione che diviene di giorno in giorno più profonda, più penosa.

### Nemici!

A studi compiuti, le soluzioni che si offrono a ciascuno di questi giovani riescono dolorose:

O rinunciare per sempre alla terra natale e considerare propria patria la Jugoslavia, stabilendovisi. Quest'uomo non oblierà mai però il paese dov'è nato e lo ricorderà per rivendicarlo alla Jugoslavia, divenendo elemento di discordia tra i due Stati confinanti.

O rimpatriare e contrastare l'opera di fusione spirituale che sta compiendo l'Italia nelle terre di confine; seminare l'odio contro l'Italia, sabotare, danneggiare, colpire; ed è lo sbocco, in cui cadono i temperamenti più arditi e turbolenti: finiscono col rovinarsi inutilmente; chè presto individuati dalle autorità di pubblica sicurezza, scompariscono dalla vita sociale.

O rimpatriare e riconoscere il fatto compiuto, piegandosi all'immutabile stato di cose esistente, ma serbare nel cuore veleno; sorridere agli **italiani e maledirli**; conservare in segreto fedeltà alla Jugoslavia, ponendosi sul volto una perpetua maschera d'ipocrisia, ridursi all'azione abbietta di traditore, mentitore e senza carattere.

Se qualcuno dei giovani che saranno vissuti negli ambienti studenteschi di Lubiana, di Zagabria o di Belgrado, riusciranno, terminati gli studi, a battere una via differente da quelle tre su descritte, e tornato in Italia si sentirà patriota italiano, sarà un caso d'eccezione.

I giovani delle nostre province tornati dalle Università jugoslave, se non preferiscono disertare, sono chiamati sotto le armi nell'Esercito italiano, e possono indossare la divisa d'ufficiali. Con quale animo? Quanti d'essi non vorrebbero, in caso d'una guerra con la Jugoslavia, trovarsi piuttosto tra i loro compagni di studi e di fede?

Bisogna andare sino in fondo nell'esame di questa situazione, che senz'ombra d'esagerazione, si può definire angosciosa per i giovani che ne son vittime.

### Gli studi in Italia

Non hanno colpa alcuna questi giovani se sono cresciuti con sentimenti jugoslavisti e antitaliani: qual altra educazione avrebbero potuto ricevere in Jugoslavia? La responsabilità morale risale agli agitatori senza scrupoli che consigliano alle famiglie d'inviare i loro figliuoli a inacerbirsi l'animo oltre confine. Costoro non riflettono a quale sciagurata sorte condannano i poveri ragazzi ancora ignari; oppure lo sanno, ma non si curano delle conseguenze perchè essi vi rimangono estranei.

Si consideri viceversa quale avvenire s'apra ai giovani delle nostre terre di confine, che studiano in Italia.

L'Italia, madre del diritto, sancendo e applicando il principio che tutti i cittadini italiani indistintamente sono tenuti agli stessi doveri e godono gli stessi diritti, stabilisce che tutti i futuri cittadini d'Italia crescano nella conoscenza della lingua italiana e delle nozioni impartite dalla scuola elementare. I giovinetti che dimostrano attitudini a continuare negli studi hanno a propria disposizione istituti di grado medio e superiore. Il giovane carsico, assolta un'Università italiana, si pone a condizioni pari degli accademici di qualunque altra parte d'Italia, e tutte le vie gli sono aperte. Italiano in Italia, egli conosce perfettamente la lingua nazionale, onde nessuna inferiorità pesa su di lui: l'Italia gli è madre, che lo tratta alla stregua di tutti gli altri suoi figli, senza chiedergli quale dialetto egli usi o abbia usato in famiglia.

Al giovane inviato a studiare in Jugoslavia manca naturalmente la padronanza assoluta della lingua letteraria italiana; ond'egli si trova, per forza di cose, in condizioni d'inferiorità di fronte agli altri professionisti italiani. Di questa inferiorità egli avrà il diritto d'elevare rimprovero a coloro che n'ebbero la colpa.

Il giovane che, dopo assolto un istituto medio a Trieste o a Pisino o a Fiume o a Gorizia o a Tolmino, studierà a Milano o a Torino o a Bolona o a Firenze o a Roma, intreccerà in quei centri d'arte e di civiltà rapporti d'amicizie, gli crescerà l'orgoglio d'appartenere a una Nazione gloriosissima, si formerà lo spirito in conformità all'ambiente dove avrà trascorso gli anni della giovinezza.

### L'esempio di Belgrado

Per tutte queste ragioni è da giudicare che commettono moralmente un delitto coloro che mandano o consigliano di mandare dei ragazzi cittadini italiani a frequentare le scuole medie o superiori in Jugoslavia; un delitto contro le coscienze vergini di quei giovinetti, contro il loro interesse e contro il loro avvenire; e si rendono corresponsabili, quei tali, non soltanto di tutto il male che quei giovani poi subiranno, ma pure di tutto il male che fatalmente saranno trascinati a fare, contro lo Stato, contro la tranquillità e l'interesse del proprio paese, contro le persone dei compaesani.

La Jugoslavia, che conta centinaia di migliaia di sudditi bulgari in Macedonia e di ungheresi nel territorio d'oltre Danubio, ha proibito ai giovani sudditi del Regno di recarsi in Bulgaria e in Ungheria a frequentare quegli istituti scolastici, negando a tutti il passaporto.

A Belgrado si comprende troppo bene che giovani educati a Sofia e a Budapest non possono ritornare in patria che nemici acerrimi della Jugoslavia.

Nel passato il Governo di Roma volle generosamente rilasciare i passaporti per la Jugoslavia ai giovani cittadini italiani che avevano frequentato le scuole medie slave che ora qui più non esistono: si ritenne una misura equa che quei giovani continuassero gli studi superiori nella stessa lingua. Ma ora che tutte le scuole elementari e medie da noi hanno la lingua d'istruzione esclusivamente italiana, viene a mancare la ragione che finora giustificava il rilascio dei passaporti. Sicchè anche questo fenomeno increscioso che tentava d'ostacolare il processo spontaneo di fusione nelle terre di confine è destinato a sparire tra breve.

## La Lega decide l'immediata ricostruzione del Ricreatorio di Prosecco-Contovello

Ieri sera si riunirono nella sede di via Mazzini tutti i membri della Giunta esecutiva della Lega Nazionale e della Direzione del Gruppo di Trieste, per decidere in merito alla ricostruzione del Ricreatorio della Lega di Prosecco-Contovello, che da due giorni è un cumulo di rovine.

La Giunta esecutiva e la Direzione del Gruppo hanno rilevato con il più vivo compiacimento tutte le prove di consenso all'opera della Lega avute dalle gerarchie del Partito e dalle autorità della Provincia, non meno che le manifestazioni sincere e spontanee della popolazione che assieme alla Lega, si sentì colpita nei suoi più sacri affetti di Patria da perfidi mestatori politici, i quali con il loro odio dimostrano quanto la Lega giorno per giorno conquisti le simpatie di quelle popolazioni.

I consiglieri della Lega hanno inoltre preso nota con commossa riconoscenza del pronto aiuto nella liquidazione del danno da parte delle Assicurazioni Generali, presso le quali era assicurato il mobilio del Ricreatorio. La Lega è certa che anche la Fondiaria, presso la quale era assicurato l'edificio, vorrà fare altrettanto.

Preso atto dell'unanime invocazione della popolazione di Prosecco-Contovello, la Lega ha deciso di procedere subito ai lavori di ricostruzione. La Lega, per facilitare la propria opera, spera che la generosa elargizione pervenuta a questo scopo dall'avv. Mussafia trovi numerosi imitatori.

## La festa pro Lega Nazionale a Prosecco

Domani avrà luogo a Prosecco la festa campestre pro Lega Nazionale. Il fuoco appiccato da mani malvage, se ha potuto distruggere per la seconda volta il Ricreatorio e la scuola materna della Lega Nazionale, non è valso a distruggere l'amore della popolazione di Prosecco e Contovello verso la benefica Associazione, che si prodiga con tutti i mezzi per educare la nuova generazione al culto della Patria. I villici di Prosecco si sentono ancor più legati all'amata Associazione come l'hanno dimostrato con l'ordine del giorno approvato unanimemente l'altra sera nella sede del Fascio.

Se nel primo momento, dopo il barbaro incendio si poteva essere indecisi sulla possibilità di tenere la festa campestre già annunciata, i sentimenti patriottici dimostrati dalla popolazione hanno dissipato ogni dubbio. I villici di Prosecco si sono già accinti al lavoro per sgomberare il campo del Ricreatorio delle rovine dell'incendio.

La festa, che avrà inizio alle 16 con il ballo all'aperto e che comprenderà oltre il gioco della tombola alle 17.30, varie altre sorprese, riuscirà una manifestazione imponente dell'affetto della popolazione del Carso verso la Lega Nazionale. A rendere la manifestazione ancor più significativa, non mancheranno certamente di concorrere i cittadini di Trieste, tutti gli amici della Lega ed estimatori della sua opera.

## Colloqui del Segretario federale con gli onorevoli Turati, Starace e Ricci

ROMA, 31

*Il segretario del Partito S. E. Turati ha ricevuto e trattenuto a lungo colloquio stamane il segretario federale di Trieste ing. Cobolli-Gigli.*

*L'ing. Cobolli-Gigli ha avuto inoltre un colloquio col vice segretario on. Starace e col presidente dell'Opera nazionale Balilla, on. Renato Ricci.*

## S. E. Fornaciari e l'ing. Cobolli-Gigli saranno ricevuti oggi dal Duce

Col diretto delle 18 è partito ieri sera alla volta di Roma S. E. il prefetto Fornaciari, il quale sarà ricevuto questa mattina dal Capo del Governo insieme col segretario federale ing. Cobolli-Gigli, partito per Roma già da giovedì sera.

Come è stato annunziato, con questo primo colloquio il Capo del Governo inizia le conversazioni annuali coi Prefetti e i Segretari politici di tutta Italia.

Col diretto di ieri sera è pure partito per Roma S. E. Vivorio, prefetto di Fiume.

## Per il credito agrario

Dalla locale segreteria dell'Istituto Federale di Credito ci perviene, con preghiera di pubblicazione, quanto segue:

«In merito al postulato avanzato dagli agricoltori di Postumia in occasione della riunione colà tenutasi il giorno 25 agosto p. p. in materia di Credito Agrario, si fa osservare che il Comitato lodale di Trieste (col pieno riconoscimento da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Federazione sindacati fascisti degli agricoltori) ha sempre evaso con sollecitudine le domande di credito pervenute, ha inoltre sottoposto ad esame e voto tutte le domande di proroga rivoltegli, sulle quali giudica insindacabilmente secondo le norme costanti degli Istituti di credito, sempre però con ragionevole longanimità.

E' certo infine che l'Istituto Federale, riconoscendo la gravità della crisi che gli agricoltori attualmente attraversano, non mancherà di venir loro incontro in ogni guisa, al fine di aiutarli a mezzo del credito agrario a superarla nel miglior modo possibile.

Per quanto riguarda il credito fondiario, gli agricoltori possono rivolgersi alla locale Cassa di Risparmio Triestina, sede dipartimentale dell'Istituto di Credito Fodiario delle Venezie».

## Il movimento demografico a Trieste nello scorso agosto

Nel mese di agosto chiusosi ieri, si sono registrati 267 nati vini e 8 nati morti, 279 morti e 102 matrimoni.

Queste cifre confrontate con quelle del luglio scorso danno una differenza in meno di 45 nati vivi, di 33 morti e di 58 metrimoni, giacchè i nati nel luglio erano 312, i morti 305 e i matrimoni 160.

Le cifre dimostrano una sensibile diminuzione delle nascite e anche dei matrimoni, mentre la diminuzione delle morti non è proporzionata, giacchè di fronte a 45 nati in meno, stanno soltanto 33 morti in meno, per cui il bilancio demografico dell'agosto si chiude passivo.

Come abbiamo avuto altre volte occasione di rilevare, questi dati, che pure hanno il loro significato, come tutte le cifre, non possono dare un quadro del movimento demografico, se non confrontate con le cifre degli stessi mesi degli anni precedenti e con le cifre complessive della natalità e della mortalità in varie annate.

Inoltre le passività di un singolo mese e mentre siamo all'inizio delle provvidenze moralizzatrici del Regime per l'incremento della natalità, non possono essere considerate normative per l'influsso benefico che le provvidenze stesse indubbiamente porteranno anche nella nostra città.

Fra giorni, raccolti dalla Prefettura, pubblicheremo i dati per tutta la Provincia, ed è da augurarsi che, come già nello scorso mese, i dati della Provincia migliorino quelli della città e valgano a colmare largamente il passivo ch'essa registra.

**Gl insegnanti elementari di Perugia nella Venezia Giulia.** Promossa dall'Associazione Nazionale insegnanti fascisti di Perugia, avrà luogo, verso la metà di settembre, una gita dei maestri elementari di quella Provincia a Trieste e in altri luoghi della Venezia Giulia.

L'«Anif» di Trieste prepara agli ospiti graditi cordiali accoglienze.

## La lotta antimalarica nella provincia discussa nella seduta del Comitato provinciale

Nel pomeriggio di mercoledì 29 corrente il Comitato provinciale antimalarico si è riunito presso la sede della provincia di Trieste, presenti l'avv. Piero Pieri, presidente; il cav. dott. Giulio Garofani, medico provinciale; l'ing. Matteo Verderame per l'ingegnere capo del Genio Civile; il dott. Antonio Cannellotto, segretario.

Il Comitato ha preso atto che il progetto radicale dei lavori di riserbo della Renzida a Isola Morosini, i quali importeranno una spesa di oltre 80.000 lire, è in corso di trattazione, onde si ritiene che l'opera relativa, qualora ottenga la tempestiva approvazione da parte del Magistrato delle Acque, potrà essere compiuta prima della primavera prossima. Quanto all'assanamento della Roggia di S. Giusto, il presidente ha assicurato che la sezione tecnica della provincia sta elaborando un progetto per risolvere definitivamente il problema, che tanto interessa la popolazione monfalconese. La spesa sarà sostenuta dall'Amministrazione provinciale, col contributo dello Stato e del comune di Monfalcone.

Il medico provinciale ha dato poi lettura della relazione sull'andamento della campagna antimalarica in corso e sul programma tecnico-finanziario per la prossima campagna 1928-1929. Da tale relazione si rileva che la malaria è ovunque in lenta diminuzione e che tutte le provvidenze dirette a combattere la grave epidemia sono in corso di attuazione.

Alla lotta contro la malaria, che è ognor grave a Monfalcone, a S. Canziano d'Isonzo e nella frazione di Isola Morosini, contribuiscono efficacemente la Cassa circondariale di malattia di Monfalcone e la Stazione sperimentale per la lotta contro la malaria di Roma.

Il Comitato, infine, udita la relazione del medico provinciale, presa conoscenza delle voci e dei relativi importi costituenti il fabbisogno per la campagna invernale-estiva 1928-1929, ritenuto di dover adattare anche per l'anno suddetto un programma limitato alla possibilità dell'azione da svolgere, ha deliberato di approvare il progetto tecnico-finanziario per la campagna antimalarica invernale-estiva 1928-1929 della provincia di Trieste con la spesa globale di lire 110.000, di cui lire 40.000 a carico della provincia e lire 70.000 a carico dei consorzi di bonifica (Stato e concessionari), in ragione del numero degli ettari da bonificare e in via di bonifica. Data la superficie totale dei comprensori (He 9228), per le quattro bonifiche del Lisert, Rotta Primiero, Vittoria e Brancolo (quest'ultima sola finora autorizzata) la spesa unitaria a carico dei consorzi risulta di lire 7.5856 per ettaro.

## Le Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi sotto la presidenza del viceprefetto comm. dott. Arturo Vendittelli, ha preso nell'adunanza del 30 agosto le seguenti decisioni:

Ha approvato le seguenti deliberazioni della Provincia: L'affittanza per 10 anni di un fondo per il vivaio pomologico di Postumia; l'assunzione provvisoria della Scuola di pesca; il computo di servizio agli effetti della pensione a Maria Heimarla e Teresa Maurich dell'Ospedale psichiatrico; il compenso straordinario a un assistente tecnico e la regolazione del trattamento di pensione a Giuseppe Fabiani.

Ha approvato inoltre i seguenti deliberati del Comune di Trieste: La costruzione di case per gli sfrattati; la vendita di terreno alla Provincia; gli assegni al personale avvocatile; la riassunzione in servizio di una maestra; l'assunzione di 4 rilevatori avventizi per gli accertamenti tributari; la garanzia a un mutuo dell'«Icam»; l'aggiunta d'indennizzo di alloggio al parroco di S. Giusto; il pensionamento di una assistente di lavanderia presso l'Ospedale Regina Elena; un'aggiunta personale al portiere principale; mentre ha rinviato con ordinanza l'indennità all'ispettore e ai commissari di annona e il compenso per lavoro straordinario a un primo applicato. Ha anche approvato con osservazioni la riforma delle tabelle di stipendio della Congregazione di Carità di Trieste.

Per il comune di Monfalcone ha approvato la garanzia all'Istituto autonomo case popolari per l'acquisto di fondi; il prestito cambiario, con osservazioni il Regolamento dei vigili al fuoco, e dà parere favorevole per l'acquisto di fondi da Arturo Mayer e da Gioacchino Boscarol e per le permute di fondi con gli eredi Fornisiero, con l'Associazione edile di pubblica utilità.

Per Grado approva la cessione di fondi all'Opera nazionale Balilla e la variante al Regolamento delle imposte per le industrie; per Muggia la nomina del segretario della Congregazione di carità; per S. Dorligo della Valle il contratto per il contributo annuo per il servizio d'autocorriera; per Divaccia-San Canziano la sistemazione dell'archivio comunale; per Turriaco l'estinzione del debito spedalità; una variante alla pianta organica e l'addizionale sull'imposta complementare; per S. Canzian d'Isonzo il contributo all'autocorriera Turriaco-Gorizia; per San Pier d'Isonzo il Regolamento di polizia rurale e per Staranzano la tassa posteggio.

Per Postumia ha approvato l'assunzione di una seconda guardia carceraria e la cessione di terreno al dott. Carnincich; per Sesana il Regolamento e tariffa tassa posteggio e il regolamento edilizio; per Duino il contributo all'«Italia Redenta», per S. Michele di Postumia il contributo alla Sezione mutilati; per S. Pietro del Carso, con osservazioni, il sussidio allevamento tori; per Malchina il sussidio all'Italia Redenta e un sussidio d'indigenza.

Ha dato parere favorevole a una permuta di terreni per il campo sportivo di Staranzano; ha rinviato con ordinanza la spesa per una medaglia d'oro all'ex podestà di Duttogliano e il Regolamento per quella polizia rurale; una variante di tariffa nel Regolamento dei vigili al fuoco di Ronchi dei Legionari.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso ancora su vari ricorsi per negata licenza commerciale, contro l'applicazione di tasse comunali, contro il rifiuto del certificato di buona condotta, nonchè su varie domande di esonero dal deposito cauzionale per aziende commerciali.

## Il concorso per l'abside di San Giusto

Come riferirono ieri le *Ultime Notizie* entrambi gli artisti invitati al concorso di secondo grado per la decorazione dell'abside di San Giusto, Guido Cadorin e Guido Marussig, hanno fatto pervenire a Trieste i loro bozzetti entro il termine assegnato, che era quello del 31 agosto.

Come si ricorderà, la Giurìa riunitasi lo scorso dicembre si era trovata dinanzi a un certo numero d'opere pregevoli, tra le quali, per meriti diversi, emergevano nettamente i due bozzetti che poi si seppero essere di Guido Cadorin e di Guido Marussig. Il primo premio fu diviso equamente fra i due artisti, ed essi vennero invitati a presentare le loro opere modificate a un concorso di secondo grado, per il quale era stato dapprima assegnato il termine del 30 aprile. Ma poi si riconobbe che il termine era assolutamente troppo breve, anche per essersi avverati dei disguidi nella rispedizione dei primi progetti: e con una serie di proroghe, la scadenza del concorso fu portata fino al 31 agosto.

La Giurìa dovrebbe riunirsi nella prima metà di settembre per prendere una decisione sul lavoro da proporsi all'esecuzione. I bozzetti presentati saranno esposti al pubblico nella Sala del Circolo Artistico come già lo scorso inverno: e il pittore Marussig ha preannunziato il suo arrivo a Trieste per assistere all'apertura delle casse che contengono il suo progetto.

Non occorre dire che la curiosità per questa gara è grandissima: sia per l'importanza del tema, che riguarda il massimo monumento cittadino: sia perchè vi sono impegnati due dei più geniali artisti decoratori della moderna generazione italiana.

**Borsa di studio del Ministero della P. I. cecoslovacco per studenti dell'Università di Trieste.** Il Ministero della Pubblica Istruzione cecoslovacco, per contribuire all'ulteriore intensificazione delle relazioni culturali e scolastiche italo-cecoslovacche, ha istituito una borsa di studio di 3000 corone cecoslovacche per il soggiorno nella Repubblica cecoslovacca durante le vacanze 1929 di uno studente della R. Università di Trieste, iscritto al corso di lingua cecoslovacca.

La borsa sarà conferita in ragione di merito con riflesso alle condizioni economiche, da una commissione costituita dal Rettore della R. Università di Trieste, dal console generale cecoslovacco di Trieste e dal professore incaricato dell'insegnamento della lingua cecoslovacca presso l'Università di Trieste.

Il vincitore del concorso si obbliga: a) a soggiornare nella Repubblica cecoslovacca otto settimane nel luogo che gli sarà indicato, secondo lo scopo del soggiorno; b) a presentare dopo il ritorno al Ministero della Pubblica Istruzione cecoslovacco, per tramite del Rettorato e del Consolato generale cecoslovacco di Trieste, una relazione esatta sul soggiorno.

La borsa di studio verrà liquidata in quattro rate, e cioè: la prima di corone cecoslovacche 500 sarà pagata dal Consolato generale cecoslovacco di Trieste all'atto della partenza; le altre tre rate dal Ministero della Pubblica Istruzione a Praga III, Nosticuv palac, II p., e precisamente: la seconda di corone cecoslovacche 1000 all'arrivo; la terza di corone cecoslovacche 1000 dopo un soggiorno di quattro settimane, e la quarta di corone cecoslovacche 500 prima della partenza.

Le domande con i documenti di rito saranno da presentare al Rettore della R. Università di Trieste entro il 31 dicembre 1928. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Università, via dell'Università 7.

**Il varo del «Jadera».** Stamane, alle 10, al Cantiere San Rocco avrà luogo il varo del piroscafo «Jadera», costruito per conto della Società di Navigazione Zaratina.

Il «Jadera», che fra alcune settimane verrà collaudato e consegnato alla Società ordinatrice, verrà addibito al servizio costiero della Dalmazia.

Il piroscafo ha la lunghezza di metri 45.05, larghezza, fuori ossatura, 6.86, puntale al ponte di coperta 3.36, pescaggio medio in carico 2.35, portata a questo pescaggio 80 tonnellate; ha una stazza lorda di 280 tonnellate.

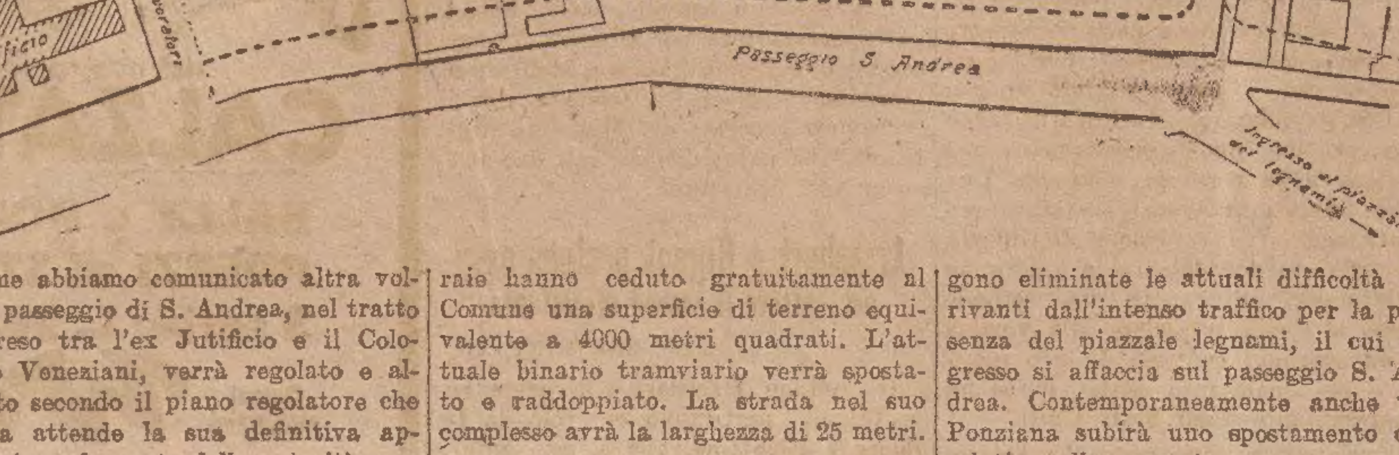
Per le autorità e gli invitati che presenzieranno al varo, partirà un rimorchiatore del Cantiere, alle 9.15, dalla riva di fronte al palazzo del Lloyd.

**Decesso.** Si è spento improvvisamente lunedì il dott. Tullio de Steffanini, nato a Tione, ma da oltre trent'anni domiciliato nella nostra città, strappato alla famiglia a soli cinquantaquattro anni d'età. Giovanissimo entrò nell'amministrazione delle Finanze, ove raggiunse il grado di consigliere.

La notizia della sua morte sarà appresa con vivo cordoglio da tutti coloro che di lui conobbero la fiera onestà del carattere, la generosa bontà del cuore, la cordiale giovialità delle maniere e l'ardente patriottismo che ispirava la sua parola e le sue azioni anche e soprattutto in tempi in cui parlare ed agire italianamente non era scevro di pericoli.

Originario delle Giudicarie e di famiglia che diede parecchi patrioti alla causa del Risorgimento, respirò con l'aria delle sue montagne lo spirito della «valle garibaldina» e a questo spirito rimase fedele per tutta la vita. Era quindi anche naturale che egli fosse fra i primissimi a militare nelle file fasciste, e a testimoniare della sua fede stanno i molti incarichi delicati e difficili che gli furono affidati e che egli assolse con tatto e virile onestà. Alla consorte signora Mercedes e alla figlia signora Anita Zaccaria esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

## Il progettato allargamento del passeggio di S. Andrea




Come abbiamo comunicato altra volta, il passeggio di S. Andrea, nel tratto compreso tra l'ex Jutificio e il Colorificio Veneziani, verrà regolato e allargato secondo il piano regolatore che ancora attende la sua definitiva approvazione da parte delle autorità centrali.

Per tale opera le Cooperative Operaie hanno ceduto gratuitamente al Comune una superficie di terreno equivalente a 4000 metri quadrati. L'attuale binario tramviario verrà spostato e raddoppiato. La strada nel suo complesso avrà la larghezza di 25 metri.

Ciò che importa rilevare è il fatto che con l'allargamento progettato e i cui lavori saranno subito iniziati, vengono eliminate le attuali difficoltà derivanti dall'intenso traffico per la presenza del piazzale legnami, il cui ingresso si affaccia sul passeggio S. Andrea. Contemporaneamente anche via Ponziana subirà uno spostamento con relativo allargamento.

Sullo schizzo la linea a tratti rappresenta il limite della nuova strada.

# Il Comune fascista

## nella politica del Regime e nelle riforme legislative

*(g.).* L'ordinamento dato dal Fascismo all'organizzazione del Comune, con i provvedimenti legislativi annunziati via via dalla stampa, ha capovolto radicalmente le teorie tradizionali di diritto pubblico e, operando un taglio netto col passato, ha instaurato un sistema nuovo nel Regime amministrativo degli enti autarchici.

### Il «pouvoir municipal»

Il Comune italiano, avente per alcuni il suo progenitore nel sistema municipale romano e per altri nel Comune medioevale — (e non per evoluzione dall'uno all'altro, ma per derivazione originaria dal secondo, dopo che il primo era completamente scomparso) — aveva risentito, nella seconda metà dell'1800, l'influsso delle teorie autonomistiche derivanti dalla rivoluzione francese («pouvoir municipal»); secondo le quali il Comune, come primo aggregato sociale e territoriale storicamente conosciuto, ha diritti propri, diremo innati, inviolabili e immutabili, analoghi, in un certo senso, a quelli dell'individuo nell'organizzazione familiare. Lo Stato non conferisce diritti al Comune, il quale esiste invece per sè, con un proprio diritto d'impero, allo stesso modo come non conferisce al padre di famiglia il diritto che questi ha nella famiglia stessa, che è invece un potere di ragione naturale, indipendente dall'esistenza e dalla organizzazione di uno Stato. Comune e famiglia esisterebbero, in sostanza, per sè, anche se non vi fosse uno Stato; il quale li prende come sono, non li crea nè può togliere loro alcun elemento della originaria autonomia.

Senza negare il fondamento storico di tale dottrina, almeno per quanto riguarda il modo come il Comune sorse e si affermò, una seconda dottrina, cosidetta del «diritto sociale», appoggiandosi sopra una realtà storica immanente per lo meno quanto quella del Comune, cioè sulla realtà dello Stato, afferma che lo Stato, se non crea, «riconosce» il Comune così come lo trova, inquadrandolo nella preminente organizzazione statale. Secondo questa teoria, è lo Stato che consente che il Comune viva, sia pure con le prerogative che via via è riuscito a conquistare e a mantenere, senza che fra l'uno e l'altro, fra Comune e Stato, siano possibili parallelismi di natura giuridica. Sarà vero che il Comune è sorto prima dello Stato; ma, per esempio, sotto il riflesso territoriale, il Comune non può di suo arbitrio modificare, cioè restringere o allargare, il proprio territorio, mentre lo Stato può farlo, per il suo territorio, o con accordi internazionali o a seguito di una guerra. Lo Stato può, inoltre, sopprimere alcuni Comuni, riunire più Comuni in uno solo, legiferare sulle attribuzioni e sui poteri del Comune.

### La legge del 1865

Le fasi alterne del prevalere dell'una o dell'altra teoria possono essere rese palesi attraverso vicende politiche e giuridiche molteplici, fra le quali è caratteristica quella relativa alla nomina del Sindaco, chiamato oggi, più italianamente, Podestà. La legge comunale e provinciale del 1865, che unificò il Regime amministrativo dei diversi Stati italiani preesistenti, stabilì che il Sindaco dovesse essere di nomina regia; ma, dopo un interregno nel quale si concesse ai capoluoghi di provincia e agli altri Comuni che avessero una popolazione superiore a 10 mila abitanti di eleggere il proprio Sindaco, si arrivò alla legge (Rudinì) del 29 luglio 1896, n. 346, con la quale la nomina del Sindaco fu lasciata ai Consigli comunali, in tutti i Comuni, soppressa ogni sanzione regia ed ogni ingerenza governativa. Era già in marcia la fase degenerativa dello storico e non inglorioso partito liberale italiano e si preparava il decennio della triste dittatura giolittiana (1901-1911), durante il quale si affermarono e consolidarono, per fini elettoralistici e parlamentaristici, le cricche locali e, correlativamente, le resistenze delle nuove formazioni social-comuniste.

### Gli eccessi delle autonomie

La gazzarra delle autonomie, ammantate di legalità, celebrò un tripudio irrefrenabile. E' cronaca di ieri. Basti accennare al rifiuto di inalberare la bandiera nazionale nelle sedi municipali e alla pretesa di farvi sventolare, invece, la bandiera rossa, nelle solennità civili, perchè rosso era il colore politico di buona parte delle amministrazioni comunali del tempo. Il Comune era autonomo ed era padrone a tutti gli effetti; aveva una politica propria, in contrasto con la politica dello Stato.

Persino al tempo di Crispi, un Sindaco di Roma aveva creduto opportuno fare, per suo conto, una visita ufficiale in Vaticano e dovette essere destituito; il che avvenne perchè Crispi era il più forte. In tempi posteriori, quando il Comune di Roma ebbe carattere social-massonico, la solennità storica del XX Settembre divenne occasione di clamorose affermazioni politiche contro il Vaticano, presso la breccia di Porta Pia, anche se i rapporti ufficiosi fra Governo e Vaticano erano per avventura meno tesi.

Prefetti e ministri non contavano nulla e nulla potevano impedire, se non erano addirittura trascinati, come non raramente avveniva. Ed infine è noto a quante transazioni ed a quanti acrobatismi mentali bisognava ricorrere tutte le volte in cui il Sovrano doveva recarsi in località ove imperava un'amministrazione comunale socialista o comunista, la quale non riteneva conforme alle alte sue vedute politiche ricevere ufficialmente S. M. il Re.

### Le riforme fasciste

Il Fascismo, come notavamo in principio, ha troncato ogni legame con le vecchie dottrine ed ha posto il principio che il Comune è una particella organica dello Stato, adempie ad una funzione connessa con la vita istituzionale dello Stato e non ha altri diritti e altri poteri se non quelli che lo Stato gli conferisce.

Non più autonomia precostituita, nè riconoscimento preordinato e programmatico di situazioni giuridiche preesistenti; ma disciplina funzionale su basi nuove, nell'ambito e in subordine dei fini generali dello Stato. A tale risultato terminale, che accenna a concretarsi in forma dottrinaria, il Fascismo è arrivato per gradi, attraverso il progressivo sviluppo del suo divenire di Governo, e non già per obbedire a tale o tal altro presupposto teorico. Possono individuarsi i diversi tempi, con le date di diverse leggi, delle quali accenneremo alcune che interessano il lato politico del problema, trascurandone altre, sostanzialmente non meno importanti, come quelle, per esempio, che subito dopo la marcia su Roma bloccarono le imposte e sovrimposte locali, iniziando un regime totalitario dei tributi, ancora da sviluppare: 1) Decreto-Legge 24 settembre 1923, n. 2072, sull'uso della bandiera nazionale negli edifici pubblici, nei festeggiamenti e nelle pubbliche funzioni; il quale dà al simbolo della Patria la sua alta preminenza, senza trascurare l'uso delle bandiere storiche dei Comuni, e non più di quelle dei partiti, nelle cerimonie di carattere locale; 2) Regio Decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 2839, che riforma la legge comunale e provinciale del 1865 (già rifusa in una serie di testi unici), mantenendone la struttura organica e la base elettorale, ma disciplinandone e rinvigorendone i controlli, in conformità degli accresciuti poteri dei prefetti; 3) Decreto-Legge 23 ottobre 1925, n. 2113, convertito nella legge 5 dicembre 1926, n. 2228, che istituisce gli ispettori delle provincie e dei Comuni ed impone agli impiegati comunali e provinciali l'obbligo di prestare il giuramento di fedeltà allo Stato, prima della loro assunzione in servizio; 4) Legge 4 febbraio 1926, n. 237 e Decreto Legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, circa la istituzione del Podestà e della consulta municipale. Con la prima legge il Podestà viene istituito nei soli Comuni aventi una popolazione non eccedente i cinque mila abitanti; col secondo Decreto-Legge l'ordinamento podestarile viene esteso a tutti i Comuni del Regno; ma è essenziale notare che, per l'uno e per l'altro, il Podestà torna ad essere di nomina del Governo centrale e cessa di essere emanazione originaria e indipendente dei Consigli comunali, i quali ultimi vengono addirittura soppressi per far luogo alle consulte municipali, anch'esse di nomina governativa.

### La nuova organizzazione

Il Comune conserva il carattere di ente territoriale e le sue funzioni tradizionali di governo locale; ma non è più organizzato a base elettorale, ricevendo invece i suoi organi rappresentativi e deliberativi dall'autorità dello Stato.

Fra tali organi, il Podestà è posto in tali condizioni di privilegiato potere che, salvo i controlli del Prefetto e della Giunta provinciale amministrativa, rimasti su per giù identici, delibera da solo, riunendo in sè tutti i poteri che dapprima venivano esercitati dal Sindaco, dalla Giunta municipale e dal Consiglio comunale insieme. Infatti, la Consulta municipale non delibera sugli affari del Comune, ma dà soltanto pareri, che il Podestà può seguire e non seguire; il che pare a molti una esagerazione, destinata ad essere corretta dopo l'esperienza dei primi anni. La Consulta municipale, inoltre, istituita dapprima per tutti i Comuni, è rimasta poi organizzata soltanto per i Comuni medi e grandi, aventi cioè una popolazione superiore a 20 mila abitanti (R. D. 27 ottobre 1927, n. 2059); 5) Decreto Legge 17 marzo 1927, n. 383, che dà facoltà al Governo di provvedere ad una revisione generale delle circoscrizioni comunali. In virtù di tale Decreto-Legge, la *Gazzetta Ufficiale* annunzia quasi quotidianamente soppressioni e fusioni di piccoli Comuni, molti dei quali oramai non avevano mezzi finanziari per vivere da soli, in più vaste organizzazioni comunali, aggruppate attorno al meno piccolo o al più importante dei piccoli Comuni originari. I provvedimenti in tale materia tagliano spesso sul vivo e provocano grida e recriminazioni altissime, in nome di vecchi radicati campanalismi; ma poi subentrano la disciplina e la virtù di adattamento. La legge, peraltro, non è fatta soltanto per i piccoli Comuni, ma anche per i grandissimi, attorno ai quali vengono raggruppate le piccole, e qualche volta anche le grandi, borgate circostanti, già centri autonomi, poi satelliti della metropoli centrale, per creare, ad esempio, la grande Milano, la grande Genova, la grande Napoli, ecc. (A quando la grande Trieste?); 6) Infine, il Decreto-Legge, recentissimo, del 18 agosto p. p. numero 1953, che costituisce una vera rivoluzione burocratica, perchè risolve una situazione incresciosa, che nei piccoli Comuni reclama vendetta da almeno 50 anni. Con tale ultimo Decreto-Legge i segretari comunali divengono funzionari dello Stato e sono nominati dai Prefetti, cessando di essere i capri espiatori — quando non riuscivano a rendersi i padroni del Comune — delle beghe dei partiti e delle cricche locali.

# Il ritrovamento d'un vecchio sipario

## del Teatro comunale G. Verdi

In questi giorni, rovistando nelle soffitte del Teatro Verdi, si è ritrovato inaspettatamente un grande dipinto su tela, in cui il cav. Teodoro Costantini, commissario per il Teatro, non tardò a riconoscere un vecchio sipario menzionato nella storia del nostro Massimo e che si supponeva distrutto o perduto.

Il più pregevole degli antichi sipari, quello che rappresenta le origini del libero Comune, è stato ripristinato dopo la guerra, togliendolo da un oblio in cui esso giaceva da parecchi decenni e riconoscendogli un valore non soltanto d'arte, ma ormai anche di storia. Quel sipario, degno delle più belle tradizioni italiane, non era però il solo di cui disponesse il teatro a' suoi tempi. Nello stesso anno 1846 in cui s'era fatto eseguire il grande sipario, era stato anche dato incarico al pittore Giovanni Busato di dipingere un cosidetto «comodino», vale a dire un sipario più leggero, da usarsi a sostituzione del primo, per i cambiamenti di scena o negli intervalli degli atti. I pubblici di quei tempi, come si sa, erano terribili critici. A molti dei frequentatori del teatro non andava affatto a genio il sipario allora allora inaugurato, con la scena della libertà comunale: avrebbero voluto altra cosa: e la Direzione, volendo far contenti tutti, aveva disposto che anche il «comodino» dovesse essere un'opera d'arte di una certa levatura. E aveva fissato di snocciolare al pittore la somma di 100 napoleoni d'oro: quanti se n'erano pagati per il sipario maggiore. In conclusione, si volevano avere due sipari. A chi non piaceva il primo, sarebbe piaciuto l'altro.

Molte cose in quei vecchi tempi si risolvevano così.

### Il «comodino» ritrovato

Il «comodino» fu dipinto, e la storia del Teatro ne ricordava l'inaugurazione: ma che cosa poi fosse avvenuto di esso, nessuno sapeva dire. Mentre il maggior sipario era da tutti ricordato, e tornava alla vita e perfino alla gloria, il suo minor fratello sembrava invece scomparso senza lasciar traccia di sè, nè alcun preciso ricordo.

Fu una sorpresa, lo scoprirlo nelle soffitte. Da quanti anni vi giaceva inoperoso? Non lo si sa. Purtroppo il povero «comodino» non torna alla luce in quelle eccellenti condizioni di conservazione in cui si mantenne l'altro sipario. Esso è un mutilato. Belle e freche sono le parti che ne rimangono; ma vi manca tutto il telo superiore. Alla scena dipinta dal Busato, e che rappresenta una specie di apoteosi della poesia e della musica, mancano le due figure dominanti di Dante e di Beatrice, circondate dal coro degli angeli. Questa parte del dipinto è andata perduta. Per quanto si sa, non era affatto la parte migliore.

Quello che è rimasto, è buona pittura del tempo. Il Busato era un artista provetto, senza di che non si sarebbe azzardato a chiedere cento napoleoni. Le sue figure sono atteggiate e aggruppate con arte di buon disegnatore; il colorito è franco e simpatico; non si può disconoscere il coscienzioso studio dei costumi e dei caratteri. Quanto al soggetto del quadro, esso è uno di quei «Parnasi» che piacevano molto alla metà dell'Ottocento: una glorificazione d'uomini illustri nelle più varie arti, vestiti dei costumi delle più varie epoche, e combinati in modo che sembrassero figurare un quadro finale di opera o di balletto.

Del resto, la pittura del Busato, oggi ritrovata, fu minuziosamente descritta da Antonio Somma, il futuro librettista di Verdi, nell'*Osservatore Triestnio* del 24 dicembre 1846. Il Somma era in quegli anni contemporaneamente segretario del Teatro e redattore del giornale.

### La descrizione di un contemporaneo

«Poesia e musica» aveva il Busato intitolato il suo dipinto: e Antonio Somma così lo descriveva, in una pagina caratteristica per lo stile del tempo:

«L'arte del verso e del suono raffigurata in quei grandi che più la onorarono ebbe il Busato a soggetto del suo dipinto.

«Dopo i Greci che ei toccò e adombrò nel lontano, Dante e Beatrice occupano la parte superiore e più luminosa.

Sovra candido vel cinta d'oliva
Donna m' apparve sotto verde manto
Vestita di color di fiamma viva.

«Ed è in tal punto che venne atteggiato il Poeta, il quale dopo aver creato una lingua, la più dolce musica del pensiero, cantò pieno di fede e d'amore la Divina Commedia nella culla del Medio Evo.

«Presso Dante, a sinistra dello spettatore siede Shakespeare nell'atto che immagina «Amleto» e interroga i destini dell'umanità. Calderon gli vien dopo. E perchè l'entusiasmo religioso e cavalleresco spira principalmente dalle opere sue, piacque all'artista raffigurarlo a questa nobile e severa meditazione.

«Racine, il cui verso resta pur sempre insuperato modello di chiarezza e di grazia, sta alla sua destra, e dietro lui madamigella Clairon nelle vesti di Rossana. Sott'essi è seduto Molière che interrotto lo scrivere se ne sta lì a ragionar col Goldoni, il principe della commedia italiana. E la veneziana in zendado che sorride sì presso a lui è l'attrice che portava meritatamente il suo nome e che brillò sul nascere di questo secolo.

«Più innanzi, e ritto della persona, sorge l'Alfieri, il fiero conte che anche qui non fa complimenti. Lo Schiller, il primo dei tragici tedeschi, posa allato allo Staël, che colla Siddons (celebre attrice inglese) sedutale accanto chiude da questa parte la sommità del dipinto.

«All'opposto lato della tela troviamo l'abate Metastasio e i tre grandi compositori Mozart, Cimarosa, Paesiello, che vissuti contemporaneamente tutti e tre legati da riverenza ed affetto all'illustre poeta, posero in musica i di lui versi. E il Cimarosa è appunto rappresentato in tale atto e se ne sta qui per questo e tiene la spinetta, fisso in Mozart che egli ha dinanzi. Tutti sanno quanta amimrazione ei portasse al giovane alemanno e come gliene rendesse pubblica testimonianza anche quando la invidia e l'ignoranza sudavano a porre in dubbio la sovranità di quel genio. Il Paesiello è quello in piedi dietro il Cimarosa. Vicino ad esso è la Banti, che fiorì in quel tempo e cantò la musica loro. La Malibran e il Paganini compiono il numero dell'eletto drappello, chè più insigni esecutori di essi non ebbe la musica vocale e istrumentale di questi ultimi tempi.

«A questa conversazione che il Busato innalzò verso il cielo, prendono parte esseri che più non appartengono alla terra, ed è perciò che non v'entra alcuna delle viventi celebrità.»

Non v'è dubbio che il Somma fa del dipinto una descrizione fedele: vi si trovano proprio tutte queste figure, ed è bene il non avere incertezze sull'identità loro. A questo punto l'articolista dovrebbe scrivere qualche riga di critica: e sente egli stesso che è venuto il momento. Ma che cosa fa egli? Se ne scarica bellamente, con ingenua disinvoltura, sul pubblico. Onde leggiamo questa meravigliosa cavatina: «Del resto l'accennare ai pregi e ai difetti dell'opera, è competenza del pubblico imparziale ed illuminato.»

Punto e basta.

### Dal palcoscenico al Museo

Era dunque il pubblico quello che doveva fare la critica. E la fece, non ne dubitate. E non fu molto benigna, se si ha da credere a Pacifico Valussi, che scrisse la relazione sullo spettacolo di opera-ballo al Teatro Verdi e non si lasciò scappar l'occasione di mordicchiare il collega Somma nello stesso *Osservatore Triestino*.

L'articolo del Valussi è del 30 dicembre: si erano rappresentati, la sera di San Silvestro, i «Lombardi» di Verdi e un ballo nuovo, e s'era inaugurato il sipario del Busato. Anche il Valussi era un bel tipo di critico. All'opera concedeva quattro righe; dei cantanti taceva il nome e non voleva dare un «non maturo giudizio», ma rilevava che erano stati applauditi; alquanto più si diffondeva sul ballo. E al sipario dedicava qualche saetta.

Al pubblico parve forse — diceva — «che quei genii delle arti rappresentative abbiano un cotal poco dell'anfibio, non esendo uomini del cielo nè della terra.»

E poi: «Molti chiedevano di Bellini, ed invano lo cercavano.»

Infatti, ci sarebbe bene potuto essere. Era morto anche lui; e da più di dieci anni aveva abbandonato la terra. Non era più — come diceva il Somma — «una vivente celebrità».

Ma lasciamo stare i giudizi dei contemporanei. Chiediamoci piuttosto: — Che cosa si farà ora del ritrovato sipario?

Momentaneamente esso è disteso sul palcoscenico del Teatro Verdi, dove lo abbiamo veduto. Ma il cav. Costantini pensa di inviarlo al Museo di Storia e d'Arte, se così piaccia al Comune. E' infatti una pittura di qualche merito, e un cimelio importante per la storia del Teatro a Trieste. Infine, con quel Dante trionfante in alto, era una bella esaltazione della poesia e dell'arte italiana. Due anni prima del Quarantotto.

## Un dono del Duca d'Aosta

### a Ronchi dei Legionari

A S. A. R. il Duca d'Aosta che volle inviare al Podestà di Ronchi dei Legionari, perchè fosse custodito in archivio, il diploma col quale il 7 agosto 1912 veniva conferita dall'imperatore Francesco Giuseppe la dignità di Borgata al Comune di Ronchi, l'attuale podestà generale Castagnola rispose con la seguente lettera:

«Altezza Reale! Ho ricevuto il diploma col quale il 7 agosto 1912 veniva conferita la dignità di Borgata al Comune di Ronchi, diploma che V. A. R. si è degnata di rimettermi perchè sia custodito in questo comune.

I cittadini di Ronchi dei Legionari, che io ho l'onore di rappresentare, mentre sentitamente ringraziano e promettono di fedelmente obbedire all'ordine di V. A. R., esprimono il loro orgoglio di possedere tale documento che rievoca le loro civiche virtù e, lusingati dell'ambito ricordo che V. A. R. con nobil cuore conserva di tutte le vicende del loro Comune, presentano per mio mezzo l'espressione della loro immutata e riconoscente devozione all'Augusta Persona che resse sempre con fede, sapienza e valore il comando della Terza Armata loro redentrice».

**Scrittori triestini.** Ai numerosi articoli segnati di nomi illustri che commentarono il libro di Carlo Franellich «Caratteri e vicende», si è aggiunto quest'estate un articolo di F. Baldensperger sulla *Revue critique* di Parigi. Il Baldensperger è professore alla Sorbona, e gode chiara fama per parecchi volumi di critica e per lodate monografie su scrittori francesi e stranieri. Studioso di Goethe e di Alfred de Vigny, egli fu naturalmente colpito da quel problema della posizione dello scritore nella società umana che vide trattato dal Franellich con ricca esemplificazione goethiana e che a suo tempo era stato affrontato apertamente dal de Vigny. «Meglio che del poeta, il Franellich si preoccupa dell'uomo di una cultura indipendente: di quegli «eroi» che sono i veri benefattori del loro tempo e dell'umanità in generale: e tuttavia v'è una qualunque misura comune tra il loro sforzo, il loro ideale, i loro risultati, e le masse, o perfino le «élites» che dovrebbero trovare in loro incoraggiamento ed edificazione?» Il dotto francese analizza quindi la struttura singolare del libro del Franellich, e ammira la «profonda intimità» in cui l'autore è vissuto coi grandi spiriti di Goethe e di Schopenhauer. Non è riuscito difficile al signor Franellich il mostrare che un Goethe superficiale è stato preferito dal gran pubblico al profondo spirito che tuttavia gli si offriva con seduzioni ammalianti; nè l'opporre al «misantropo» di Francoforte un incontestabile savio che spesso è stato negletto dalla pubblica opinione». Dopo altri elogi del libro, il Baldensperger si domanda come lo scrittore triestino abbia risolto il problema che si poneva. Sotto un certo punto di vista — egli dice — l'ha risolto affidandosi all'ipotesi di cui è simbolo la «Bottiglia nel mare» di Poe: ogni idea giusta avrà la sua ora, o prima o dopo.

## Concorsi a premio

### per ufficiali in aspettativa e in congedo

Il Comando della Divisione militare di Trieste comunica le seguenti norme dei concorsi a premio per ufficiali in R. R. Q. e in congedo, contenute nella circolare 534 del *Giornale Militare 1928*:

1) Gli ufficiali in A. R. Q. e gli ufficiali in congedo (posizione ausiliaria, congedo provvisorio, complemento, riserva), in forza ai comandi, direzioni e uffici che risiedono nel territorio dei Corpi d'Armata di Verona, Udine e Trieste, possono partecipare al concorso a premio per studi e monografie d'argomento militare indetto presso il Comando di Corpo d'Armata di Udine dalla circolare 534 del *Giornale Militare 1928*.

2) I lavori dovranno essere inviati al predetto Comando di Corpo d'Armata prima del 3 aprile 1929.

3) Ogni concorrente potrà presentare un solo lavoro, svolgendo un tema di libera scelta, purchè di soggetto militare.

4) I lavori dovranno avere carattere di composizione monografica o anche di ricordi o impressioni personali, ed essere corredati, ove occorra, da rappresentazioni grafiche. A ogni lavoro dovrà essere annessa una dichiarazione controfirmata del motto distintivo del lavoro stesso, dalla quale deve risultare che è mai stato comunque pubblicato nè presentato a precedenti concorsi di qualsiasi genere. Quelli che fossero stati in precedenza comunque pubblicati, o premiati in altri concorsi di qualsiasi specie, saranno esclusi dal concorso.

5) I lavori dovranno essere presentati a stampa o dattilografati, in busta chiusa (senza sigilli di ceralacca nè timbri di qualsiasi specie), sulla quale saranno posti dall'autore un motto, le iniziali U. S. se l'autore è ufficiale superiore, U. I. se è ufficiale inferiore, e l'indicazione «Concorsi a premio fra ufficiali delle categorie in congedo». Il motto sarà scritto anche sul rovescio della busta stessa. Una seconda busta chiusa, di formato più piccolo, con analoghe iscrizioni, conterrà nome, cognome, grado, recapito dell'autore e comando, direzione od ufficio cui è in forza.

6) I concorrenti verranno ripartiti in due categorie (ufficiali superiori e ufficiali inferiori), per ciascuna delle quali saranno nominate, presso il predetto Comando di Corpo d'Armata di Udine, apposite commissioni per l'esame dei premi posti in concorso e per l'aggiudicazione dei premi.

superiori lire 1600, per ufficiali inferiori lire 1600, per ufficiali inferiori lire 1200. Premio unico e indivisibile. Secondi premi: per ufficiali superiori lire 800, per ufficiali inferiori lire 650. Terzi premi: per ufficiali superiori lire 400, per ufficiali inferiori lire 300. La distribuzione dei premi dovrà essere fatta non appena siano stati pubblicati sul *Giornale Militare* i nomi degli ufficiali vincitori dei concorsi di cui trattasi.

8) La proprietà letteraria dei lavori premiati passerà al Ministero della Guerra, il quale potrà far pubblicare in riviste militari o tradurre in lingue estere quelli che riterrà meritevoli.

Dato lo scopo altamente proficuo che si ripromette il Ministero della Guerra da tali concorsi, intesi ad accrescere il patrimonio culturale militare e a stimolare l'attività degli ufficiali in congedo, nei riguardi degli studii militari, non v'ha dubbio che i concorrenti vorranno essere numerosi.

## Il conte Volpi di Misurata a Grado

GRADO, 31

Il conte Volpi di Misurata assieme alla figlia contessina Anna Maria, giunse ieri da Venezia per visitare Aquileia e Grado. Accompagnato dal suo segretario particolare, dal capo di gabinetto del Prefetto di Udine, dal sovraintendente alle Belle Arti comm. Forlati, dal segretario federale del P. N. F. di Udine, dall'ispettore onorario dei monumenti di Udine arch. Miani, l'illustre ospite giunse nella mattinata ad Aquileia, dove, ricevuto dal podestà dott. Krekich e dal cav. prof. Brusin, direttore del Museo, visitò i monumenti storici dell'antica città romana.

Alle 12.30 gli ospiti giunsero in automobile alla testata della strada Mosconi, ricevuti dal commissario prefettizio del Comune rag. Franco Bullo. Con apposito motoscafo, attraversato il canale del porto pavesato di vele, quasi in segno di festa, sbarcarono a Riva Camperio. Il conte Volpi disse di ricordarsi perfettamente di Grado, che aveva visitata nel periodo bellico, ospite del comandante Camperio, e attraversando i ricchi viali per recarsi verso la marina, si compiacque vivamente per il magnifico sviluppo preso dalla città balneare.

Alle 13, nel salone dell'Hotel Lido, fu servito il pranzo, durante il quale l'ospite conversò cordialmente con il commissario del Comune, interessandosi dei problemi gradesi e lodando gli sforzi che le autorità fanno per rendere la nostra spiaggia sempre migliore in attrezzatura e sviluppo. Dopo il pranzo gli ospiti si recarono a visitare la spiaggia e quindi, accompagnati dall'ispettore ai monumenti arch. Virgilio Degrassi( visitarono la città vecchia, con le sue caratteristiche calli e campielli di colore tutto veneziano. Si recarono quindi alla chiesa delle Grazie, artistico monumento del III secolo, al battistero di S. Giovanni, gioiello d'arte, e al Duomo, dimostrando il massimo interesse per quei preziosi avanzi dell'antico splendore gradese.

Alle 16.30 gli ospiti lasciarono Grado, ossequiati dal rappresentante del Comune, il quale espresse a S. E. il conte Volpi tutta la soddisfazione della città per la graditissima visita.

**Il concorso alla III classe dell'Accademia navale di Livorno.** In merito al concorso per l'ammissione di 10 allievi ufficiali di vascello, 10 allievi ufficiali delle armi navali e 25 allievi ufficiali del Genio navale alla III classe della R. Accademia navale di Livorno, il Ministero della Marina ha stabilito: 1) che i giovani risultati idonei agli esami della 1.a sessione (luglio) siano esonerati dagli esami di concorso e tenuti solo alla presentazione dei titoli di studi; 2) che i giovani che dovranno dare esami nella sessione di settembre-ottobre, siano sottoposti a una prova scritta di lingua italiana, intesa ad accertare il grado di maturità intellettuale raggiunta dai concorrenti; 3) il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti, rimane prorogato al 15 settembre.

**Maestri assegnati all'estero.** Il Ministero degli Affari Esteri ha assegnato alla scuola di Sofia, a decorrere dal 16 settembre a. c., la maestra Ida Valiondi e il maestro Francesco Vizzini, entrambi della scuola elementare di Rivignano (Udine).

# Tre mesi di vita triestina

## sfogliando la Rivista di statistica

Fra le tante notizie che è possibile trarre dal primo numero dell'ottima «Rivista mensile della città di Trieste», queste qui di seguito interesseranno certamente i lettori, naturalmente curiosi delle vicende della vita collettiva della città. Cominciamo con l'inverno scorso.

### Pioggia e vento nell'inverno...

Dalle tavole statistiche delle osservazioni meteorologiche, fatte nel R. Istituto Geofisico di Trieste, relativamente ai primi tre mesi dell'anno, risulta che la temperatura di gennaio fu mite, non essendo discesa mai eccessivamente. Si ebbero alcune giornate ventose, ma in compenso piovve poco. Anche i mesi di febbraio e di marzo non furono molto freddi. Nel febbraio si ebbero solamente due giornate di pioggia, nel marzo invece sedici. Come sempre, marzo fu molto bizzarro: nella prima e nella seconda decade la temperatura, ch'era discretamente alta, precipitò sensibilmente. Il 21 marzo, proprio il primo giorno di primavera, nevicò. Durante il primo trimestre non vi furono temporali, nè cadde mai grandine. Una sola volta l'arcobaleno rifulse nel cielo di Trieste, precisamente la mattina del 14 febbraio. La bora soffiò più impetuosa la notte del 1.o gennaio, raggiungendo la velocità massima di 68 chilometri all'ora.

Tra la temperatura e le corse dei trams non vi è alcuna relazione; tuttavia l'esame delle statistiche porta a considerare anche il numero dei biglietti dispensati, a prezzi ordinari, nelle tranvie elettriche. Notiamo anzitutto che la linea tranviaria più lunga non è come si potrebbe ritenere quella di Trieste-Barcola, ma bensì la n. 9, che da San Giovanni, dopo un ampio giro attraverso la città, giunge al Broletto. Essa è lunga 7 chilometri e 404 metri. Viene poi quella n. 2, che compie il percorso San Giovanni-Servola, misurante 5 chilometri e 626 metri. Segue la linea n. 1 (San Sabba-Stazione Centrale), lunga 5 chilometri e 373 metri; la linea n. 6 (città-Barcola), lunga 4.702 metri; la linea n. 3 (Boschetto-Stazione Campo Marzio), lunga 4.276 metri; la linea n. 5 (piazza del Perugino-Roiano), lunga 3.532 metri, e la linea n. 7 (San Giovanni-Stazione Centrale), che misura 3.171 metri.

Le linee più brevi, naturalmente, sono: la n. 10 (via Economo-via Fabio Severo), che è lunga 3.126 metri, la n. 4 (piazza Garibaldi-Stazione Campo Marzio), lunga 2.765 metri, e, infine, la più piccola ed anche la meno frequentata, la linea n. 8, che congiunge le due stazioni con percorso di 2.321 metri.

### Il movimento nelle linee tranviarie

Durante l'inverno le linee tranviarie vengono molto utilizzate e la frequenza dei passeggeri è intensa. Anche durante l'estate, d'altronde, specialmente alla domenica, il movimento aumenta considerevolmente e in particolar modo su quelle linee che menano alla periferia della città e alle borgate vicine: Barcola, San Giovanni, Servola.

La linea più frequentata è quella di San Sabba. Nel gennaio ebbe un movimento complessivo di 539.660 passeggeri, che dette un introito di lire 219.990; nel febbraio il numero dei passeggeri discese a 516.597 e l'introito a 205.600 lire e, infine, nel marzo si ebbero 551.622 passeggeri con un incasso di 214.645 lire. Dopo la linea n. 1, la più importante per il trasporto passeggeri è la linea di Roiano: 526.887 passeggeri nel gennaio, 492.289 nel febbraio e 554.222 nel marzo.

La meno frequentata è, come dicemmo, la linea n. 8 e che naturalmente registra cifre più modeste: 103.548 nel gennaio, 98.657 nel febbraio e 110.495 nel marzo.

Complessivamente nel gennaio gli introiti lordi ammontarono, per tutte le dieci linee, a 1.323.902 lire, con una differenza in meno, nei confronti del gennaio 1927, di 3683 lire, nel febbraio erano 1.229.770 lire (differenza in più di 67.544 lire) e, infine, nel marzo gli introiti assommarono a lire 1.308.339, con una differenza di lire 35.888.

Su tutte le dieci linee viaggiarono nei primi tre mesi dell'anno circa undici milioni di passeggeri (10 milioni 962.913), con un aumento, in proporzione al corrispondente periodo dell'anno precedente, di 1.193.070.

La tranvia di Villa Opicina, che si snoda lungo un percorso di 6 chilometri e 300 metri, ha raggiunto nel primo trimestre un introito di 185.482 lire, che risulta inferiore a quello del trimestre 1927, il quale ammontava a 212.994 lire.

Tra biglietti normali, speciali e tessere d'abbonamento ne vennero dispensati nel gennaio 19.677, nel febbraio 20.271 e nel marzo 13.528, che in totale segnano il numero di 53.476 passeggeri. Naturalmente questo periodo di tempo è quello nel quale sulla linea si nota la minore frequenza di passeggeri, che aumenta invece durante la bella stagione per il rilevante numero dei villeggianti e degli escursionisti.

### Bagni, macello e annona

E veniamo alla frequenza nei bagni comunali, i quali continuano a mantenere pomposamente il plurale, quantunque, dopo la chiusura del bagno di via Paolo Veronese, si riducano ad uno solo, e precisamente a quello di via Alessandro Manzoni. Forse per questo fatto a molti è venuto in uggia il bagno, talchè le statistiche segnarono 44.982 frequenze nel primo trimestre del 1927, quando ancora funzionavano tutti e due gli stabilimenti. Per i primi tre mesi di quest'anno ne segnavano solamente 28.837, con una differenza in meno di 16.145. Dopo la chiusura di uno degli stabilimenti si fanno ora quasi la metà dei bagni che si facevano una volta.

Infatti il bagno di via A. Manzoni non ha avuto l'aumento di frequenze ch'era lecito attendersi, mantenendo invece costante il numero dei suoi frequentatori. E' una questione che dovrebbe essere attentamente meditata.

Nei riguardi dell'igiene e della polizia veterinaria, nel trimestre in discorso vennero macellati 2243 buoi, dei quali 159 tori, 2962 vacche, 262 vitelli, 691 equini, 90 suini, 47 pecore e capre, 151 agnelli e capre. Complessivamente quindi 6446 animali.

Per varie malattie morirono nei primi tre mesi, senza l'intervento di macellai, altri 139 animali. Fra le malattie infettive degli animali, la più comune fu l'afta epizootica.

Sempre durante il primo trimestre vennero accalappiati 227 cani, dei quali 27 furono riscattati e gli altri uccisi. Altri 42 cani morirono per conto loro.

Gli agenti della polizia annonaria eseguirono nel gennaio 5205 ispezioni in 680 macellerie, in 275 salumerie e pizzicherie, in 610 latterie, in 939 mercati di frutta ed erbaggi ecc. elevando 43 contravvenzioni. Nel febbraio furono eseguite 4170 ispezioni e nel marzo 5076, con 150 contravvenzioni. Sempre in tema di vigilanza sugli alimenti e sulle bevande osserviamo che nel gennaio furono sequestrati 920 chilogrammi di pesci e molluschi e 4241 di frutta ed erbaggi, 1500 di pesci o molluschi e 3675 di frutta ed erbaggi nel febbraio ed infine 1015 chilogrammi di pesci e 6330 di frutta ed erbaggi nel marzo.

Vennero inoltre eseguite 3376 visite in laboratori di sostanze alimentari, comprese le pasticcerie e le panetterie, 2598 in rivendite di pane e dolci, 687 in alberghi, trattorie, locande ecc. ed ancora 6769 in altri esercizi pubblici e in negozi, che fruttarono 89 contravvenzioni.

Alla Biblioteca civica erano esistenti nel gennaio u. s. 108.500 opere, nella biblioteca della R. Università 7880 opere in quella dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie 2558. La media dei lettori che frequentano queste biblioteche è piuttosto scarsa: circa 1800-2000 persone al mese. Cinquanta persone si presentano normalmente ogni giorno nella Biblioteca civica e ogni mese oltre 2000 opere vengono date in lettura.

### Biblioteche, musei ed attività edilizia

Anche i musei e le gallerie d'arte sono poco frequentati dal pubblico triestino. Fra i musei locali quello che fu sempre e rimarrà anche il più caro al pubblico è il Museo di storia naturale. Le sale dei pesci, le belle mostre degli animali feroci, le ricche collezioni degli uccelli e delle farfalle esercitano un fascino singolare nei popolani che ogni domenica ne affollano le sale. Le visite a questo museo furono 2236 nel gennaio, 1803 nel febbraio e 1485 nel marzo. Anche la Galleria di belle arti Revoltella piace abbastanza. Il pubblico che la frequenta è però molto meno numeroso, limitandosi a 881 persone nel gennaio, a 800 nel febbraio e a 655 nel marzo. Il Museo di storia e d'arte e quello di storia patria e del Risorgimento sono più trascurati e contano circa un ugual numero di visitatori, che in media s'aggira sulle 600 persone al mese.

Quasi ignorato è invece il Museo del Mare, per il quale le visite mensili si riducono a poco più di 200. Il castello di Miramare fu visitato da 498 persone nel gennaio, da 785 nel febbraio e da 600 nel marzo. Notiamo ancora che pure il Faro della Vittoria ha il suo discreto numero di visitatori: 448 nel gennaio, 413 nel febbraio e 155 nel marzo.

Saltando di palo in frasca, rileviamo che nel primo trimestre di quest'anno furono portate a termine 17 nuove costruzioni, con una capacità di 51 quartieri ed in tutto 268 stanze. Di queste nuove case, due vennero costruite a San Vito, una in Città vecchia ed una in Barriera vecchia. Le altre tredici case sorsero invece nei quartieri suburbani, nei quali appunto la città tende ad estendersi, e precisamente 5 a Sant'Anna, 2 a Farneto, 2 a Roiano e altre 4 vennero costruite sull'altipiano.

Infine notiamo che nel primo trimestre i vigili al fuoco dovettero accorrere per domare 47 incendi scoppiati nella città, 14 nel suburbio e 11 nel Territorio. Si ebbero inoltre 12 falsi allarmi in città. Il danno complessivo dichiarato, per incendi, per il più grande dei quali l'opera d'estinzione durò otto ore, ascende a 659.700 lire.

# Visita di Avanguardisti fiorentini

Questa mattina arriveranno nella nostra città circa 150 Avanguardisti che Fiorenza bella invia a Trieste per visitarla tutta, per compiere escursioni nei dintorni e per sostare sui campi di battaglia.

A ricevere i graditi ospiti toscani ci sarà alla stazione la Presidenza dell'O. N. B., il comandante della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», parecchi ufficiali della Legione e rappresentanze di tutte le centurie di Avanguardisti.

Visitata la città, i gitanti si recheranno a Capodistria per onorare la casa di Nazario Sauro e poi, ritornati a Trieste, continueranno le loro visite nei dintorni.

A guidare gli ospiti è stato comandato il capomanipolo prof. Tonelli.

**La banda dei Salesiani all'Esposizione di Torino.** L'Unione ex allievi, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione dell'Oratorio salesiano, organizza per i giorni 8-15 settembre un pellegrinaggio alla tomba del fondatore dell'Opera Salesiana, il grande educatore e filantropo del secolo scorso, don Giovanni Bosco.

I giovani del corpo bandistico, attratti dall'esempio dei loro fratelli maggiori, decisero di aderire in corpore a tale manifestazione per dimostrare tutto il loro attaccamento a questa grande opera e, con sacrifici che durano da parecchio, seppero raggranellare l'importo necessario per appagare il loro vivo desiderio di conoscere quei luoghi dove ebbe inizio e si sviluppò l'attività salesiana, scuola di religione, sacrificio e italianità. Il Comitato dell'Esposizione di Torino, plaudendo a tale nobile gesto, invitò il Corpo bandistico — composto di circa 80 esecutori e diretto dal noto e valente maestro Virgilio Vianello — a tenere la sera di martedì 11 corrente un concerto nel parco festeggiamenti dell'Esposizione.

**Gita dell'Opera francescana a Strugnano.** Domani, domenica, alle 6.30, parte per Strugnano il piroscafo «Vettor Pisani» dalla riva Piazza Unità. Il vescovo mons. Pederzolli celebrerà colà la S. Messa alle 8. Si ritorna alle 16. Il biglietto di passaggio costa lire 6 per gli adulti e lire 3 per i fanciulli sino ai dieci anni. Biglietti staccati sul piroscafo hanno una soprattassa di lire una. I biglietti per la gita si vendono nel negozio d'Arte sacra in via Rossini.

# La festa campestre

## al Frenocomio di San Giovanni

In mezzo al verde incantevole di San Giovanni i ricoverati dell'ospedale psichiatrico provinciale hanno trascorso ieri alcune ore di gioia e di spensieratezza, tra i giuochi e gli svaghi della bella festa campestre che, come ogni anno, era stata organizzata dal Consiglio direttivo del Patronato per gli ammalati affetti da neuro e da psicopatia, con la attiva e amorosa cooperazione dei medici, degli infermieri e di tutto il personale.

Sullo spiazzo, davanti all'edificio principale, gli organizzatori avevano fatto sorgere un grazioso palcoscenico per la rappresentazione marionettistica e intorno inghirlandati di rami fronzuti, si elevavano i vari chioschi per la distribuzione dei sciroppi, di dolci, di tabacco, di giornali illustrati e cartoline. In mezzo ai chioschi il tabellone per il gioco della tombola e più innanzi il tavolato per le danze col palco della musica.

Alle 16.30 si levò il velario del treatrino improvvisato e sul piccolo palcoscenico apparvero, tra la gioia dei ricoverati che gremivano il piazzale, le marionette del teatro della Commedia, trasportate gentilmente a San Giovanni dal bravo Alberto Catalan, il quale da vent'anni non manca mai alla festa campestre dell'ospedale. Venne rappresentata con successo la farsa «Faccanapa finto malato per amore»; al piano sedette il maestro Carlo Franco, che eseguì un brillante repertorio canzonettistico.

Terminata la prima parte del programma, ecco scendere dai viali ombrosi verso il posto della festa la banda del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» inviata gentilmente dalla Lega Nazionale, diretta dal maestro Toffolo, per rallegrare le danze.

Il ricco programma della festa, alla quale parteciparono oltre 500 ricoverati, d'ambo i sessi, fu completato dal tradizionale giuoco di tombola con ricchi premi consistenti in pollame, dolci e sigarette, da vari numeri di varietà e dalle danze che si intrecciarono fino all'imbrunire, al suono di allegri ballabili.

Una giornata indimenticabile per i malati di San Giovanni! Ne va data ogni lode ai bravi organizzatori che niente risparmiarono perchè anche quest'anno la festa sortisse il migliore successo, e a tutte quelle pietose e gentili persone che in vari modi coadiuvarono l'opera del Patronato.

## Il "Circolo Libertà„

# Ricordi di un sodalizio che non è più

Oltre ai grandi sodalizi legalmente costituiti e con gli statuti regolarmente approvati dall'i. e r. Luotenenza, sorgevano e fiorivano nella nostra città, or sono 4-5 lustri, non pochi circoli di «divertimento», che però venivano fondati con fini squisitamente politici e nazionali, avendo quale scopo della loro esistenza una profonda religione: italianità; una meta radiosa: l'Italia!

Fra i tanti sodalizi i cui statuti mai furono presentati all'autorità austriaca e che perciò vivevano pericolosamente, ne sorse uno di modeste proporzioni e ch'ebbe vita breve assai, ma non perciò meno intensa: il Circolo Libertà.

### Villa ospitale

In un villino di via dell'Eremo (oggi via Ghirardi), quasi nascosto da alberi annosi, appartenente alla famiglia Pollanz, si davano convegno, circa 23 anni fa, tutta le domeniche e feste, alcuni giovani, usciti tutti da quella meravigliosa fucina d'italianità che era la nostra Società Ginnastica, compagni di scuola e di fede dei figli e nipoti dei padroni di casa.

La gentile ospitalità della famiglia Pollanz attrasse attorno al primo nucleo, altri giovani e fanciulle; si facevano quattro chiacchiere, si commentavano gli avvenimenti politici più recenti o le malefatte dei poliziotti austriaci nelle dimostrazioni, si passeggiava per il vasto giardino; un giorno qualcuno si mise a strimpellare al pianoforte un ballabile e le danze si intrecciarono briosamente; altra volta un tremulo tenorino arrischiò una romanza, e ne uscì un concertino, un altro si espose con un discorso, e ne uscì una conferenza...

Considerate le forze «artistiche» delle quali poteva disporre quella simpatica accolta di giovani, sorse l'idea di conferire a quei convegni modestamente familiari il carattere e la forma di un vero e proprio sodalizio, con statuti e Consiglio direttivo, di estendere insomma a manifestazioni le più svariate la incipiente attività.

Fin qui nulla di nuovo: sorte comune a tutte le fondazioni di società. Questa però volle avere il privilegio di conferire il titolo di socio a un numero limitatissimo di giovani, tutti di provata fede italiana, tutti su per giù della stessa età e coltura, che si amassero come fratelli, pronti all'opera, al sacrificio, a tutto. Si voleva in una parola che l'appartenenza al Circolo fosse privilegio di pochi, ma tutti «buoni». Al sodalizio venne imposto il nome di quella che a quei venti ragazzi prepotentemente fioriva e gioiva nel cuore: «Libertà!».

Gli statuti vennero accuratamente compilati, ma la i. r. Luogotenenza mai ebbe il piacere di vederseli presentare; sarebbe bastato il nome del Circolo perchè questo venisse sciolto prima del suo sorgere e il Comitato promotore inviato alle carceri di via Tigor a meditare per qualche mese su l'imprudenza di costituire società clandestine.

### Il Consiglio direttivo

Tutte le società d'allora «dovevano» avere alla testa una «Direzione»; i nostri giovani però vollero avere un «Consiglio direttivo». Veniva acclamato presidente lo studente liceale Errico Comuzzi, già allora in fama di ottimo organizzatore e di fervido animatore; difatti egli era stato fra i promotori dei primi balli pubblici pro Lega Nazionale fra studenti delle scuole medie e aveva lo zampino in tutti i Comitati e società in cui c'entrava politica, sport o divertimento. Il presidente assunse pure il portafoglio... delle finanze fungendo anche da cassiere. A vicepresidente e segretario l'«assemblea generale» eleggeva Mario Tavolato, già allora un ometto serio, composto ed equilibrato.

Sede sociale era naturalmente, consenzienti i proprietari, la Villa Pollanz, già abituata oramai ad accogliere giornalmente fra le sue mura ospitali quella turba irrequieta e chiassosa, che minacciava di mettere a dura prova la quiete della famiglia non solo, ma financo la solidità di costruzione, come vedremo, della villa stessa.

Quei furboni, per addolcire la pillola, acclamarono Patronessa del Circolo la signora Anna Pollanz.

Fra i soci più attivi e più entusiasti, oltre al presidente e al vicepresidente, ricordiamo i fratelli Bruno ed Edoardo Matcsel, Piero e Bruno Bombarelli, poi Luciano Uxa, Gino Osele, Paolo Zampieri, Felice Zampieri, Erberto Montanari, Mario Pollanz, Carlo Zamboni e altri ancora.

Chiediamo venia agli illustri dimenticati, ma l'archivio sociale fu vittima della guerra... e chi scrive sta rivangando nella sua memoria alquanto offuscata.

### Vandali, ma perdonati

E l'attività incominciò multiforme, intensa, in piena e fraterna armonia fra i soci del minuscolo sodalizio. La prima sua recita su di un traballante palcoscenico e con scenari molto primitivi; in chiusa inevitabili danze.

Questa prima esperienza dimostrò che occorreva un palcoscenico stabile, scenari ben dipinti, e altro materiale; infine che la «sala» dei trattenimenti era troppo ristretta.

Ma le risorse del Consiglio direttivo erano inesauribili e geniali; si studia un piano, si confabula, si congiura...

Si trattava di compiere un atto che poteva sembrare vandalico, criminoso addirittura... Ma, «salus rei pubblicae suprema lex», pensarono romanamente i soci del Circolo «Libertà» e la demolizione della parete divisoria fra la sala dei trattenimenti e quella da pranzo venne decisa. E un bel giorno, approfittando dell'assenza dei padroni della villa, tutti si armarono di picconi, martelli e cazzuole; venne requisita calce e sabbia; chi si improvvisò ingegnere, chi muratore, chi falegname e chi pittore e giù a demolire, ad asportare mattoni, travi e calcinacci, a mascherare quanto più artisticamente possibile i danni alle pareti, al pavimento, al soffitto.

Al ritorno dei proprietari della villa tutto era oramai a posto: il Circolo «Libertà» aveva la sua sede, la sua sala maggiore all'altezza delle manifestazioni future, spaziosa e ariosa, degna insomma di quanto la feconda e sbrigliata fantasia dei soci intendeva inscenarvi.

E se i signori Pollanz, alla vista di tanto «misfatto» perpetrato con tanta audacia e con incredibile rapidità, rimasero da prima allibiti e poco mancò che non spazzassero via e Circolo e soci, alla fine si rassegnarono di fronte al fatto compiuto e, da persone di spirito, approvarono l'opera di quei vivaci mattacchioni.

Nella nuova sala e sul nuovo palcoscenico venne quindi ammanito un «Cantico dei cantici», che segnò una lusinghiera affermazione della sezione filodrammatica; le recite si susseguirono spessissimo, dando in tal modo occasione a quasi tutti i soci di parteciparvi, di sbizzarrirsi, di brillare.

Nel contempo si formava un buon quartetto d'archi, che si produsse in una memorabile e fantastica festa all'aperto, che comprendeva pure canto e varietà.

### L'attività patriottica

Nè lo sport veniva trascurato; i soci con le rispettive famiglie ed invitati compievano lunghe e alle volte ardite escursioni sui nostri monti; in un cantuccio ombroso del giardino era stato costruito uno spazioso giuoco di bocce che fu teatro di contrastate competizioni.

E il Circolo ebbe pure la sua sezione scherma; il presidente Comuzzi, già provetto schermidore, insegnò il maneggio della sciabola a quasi tutti i soci e alcuni mesi dopo si tenne una gara sociale dotata addirittura di medaglie d'oro e d'argento, con diplomi e nastrini tricolori.

Del resto il tricolore garriva in tutte le manifestazioni di questo Circolo e tutti i pretesti erano buoni, perchè i colori nazionali avessero a far capolino nelle più svariate e artistiche combinazioni.

Conferenze, letture e declamazioni erano pure intensamente coltivate e il «Saluto italico» faceva fremere d'entusiasmo il pubblico in quasi tutte le adunate.

Le risorse economiche del Circolo «Libertà» erano quanto mai modeste; il contributo sociale era di soli 50 centesimi mensili. Ma quando si doveva incontrare una spesa che minacciasse soltanto di intaccare il fondo di riserva, i soci vuotavano i loro borsellin' nella cassa sociale e... il pareggio era raggiunto!

E poi alla pigione, all'illuminazione, riscaldamento e pulizia nonchè... al rifocillamento degli ospiti, provvedeva largamente la famiglia Pollanz!

Del resto ogni socio metteva a pro del Circolo le proprie attitudini e così si ebbero costruzioni perfette, pitture degne di un teatro «grande» ecc. riuscendo sempre a soddisfare gli invitati che in gran folla accorrevano alle quasi settimanali manifestazioni sociali. Bisogna riconoscere che il Circolo «Libertà» aveva incontrato la massima simpatia.

E così passarono i mesi e gli anni nella più perfetta armonia di intendimenti e di azione fra i soci di questo minuscolo sodalizio allora poco conosciuto, oggi quasi dimenticato. Il passaggio di alcuni soci agli studi universitari, i primi matrimoni, impostati, si capisce, lassù, furono il segnale del dissolvimento.

Sono trascorsi da allora vent'anni, e alla memoria del Circolo «Libertà», piccola cosa di fronte all'azione possente dei nostri maggiori sodalizi, va il rimpianto di coloro che in seno ad esso trascorsero le ore più belle forse della loro vita, di quanti vi appartennero e vi dedicarono iniziative e fatiche.

Tutto ciò venne fatto in una cerchia ristretta sì, ma sempre con gran cuore di triestini e d'italiani, i quali del nome radioso imposto al loro sodalizio vollero trarre sicuri auspici per i destini della Patria.

**La sessione autunnale d'esami presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».** Tutti gli esami, meno quelli di abilitazione tecnica, avranno inizio il 17 settembre, alle 9, e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. Nuove domande d'ammissione a esami si accettano sino al 3 settembre. La Segreteria è aperta tutti i giorni non festivi dalle 11 alle 12.

# Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Edoardo Klein, dal prof. Giuseppe Vidossich lire 30; da Piero Crain lire 20 pro Congregazione di Carità; da Adolfo Luzzatto lire 20 pro Gremio Sensali Borsa; da Ines e Giacomo Goldschmied lire 20 pro Guardia medica.

Nell'XI triste anniversario (2 sett.) della morte dell'indimenticabile consorte Lucia Brocchi-Birti, dal marito Gustavo Birti lire 15 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Muck, da Augusta e cap. Enrico Feriani lire 30, da Alberto Cozziani lire 20 pro Guardia medica; da Maria e Paolo Feriani lire 20, dalla famiglia dott. G. G. Manzutto lire 25, da Edmondo Canovari-Klenovar lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Ermanno Benussi lire 25 pro Guardia medica; da Noemi Badanai e Carmen Malusà lire 20 pro Guardia medica; da Mario Stossich lire 25 pro Società Amici dell'Ifanzia; dai cugini Maddalena e Giov. Batt. Raber (Comeglians Udine) lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Guardia medica.

Nel quinto anniversario della morte del suo indimenticabile marito, da Alba Ianovitz lire 200 pro Congregazione di Carità.

Per prestazioni ricevute, da M. B. lire 10 pro Guardia medica.

Per la ricostruzione del doposcuola di Prosecco, dall'avv. Amedeo F. Mussafia lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Italia Dusatti, dal dott. A. Cofler lire 20, dott. A. Finzi 20, dott. R. Marchesini 20 e dott. L. Winternitz 20 pro Associazione Medica (Fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Pierina de Miller, da Gemma ed Ettore Caligaris lire 20 pro Società S. Vincenzo de' Paoli; da Bianca e Nina Coffou lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre di Armando Casati, dai colleghi del Reparto Merci Magazzini Generali lire 80 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria della zia Vittoria Morpurgo, da Carlo Morpurgo lire 30 pro Ospedale israelitico.

In un triste anniversario, da Yvonne ed Ines Morterra lire 50 pro Beneficenza israelitica, lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppe Ocretig, dai commessi delle Assicurazioni Generali lire 103 pro Lega Nazionale di Prosecco (ricostruzione).

Sottoscrizione mensile pro Consorzio antitubercolare: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, Comici 10, Peresson 2, Paovich 2, Saba 3, Olivo 3, Francescato 5, Casagrande 3, Naglein 5, Caropresi 5, Bucer 1, Millossovich 3, Kozman 3, Zanutti 2, Lange 3, Pahor N. 2, Opecca 2, Curto 3, Jeanrenaud 3, Testa 5, Pittana 3, Todeschini G. 5, Homan 2, Valle 3, Tositti 3, Holzener 3, Melcher 3, Romanin 10, Jahni 3, Velicogna 1, Candotti 5, Gorup 5, Tedeschi 10, Finazzer 3, Hubner 2, Vechiet 3, Talchener 10, Santi 2, Paliaga 2, Gazzarolli 2, Casagrande 2, Mocolle 10, Jerich 3, Stranski 2, Geiringer 2, Plescovich 3, Berton 2, Visentini 5, Giuliucci 2, Apollonio 2, Pikalo 2, Girosa 2, Polacco 2, Vildauer 2, Ball 2, A. Breschi 3, B. Breschi 5, Tampieri 2, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Bauch 2, Ranner G. 2, Guastalla 2, Macorcich 2, Sbisà F. 5, Stari 2, Attanasopulo 1, Klingendrath 1, Muller 1, Alvaniti 2, Gentilomo 2, Leonzini 10, Merluzzi 5, Sagmaister 5, Dürr 3, Giorgiadis 3, Spence 3, Semsey 3, dott. Schöenstein 10, Frigyessy 50, Strennar 5, Uhrer 5, Zirnich F., 5, Tauber 5, Mainardi 1, Zirnich C. 2, Margaris 3, Desanti L. 1, Hirsch 2, Astori 2, Sudich 3, Stossel-Moreni 2, Levi Vitt. 2, Sulzer 10, Pagnacco 3, Luzzatto L. 5, Piani 5, Denon 5, Saraval 15, Jonche 3, Pavanello 3, Levi-Minzi 5, Weiss D. 7, Gmeiner 2, Hermet 3, Fonda 3, Brunetta 2, Persig 3, Brasioli 3, Donaner 3, Krovatin 2, Torinelli 3, Pino 3, Müller E. 1, Stolfa 2, Sarcinelli 2, Berquier 2, Doplicher 2, Androvich 1, Dalla Torre 5, Perosa 2, Buda 1, Melingò 5, Sbisà C. 3, Musitelli 1, Pestian 5, Goracuchi 1, Rumer 2, Mecozzi 2, Arrigoni 2, Farchi 5, Obovich 5, Uglessich 5, Tosti 2, Dorligo Ad. 2, Rusca C. 2, Profst 2, Suhor 2, Flego 2, Plenicka 2, Craglietto L. 1, Zanon 1, Vellat 2, Furlani 2, Abranek 2, Compare 1, Resen 2, Cumer 2, Masaraki 2, Kerchoch 1, Klenovar 5, Stepan 10, Tutta 3, Krizai 3, Frukter 5, Pacor M. 3, Pirz 3, Gratner 3, Kalin C. 5, Harnisch 5, Aiholzer 1, Gherdol 2, Rotenbacher 2, Hieke 2, Bertole 2, Zaula 5, Caprin 2, Valentinuzzi 2, Horn 2, Saffaro 2, Jelenko 2, Fonzari A. 5, Dorligo A. 3, Löventhal 2, dott. Spitzer 15, Riedel 10, Cremaschi 5, Craglietto 2, Saffaro P. 2, Kalin G. 2, Mirasole 2, Valenti 3, Cantoni 5, Rusca C. 0.50, Cerniuz 10, Leiss 3, Richetti 5, Kaplanck 2, Mahorsich 2, Ciana 3, Salvo 2, Dollinscheg 2, Fonda N. 1, Fernandelli 5, Vidali 1, Campos 3. — Totale lire 945.50.

**Denuncie dei dipendenti.** La Federazione provinciale dei commercianti comunica: Nessuna precisa disposizione è pervenuta ancora dalla superiore Confederazione nazionale fascista dei commercianti a proposito delle denuncie dei lavoranti del commercio, per le quali si attendono, appar legge, le modalità da stabilirsi tra il Ministero delle Corporazioni e la nostra Confederazione. Il comunicato, pubblicato ieri dal *Popolo di Trieste*, non riguarda la nostra Federazione.

**La II Mostra regionale belle arti.** Il Sindacato regionale delle belle arti comunica agli artisti della Venezia Giulia che ne abbiano interesse, che il termine utile per la consegna delle opere per la mostra stessa, in vista alle varie richieste al Sindacato, è rinviata a tutto il 5 settembre p. v.

# La salma del pescatore Degrassi

## raccolta dal "Salvore,, riceve a Isola solenni onoranze

Dopo le affannose ma inutili ricerche dei giorni scorsi per riportare alla luce il corpo del disgraziato pescatore Antonio Degrassi, tragicamente annegato la notte di domenica, ogni tentativo era stato ormai abbandonato e nel cuore dei congiunti era morta la speranza di poter dare degna sepoltura al loro caro.

Ma ecco che la notizia inattesa del ritrovamento è stata appresa con viva emozione.

### Il ricupero del cadavere

Mentre, verso le 7.30, il piroscafo «San Giorgio», che gestisce la linea celere Trieste-Zara, passava all'altezza d'Isola, da bordo fu avvistato un cadavere in mare.

Fermata la macchina, il comandante ordinò di calare una scialuppa, nella quale presero posto alcuni marinai che raggiunsero così il cadavere e lo assicurarono ad un salvagente perchè rimanesse a galla.

Sopraggiunse in quel punto l'altro piroscafo dell'Istria-Trieste «Salvore», al quale il cadavere venne affidato; e poco dopo passò di là la brazzera piranese «Stella», che si fermò e, assicurata la salma ad una gomena la prese a rimorchio.

Le strane manovre erano state osservate dalla riva, dove numerosi cittadini le commentavano curiosamente.

C'erano, tra gli altri, i fratelli Degrassi e il pescatore Pugliese, compagni di pesca del Degrassi nella notte fatale, i quali levavano gli ormeggi alla barca «Quattro fratelli» e, senza badare al forte vento che poteva recar loro grave danno, in preda ad un improvviso presentimento, alzarono le vele e si diressero a grande velocità verso il «Salvore». Giunti vicino alla brazzera vollero vedere il cadavere e, riconosciuto il loro disgraziato compagno e congiunto, lo presero a bordo, con molti sforzi, poichè la pietosa operazione era ostacolata dal vento. La barca isolana fu raggiunta frattanto dalla «S. Maria», barca nella quale era accaduta la sciagura.

### La salma a terra

Il solerte nocchiero di porto, signor Geremia Fumolo, fece venire al molo il «tender» della draga e con questo mosse verso le imbarcazioni. A bordo del «tender» presero posto il maresciallo dei carabinieri Francesco Franza e alcuni parenti dell'annegato. Il «tender» prese a rimorchio le barche, che avevano le bandiere abbrunate.

Sulla riva Venezia si era raccolta in breve tempo una vera folla di cittadini, tra i quali notammo varie autorità del luogo. Appena le tre imbarcazioni giunsero in vicinanza della riva e a prora dei «Quattro fratelli» s'immaginò il cadavere ch'era stato coperto con una tela, un brivido di commozione passò tra i presenti; gli uomini si tolsero il cappello; molte donne pregavano commosse e tutti avevano le lagrime agli occhi.

Tra il silenzio solenne, rotto solo dai singhiozzi di alcuni parenti dell'estinto, la salma venne adagiata su una lettiga e trasportata alla cappella mortuaria.

Tutte le barche e molte finestre esposero in segno di lutto le bandiere abbrunate.

I cittadini si apprestavano quindi a render solenni le ultime onoranze al povero morto.

### I funerali

Alle 17.30 ebbero luogo i funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio. Il feretro era stato portato nella chiesetta di S. Domenico, trasformata in camera ardente. La piazza Mazzini era gremita di gente. Si formò un lungo corteo con in testa una decina di corone; seguivano la banda cittadina e il clero.

Portato a spalle da sei pescatori, veniva quindi il feretro e dietro a questo c'erano numerosi parenti, seguiti dal Podestà, il segretario e il vicesegretario politico del Fascio, i rappresentanti dei Sindacati e dell'Artigianato, il presidente della Congregazione di Carità, il nocchiero di porto e numerosi pescatori e cittadini.

Tra due fitte schiere di popolo il corteo funebre percorse le vie cittadine. Lungo il percorso tutte le botteghe avevano abbassato le saracinesche.

Il corteo giunse al Duomo, ove la salma fu benedetta; quindi mosse al cimitero.

Tra la commozione generale, che ha testimoniato tutto il cordoglio della cittadinanza per il disgraziato pescatore, la salma venne calata nella fossa per riposare in pace nella terra natale.

## Una maona si capovolge

### e rovescia in mare uomini e materiale

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 13, una grande maona dell'impresa Mazzarana e C. adibita al trasporto del materiale ricavato dalla demolizione dei vecchi magazzini del Molo Bersaglieri veniva rimorchiata verso la diga V. E. III con a bordo un carico di oltre 100 tonnellate.

Improvvisamente, senza che gli otto operai imbarcati sulla maona potessero accorgersene, la pesante imbarcazione si piegava da un lato in modo da capovolgersi e da rovesciare in mare gli uomini e il materiale.

Il rovesciamento avvenne in modo fulmineo. Dalla riva si staccarono tosto alcune imbarcazioni per trarre a salvamento i naufraghi. Contemporaneamente dall'ufficio della Dogana si telefonava alla Guardia medica che giunse poco dopo sul posto con l'autolettiga.

Gli operai, tratti non senza sforzo a bordo delle imbarcazioni accorse in loro aiuto, furono trasportati alla riva e curati prontamente: due di essi dovettero venir trasportati all'ospedale, perchè colti da principi di soffocamento e feriti: Si tratta di tali Federico Furlan, di 28 anni, abitante in via della Madonnina n. 23, e Antonio Gregorich, di 22 anni, abitante in via Settefontane 56. Il primo, sbattendo contro i fianchi della maona, aveva riportato varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e l'altro era stato colto da un principio di assissia per annegamento. In serata, però, dopo le cure, i due operai poterono uscire del pio luogo.

Poco dopo il fatto accorreva sul posto del naufragio il nostromo Sponza della R. Capitaneria di porto con il rimorchiatore «Clupea». La maona, che era rimasta a galla, venne rimorchiata quindi alla riva.

Le cause del rovesciamento — come riferimmo iersera — sembra si debbano ricercare nel cattivo caricamento del materiale.

## Un portale poco solido

### manda un ragazzo all'ospedale

Il ragazzo Giovanni Svab, di 8 anni, abitante a S. Croce n. 69, ieri nel pomeriggio giuocava con altri ragazzi presso la porta di un locale pubblico. Il passaggio di un grosso camion della fabbrica di birra Dreher fece precipitare alcuni sassi e terriccio della volta della porta, che andarono e investire lo Svab, il quale venne gettato a terra, ferito in più parti del corpo.

Soccorso da alcuni contadini, il ragazzo venne accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri, da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Poco dopo furono sul posto un sanitario e due infermieri, che riscontrarono e medicarono al ragazzo un'ampia ferita al dorso del piede destro, ferite multiple alla testa e alla regione scapolare sinistra.

Date le ferite e la leggera commozione cerebrale, il ragazzo fu trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel reparto di turno.

## Un bimbo di tre anni in acqua

### salvato da un coraggioso pescatore

Abbiamo da Isola d'Istria:

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, alcuni bambini giuocavano lungo la riva di piazza Garibaldi. D'un tratto si udì un tonfo, seguito da grida d'aiuto: un bambino di poco più di tre anni era caduto in mare. Sul posto accorsero subito vari passanti e il bravo pescatore Giovanni Viezzoli, vedendo il pericolo del piccolo Gianni, si gettò in mare e afferratolo lo portò alla riva e lo fece quindi accompagnare a casa. Il Viezzoli s'ebbe parole di vivo elogio da tutti i

## Il ragazzo investito da un camion

### è morto ieri all'Ospedale

Come da noi pubblicato nell'edizione di ierimattina, il tredicenne Marini Guadagni, abitante in via Carlo Ghega n. 7, nello scendere da un'automobile in via Geppa all'angolo di via Roma, andava disgraziatamente a finire sotto un rimorchio trainato da un grosso camion.

Lo chauffeur dell'autocarro, che non si era accorto della disgrazia, continuò la sua corsa, salendo la via S. Francesco, ove fu raggiunto dalla guardia scelta Marco Sain del Commissariato di frontiera, il quale fece fermare il veicolo e quindi accompagnare lo chauffeur al commissariato del rione.

Nel frattempo, a mezzo di un camion il piccolo Guadagni venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nella X divisione.

Lo stato del ferito andò sempre peggiorando, e oggi alle 14.30, il disgraziato ragazzo cessava di vivere.

## Un incendio distrugge a Bagnoli

### un fienile e una stalla

Ieri mattina alle 8.30 un incendio scoppiava improvvisamente a Bagnoli, in uno stabile di proprietà di Giovanni Maver, adibito a uso di fienile, stalla e deposito di utensili rurali.

Accortisi del fumo che usciva dal fienile, i proprietari, aiutati da militi e da paesani, tentarono tosto di far fronte alla furia delle fiamme, mentre si telefonava d'urgenza al nostro appostamento dei pompieri.

Alla chiamata fu allestito prontamente un carro di campagna, che si diresse verso il luogo dell'incendio, al comando del brigadiere Pontelli.

L'edificio, frattanto, s'era trasformato in un grande braciere, da cui a stento si poterono trarre in salvo gli animali legati alle greppie. Serio pericolo correva pur la casa del Maver, adiacente al fabbricato in fiamme.

Giunti sul posto, i vigili iniziarono tosto l'opera di isolamento e di estinzione, rovesciando torrenti d'acqua sull'immane braciere e avventurandosi con coraggio tra le fiamme e i nuvoloni di fumo. Il faticoso lavoro dei pompieri durò parecchie ore, in capo alle quali l'incendio fu spento, senza più pericolo per la casa vicina. La furia delle fiamme aveva distrutto però completamente l'intero edificio e oltre 50 quintali di fieno, causando un danno di circa 20.000 lire.

La causa del pericoloso incendio va ricercata in un camino che dalla casa di abitazione passa attraverso la stalla.

## Due commercianti si prendono a coltellate

Ieri nel pomeriggio per questioni di interesse i due commercianti Ubaldo Monopoli, di 36 anni, abitante in via della Fabrica n. 4 e Carlo Paranda, di 34 anni, abitante in via Molino a Vento 29, vennero a diverbio in piazza Garibaldi. Dalle parole ben presto passarono ai fatti, tanto che, improvvisamente, i due, estratti di tasca i coltelli, si avventarono uno contro l'altro colpendosi a vicenda. Intervennero alcuni passanti e una guardia di finanza, che a stento divisero i due scalmanati, i quali furono accompagnati in Questura ove fu chiamata telefonicamente la Guardia medica.

Il sanitario accorso riscontrò a tutti e due una ferita di punta e taglio superficiale all'emitorace sinistro.

Dopo medicati i due nemici, che poi divennero amici, passarono alle carceri.

**Scodellando la minestra.** Mentre la madre dei fratellini Bruno Cossutta, di 8 anni, e Gabriela, di 3, abitanti in via S. Francesco 16, era intenta in cucina a scodellare la minestra per il pranzo, accidentalmente la terrina le si spezzava e il brodo caldo andava addosso ai due piccini, che ne rimasero scottati.

Poco dopo, la donna, angosciata, accompagnava i due piccoli all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario riscontrò e medicò al Bruno ustioni alla coscia destra ed alla Gabriela ustioni alle

## Gite per mare

Domani 2 settembre avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria):

**Per Grado** alle 8 e 14; da Grado alle 12 e alle 19.

**Per Portorose** (diretto) alle 15; da Portorose alle 19.

**Per Isola e Pirano** alle 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

**Per Sistiana** con il piroscafo «Monfalcone» (dal Molo dei Bersaglieri) alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e 19.30. Eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

**Per Sistiana** con il piroscafo «Capitano Rizzo» (dalla radice del Molo dei Bersaglieri) alle 9.30, 14, 16 e 19; da Sistiana alle 12.30, 14.45, 18 e 20.

**Per Miramar-Grignano** (dalla radice del Molo Audace) alle 8.30, 9.15, 10, 10.45, 11.30, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.30; da Miramar-Grignano alle 9, 9.45, 10.30, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15.15, 16, 16.45, 18, 19, 19.30 e 20.30.

**Lavando una fruttiera.** Michela Rutter, di 14 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 3, stava lavando un porta frutta di vetro, che le si spezzò fra le mani e la ferì all'avambraccio destro. La Rutter fu accompagnata dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso.

**Trasferimento d'insegnante.** La professoressa Giulia Tianforini, ordinaria di lingua italiana e latina, di storia e geografia presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» di Udine, è trasferita, su sua domanda, dal 16 settembre 1928 al R. Istituto Magistrale di Reggio Emilia.

## Littoria

**53.a Legione «S. Giusto».** Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12) per le lezioni di musica.

**293.a Legione Avanguardisti.** Gli iscritti alla gita di Postumia devono trovarsi alle ore 7 precise di domenica 2 settembre al Comando di Legione. Si farà ritorno col treno a Trieste alle 21.30. Si interviene in divisa di fatica.

Tutti gli avanguardisti disponibili di qualsiasi centuria, si trovino oggi alle 8.30 alla sede del Comando per ricevere i camerati fiorentini in visita alla città.

Domenica alle 7.30, a Barcola, dinanzi al giardino, si troveranno gli avanguardisti della sezione vela del Club Adriaco, in divisa bianca.

**Coorte Marinara «Nazario Sauro».** Sono aperte le iscrizioni per il Gruppo sportivo della Coorte. Oggi dalle 13 alle 15 si ricevono le ultime iscrizioni alla gita per Postumia. Domani alle 7.30, gli avanguardisti sono comandati di trovarsi in divisa di parata (guanti bianchi), davanti al Comando di Legione (via G. d'Annunzio 1). Sono pronte le fotografie della gita a Parenzo. Gli avanguardisti che le hanno ordinate devono portare il rispettivo importo questa sera alle 19, per ritirarle.

**X Centuria Avanguardisti.** Tutti i componenti la X Centuria sono comandati di trovarsi lunedì 3 corr. alle ore 19 precise in sala Dante, per importantissime comunicazioni.

## Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Costante, Augusto, Mario, Lieto, Regolo, Prisco, Terenziano.

NASCITE (31 agosto): denunciati vivi, maschi 5, femmine 5; totale 10.

DECESSI: Stefanutti Vera, m. 6; Babich Libera, m. 8; Pascolat in Voruseo Domenica, a. 86; Sacher in Albrecht Valeria, a. 44; Chieu Celestina, a. 92.

# TEATRI E CONCERTI

## Oggi si riapre il Cinema dei fanciulli

Oggi alle 15 al Cinema del Corso si riprenderanno gli spettacoli organizzati dall'Istituto nazionale Luce per la gioventù delle nostre scuole.

Il lieto avvenimento, atteso con grande impazienza dai fedeli alle rappresentazioni del Cinema dei Fanciulli, farà accorrere indubbiamente al teatro di via degli Artisti la folla di grandi e di piccini che non hanno dimenticato le belle ore di svago e di divertimento passate durante la prima fortunata stagione tenuta la scorsa primavera nei vari teatri cittadini.

Il programma d'apertura è stato scelto con ogni cura dai bravi organizzatori. Esso comprende la proiezione interessantissima di alcune scene di vita del Duce, col titolo «Ammonimento»; seguiranno la film «Il piccolo patriota padovano», tratta dal racconto del «Cuore» di Edmondo De Amicis e la comica brillantissima «Nel covo dei pirati». Lo spettacolo sarà chiuso da attraenti numeri di varietà, presentati dal ciclista acrobata Master.

Lo spettacolo, unico, s'inizia, come detto, alle 15.

**All'Arena estiva del Dopolavoro.** Il pubblico che affollava ier sera l'Arena estiva si è divertito moltissimo a sentire la sempre divertente commedia brillante del Bracco «Uno degli onesti», recitata con brio e con affiatamento dai valenti filodrammatici dell'«Italia Nova». Ammirata nella film «Una moglie e due mariti» la graziosa e simpatica Maria Jacobini.

Stasera allo schermo avremo la riproduzione cinematografica tolta dal noto lavoro di Luigi Pirandello «Enrico IV». Precederà un'interessantissima film della «Luce»; nella varietà avremo il debutto del rinomato Balbi, con i suoi meravigliosi fantocci parlanti. Come si vede, anche il programma di stasera è dei più attraenti e invoglierà certo il pubblico a passare nel simpatico ritrovo dell'Arena una deliriosa serata.

Per martedì prossimo si sta preparando un'altra serata di prosa: la compagnia «Imperia» del Dopolavoro del pubblico impiego rappresenterà la brillantissima commedia «Il Ratto delle Sabine».

**Le marionette al Teatro della Commedia.** Oggi, sabato, alle 17.30, si replicherà l'allegra commedia in tre atti «La luna del giorno 13» ovvero «Facanapa avvocato dei poveri». Chiuderà lo spettacolo un ricco programma di varietà.

## *Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,*

*«La visita di S. E. Turati ai Balilla genovesi nell'Alto Adige». «L'atto eroico di un Balilla triestino a Grado». «Scimmie, tigri, cammelli, ippopotami al giardino zoologico di Roma» ecc.*

## Varietà e Cinema

**Laura La Plante interpreta «La moglie di mio marito» oggi al Nazionale.** Nella varietà, ultime rappresentazioni della cantante Carmen Marta e del ballerino africano John Gratton.

**Terza giornata di «Destino!» con Isabella Ruiz e nuovo programma di varietà al Cinema del Corso.** Oggi si proietta per la terza giornata la grandiosa rievocazione napoleonica «Destino», ovvero «La battaglia di Lodi», che tanto vivo successo ha riportato nelle prime rappresentazioni per la passionalità della trama e per l'imponenza dei quadri. Nella varietà oggi nuovo programma con debutto del ciclista acrobatico Master, della canzoniera italiana Italia Moreno e della stella havaiana Sonja Golmar.

**Il continuo successo di «Scaramouche» al Teatro Fenice.** Anche le rappresentazioni di ieri richiamarono folle di spettatori che ammirarono la grande film e l'interpretazione superba di Ramon Novarro, Alice Terry e Lewis Stone. Oggi ancora repliche assieme al programma di varietà.

**Gran Cinema Italia.** Oggi per la riapertura di questo simpatico ritrovo familiare, la nuova direzione è riuscita ad accaparrarsi la film «Una notte in Arabia», interpretata da Mary Astor e William Boyd. Una vera festa del buon umore, scoppiettante di sano spirito, tenuto in una cornice di dignità ed eleganza.

La nuova direzione, nonostante i contratti onerosi per assicurarsi la migliore produzione cinematografica nella stagione 1928-29, con non lieve sacrificio, venne alla determinazione di rivedere i prezzi d'ingresso, dimodochè la frequentazione di questo familiare ritrovo diventi una piacevole abitudine. I posti lire 3, II posto lire 2. Inizio delle rappresentazioni, ore 17 precise, l'ultima alle 22.15.

**Cinema Garibaldi. Oggi va allo schermo il capolavoro «La grande amica»,** dal celebre romanzo di Pierre L'Hermite, film di grande, sbalorditivo successo. Principia alle 16.30. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

**Cinema Edison.** Continuano sempre con maggiore successo le rappresentazioni di «Mister Wu», che è la più grande interpretazione di Lon Chaney e Renèe Adorèe. Prossimamente: «Suo figlio», la film che parla al cuore.

**Cine Galileo. «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York») con Monty Banks.** Oggi in «première» questa straordinaria e comicissima film. Chi vuol passare due ore di buon umore, non manchi oggi di recarsi al Cine Galileo, per ridere, ridere e ridere. Principia alle ore 16.30.

**«Il giglio» di David Belasco, con Belle Bennett al Cine Savoia.** Grande successo ebbe ieri questo bellissimo romanzo, ben conosciuto dal sesso gentile. Oggi repliche

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro della Commedia.** Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «La luna del giorno 13» e varietà.

**Nazionale.** Dalle 17: «La moglie di mio marito» con Laura La Plante e varietà.

**Cinema del Corso.** Dalle 17: «Destino!» ovvero «La battaglia di Lodi» e varietà.

**Fenice.** Dalle 17: «Scaramouche» con Ramon Novarro e varietà.

**Gran Cinema Italia.** Dalle 17: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.

**Arena Estiva.** Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.

**Cine Garibaldi.** Dalle 16.30: «La grande amica».

**Grande Cinema Armonia.** Dalle 15.30: «Aurora» con Giorgio O' Brien.

**Cine Galileo.** Dalle 16.30: «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York»).

**Cine Edison.** Dalle 16.30: «Mister Wu» con Lon Chaney.

**Cine Savoia.** Dalle 16: «Il giglio» con Belle Bennett.

**Novo Cine.** Dalle 17: «Il segnale d'amore» con Mary Pickford.

**Cine Royal.** Dalle 16: «Notte d'amore», dramma passionale con L. Damita e P. Richter.

**Cine Volta.** Dalle 16: «L'ercole di Montana» con Jack Hoscie.

**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «La stella del Royal Palace» con B. Dove e L. Stone.

**Cine Buffalo Bill.** Dalle 15.30: «Il cavalier Petagna» con S. Gallone e G. Grasso.

**Cine Venezia.** Dalle 16: «L'ombra del patibolo» con Margherita De La Motte.

**Cine Alfieri.** Oggi: «La pista maledetta» con Buck Jones.

**Cine all'aperto Spofford** (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «L'usignuolo» con Gloria Swanson.

**Cine Belvedere.** Dalle 16: «Lo sparviero della notte» con Harry Carrey.

**Cine Roiano.** Dalle 16: «La signora dalle camelie», dramma commovente.

## Congressi, feste e convegni

**Società Ginnastica.** La Sezione escursionisti riprende la sua attività autunnale domenica 9 corr. con una gita a Duttogliano in occasione della scampagnata dopolavoristica. Coloro che intendono partecipare, sono pregati di dare la propria adesione entro il 7 corr. Sono aperte sino a mercoledì le iscrizioni per la partecipazione all'inaugurazione del rifugio sul Monte Nero.

— Oggi sabato alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Mamma non piangere», protagonisti Belle Bennett e Mary Carr e la comica con Harold Lloyd «Al teatro di varietà»; precederà il giornale cinematografico della «Luce».

— Domani mattina alle 7 precise, tutti i componenti della squadra che parteciperà al Concorso internazionale di Milano, devono trovarsi sul campo sportivo di S. Sabba.

**Associazione Nazionale Alpini.** Questa sera seduta della Direzione alle 19.30.

**Associazione XXX Ottobre.** I partecipanti alla gita in autocorriera alla volta di Postumia e Rio dei Gamberi, si trovino domani mattina alle 5.30 ai Volti di Chiozza.

**A. S. «Ponziana-Edera».** Tutti i giocatori che già fecero parte delle squadre allievi e ragazzi dell'Edera, Ponziana e «Giovani ponzianini» devono trovarsi domani mattina alle 8.30 sul campo sportivo di S. Giovanni per l'allenamento e la formazione delle nuove squadre.

**Unione Sportiva Triestina.** Domani si riprendono gli allenamenti della Sezione hockey; i partecipanti sono pertanto invitati a Barcola per le ore 11 di mattina. Domani in campo alle 16 la I squadra per la partita contro lo Sturm; le riserve alle 15; gli allievi alle 14; i bois alle 9.30.

Lo Sturm S. K. arriverà domattina alle 11.30. I soci sono invitati di trovarsi per tale ora alla Stazione di Campo Marzio per dare il benvenuto agli ospiti graditi.

**«Ponzianini Erranti» F. C.** Il coro sociale è convocato martedì alle 20.30 per le prove generali. Domani tutti i calcisti si trovino in campo S. Andrea con gl'indumenti sportivi. Nessuno deve mancare.

**C. S. Fulgor.** Questa sera tutti i calcisti devono trovarsi in sede alle 21. Portare le fotografie. La Direzione alle 20.30.

**Club Miranda** Per la ripresa dell'attività sociale sono invitati in sede martedì 4 corr. alle 21, tutti gli iscritti alle varie sezioni.

**S. C. Viola.** I calcisti sono invitati questa sera alle 20 in sede per comunicazioni sulla partita con gli allievi dell'U. S. Triestina.

**F. C. Esperia.** I calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede (Caffè Centrale), per la formazione delle squadre che giocheranno domani. La Direzione in sede alle 19.45.

**G. E. M. M. A.** Per domani 2 settembre, il gruppo si reca in gita alla volta di Popecchio. Programma da sede.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### PARTENZE

**VENEZIA:** 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

**UDINE:** 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

**POSTUMIA:** 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

**FIUME:** 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

#### ARRIVI

**VENEZIA:** 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.56 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

**UDINE:** 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

**POSTUMIA:** 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

**FIUME:** 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### PARTENZE

**PARENZO:** 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.56 M.; 18.25 M. (Buie).

**COSINA-POLA:** 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

#### ARRIVI

**PARENZO** 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.

**POLA-COSINA:** 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

**PIEDICOLLE-GORIZIA:** 7.16 O. (Gorizia);

## Collocamento gente di mare

### Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o settembre

NB.: Primi tre di turno.

**Turno Generale:** Marinai timonieri 312, 341, 356; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 123, 135, 143; fuochisti 404, 3, 4; carbonai 128, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai timonieri 43, 44, 45; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 63, 67, 78; carbonai 60, 61, 62; mozzi macchina 7, 12, 13.

**Turno Cosulich** (Nord): Marinai timonieri 30, 33, 34; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 19, 24, 25; ingrassatori 17, 18, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

**Turno Cosulich** (Sud): Marinai timonieri 9, 11, 13; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 4, 12, 13; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 6, 8, 11.

**Turno Nav. Libera Triestina** (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

**Turno Nav. Libera Triestina** (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

**Turno Tripcovich:** Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

**Turno Gerolimich:** Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 5, 6, 7; fuochisti 25, 26, —; carbonai 13, 14, 15.

**Turno M. U. Martinolich:** Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 31 agosto: 2173; imbarcati e cancellati 10; totale inscritti al 1.o settembre: 2163.

**Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1.o settembre:

«Augustus», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Caprera», Sydney Radio; «Conte Biancamano», Gibraltar Rock - Fiume; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Cracovia», Trieste Radio - Fiume; «Esquilino», Vittoria Radio - Fiume - Trieste Radio; «Maria Cristina», Port Sudan; «Orazio», Capo Sperone Radio - Fiume, Genova Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Capo Sperone Radio - Cabo de Palos; «Remo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Romolo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Tevere», Alexandria Radio; «Vienna», Trieste Radio - Fiume; «Viminale», Trieste Radio - Fiume, Vittoria Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Valparaiso.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Max Trieste.* 1) Intorno alle mille lire, secondo l'anzianità di servizio. 2) Si diventa sergente per arruolamento volontario. 3) Nella R. Marina il grado di caporale maggiore corrisponde a marinaio scelto, quello di sergente a sottocapo.

*Cittadino X.* 1) Si rivolga all'Istituto Radiotelegrafico «Alessandro Volta» via San Francesco 31 mezzanino. 2) Può provare scrivere al Duce non possiamo però garantire che la lettera non venga intercettata. 3) Non è ancora stabilito. 4) Scuole gratuite di ginnastica non ce ne sono; essendo inscritto in qualche Società sportiva, p. e. la Società Ginnastica, pagando il modesto canone, ha la possibilità di fare ginnastica. 5) Non conosciamo l'unguento che fa diventare la pelle di colore olivastro o abbronzato. Sappiamo unicamente che «l'abbronzatura» la si ottiene esponendosi al sole.

*Z. O.* Per recarsi a Graz ella deve chiedere il passaporto per l'estero al Municipio ed ottenere il visto del Consolato Austriaco (via Carlo Ghega 8). — *Uomo paziente.* Per la pesca, in grande stile vi è una vera infinità di metodi che variano da paese a paese. Non creda però che in Italia si sia molto avanti, pur lasciando a parte il lato organizzativo che è quello che più lascia a desiderare. Uno dei più curiosi generi di pesca è quello praticato dai cinesi coi «cormorani», sorta di uccelli addestrati nella caccia ai pesci.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma Trieste

# Rassegna finanziaria

### TRIESTE

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.60 | 71.60 | Lussino | 215 | 210 |
| Cons. 5% | 83.05 | 83.— | Martinol. | 153 | 153 |
| Littorio | — | — | Merid. | 825 | 829 |
| Obbl. Ven | 75.50 | 75.60 | Oceania | 89 | 69 |
| B Tes. nov | 95.25 | 95.25 | Premuda | 459 | 459 |
| Dan.-Sava | 226½ | 226 | Tram | 179 | 179 |
| Comit | 1408 | 1405 | Tripcovich | 223 | 223 |
| B. C. T. | 542 | 542 | Ampelea | 362 | 362 |
| Credito | 804 | 804 | Cant. Nav. | 148 | 146 |
| B. It.-Br. A | 500 | 500 | Fram | 91 | 91 |
| » » » B | 530 | 530 | Fin.-Cosul. | 159 | 155 |
| B. N. Cred. | 570 | 570 | Cem. Dal. | 492 | 492 |
| B Roma | 116½ | 116.50 | Isonzo | 78 | 78 |
| Cred. Pop | 289 | 289 | Spalato | 230 | 230 |
| Zivnost. | 290 | 290 | Kerka | 257 | 257 |
| Generali | 6117½ | 6007½ | Siemat | 166 | 168 |
| Ass. Ital. | 1247½ | 1220 | SELVEG | 482 | 482 |
| Infortuni | 3310 | 3270 | S. T. El. G. | 80 | 80 |
| Riun. A | 2650 | 2610 | Gas-Roma | 775 | 777 |
| Riun. B | 2550 | 2610 | Ilva | 178 | 182 |
| Sigorta | 257 | 257 | Jutificio | 450 | 450 |
| Adria | 161 | 164 | Off Nav. | 86 | 86 |
| Cosulich | 178 | 178 | Pastificio | 219 | 219 |
| Nav. Dal. | 142 | 142 | Pilatura | 301 | 301 |
| Gerol. | 447 | 447 | St.Dalmine | 135 | 135 |
| Libera T. | 211 | 210 | St.Tecnico | 256 | 256 |
| Istria-Tr. | 220 | 220 | Terni | 427 | 443 |
| Lloyd Tr. | 555 | 555 | | | |

Borsa debole, senza speciali motivi. Le Assicurazioni Generali che ancora ieri erano state quotate sino 6170 e chiusero a 6117.50 esordirono oggi 6030 per venire offerte in chiusa a 6020, 6015, 6005. Riunione 2610; Infortuni 3270; Assicuratrice 1220; Adria ricercatissime chiudono 164. Cantiere 146. Le Lussino che pur hanno intatte riserve e capitale (nominali L. 400) offerte a 210. L'assemblea di questa Società avverrà il 5 settembre, malgrado la grave crisi della navigazione chiude l'esercizio con una perdita insignificante.

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.40 a 74.70; Londra da 92.52 a 92.72; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.02¾ a 19.08¾, telegrafo da 19.05¾ a 19.11½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365 a 367. Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452 a 458; Bucarest da 11.42½ a 11.82½; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 93.09 a 92.39; dollari da 18.83½ a 18.98½; scellini da 265.75 a 274.5; dinari da 33.47½ a 33.97½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 30/8: L. 368.37.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor. liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| luglio | — | — | — | — | 675 | 675 | 670 |
| settem. | — | — | 645 | 645 | 670 | 670 | 657 |
| dicembre | — | — | 645 | 645 | 660 | 660 | 652 |
| marzo | — | — | 635 | 635 | — | 660 | 640 |
| maggio | — | — | 630 | 630 | — | — | 635 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero** cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

| Consegne | Corsi di chiusura in Sterline: Denaro | Corsi di chiusura in Sterline: Lettera | Corsi di liquidazione: Sterline | Corsi di liquidazione: Lire |
|---|---|---|---|---|
| giugno-ag. | — | — | — | — |
| luglio-agosto | — | — | — | — |
| ottobre-dic. | — | 13 7/16 | 13 4/16 | — |
| nov.-marzo | — | 13 9/16 | 13 6/16 | — |
| giugno | — | — | — | — |

### MILANO

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.95 | 71.95 | Veneziano | 182 | 175 |
| Cons. 5% | 83.02½ | 82.85 | Casc. Seta | 974 | 968 |
| Littorio | — | — | Chatillon | 227 | 217 |
| B. d'Italia | 2515 | 2512 | SNIA Vis. | 139.50 | 136.50 |
| Comit | 1409 | 1402 | Ilva | 182 | 181 |
| B. N. Cred. | 571 | 569 | Elba | 43 | 43 |
| B. Roma | 116 | 116 | Amiata | 321 | 320 |
| Credito | 808 | 805 | Montecat. | 259 | 253 |
| Cosulich | 176 | 175 | F.I.A.T. | 447 | 441 |
| Meridion. | 829 | 828 | S.I.P. | 165.50 | 166 |
| Rubattino | 545 | 542 | Terni | 427.50 | 424.50 |
| Libera T. | 211 | 210 | Dist. Ital. | 144 | 112 |
| Cantoni | 3200 | 3200 | Bon. ferr. | 507 | 506 |
| Turati | 705 | 702 | Eridania | 505 | 500 |

Mercato di scarsi affari resistente all'inizio e poi leggermente ma continuamente cedente fino alla chiusura che avviene ai minimi, con tendenza debole. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Sete artificiali, Fiat, Beni Stabili e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti. Tutti gli altri reparti con pochi spostamenti ma leggermente in ribasso, ricercate ed abbastanza ferme le Edison, Unes, Gregorini, Montecatini. Debolissime le Chatillon. Durante il listino pochi affari, ricercatissime le Unes in denaro a 312, Terni 426. Sempre deboli le Chatillon offerte a 215. Tutto il resto stazionario: Comit 1402; Edison 775; Cascami 966. Previsioni incerte. Cambi calmi.

CAMBI: Parigi 74.532; Zurigo 367.62½; Londra 92.62½; Olanda 755.50; Spagna 317.10; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 269.37½; Praga 56.65; Bucarest 11.70; Argentina: peso oro 18.25, peso carta 8.03½; New York: telegrafico 19.09 1/8, chèque 19.06 1/8; Belgrado 33.60; Budapest 332; Atene 24.70; Albania 366.50.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 27.205; Francia 20.2775; Inghilterra 25.2012; New-York 519.25; Belgio 72.20; Spagna 86.25; Olanda 208.175; Germania 123.725; Austria 73.20; Svezia 139.0125; Norvegia 138.55; Danimarca 138.55; Bulgaria 375; Cecoslovacchia 15.3575; Ungheria 90.50; Jugoslavia 9.13.

### GENOVA

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.25 | 71.95 | Eridania | 507 | 502 |
| Cons. 6% | 83.02½ | 82.90 | Gulinelli | 213 | 212 |
| Littorio | — | — | Dist. Ital. | 144 | 144 |
| Obbl. Ven. | 75.20 | 75.20 | Ansaldo | 90 | 90 |
| B. d'Italia | 2530 | 2510 | Ilva | 179 | 179 |
| Comit | 1410 | 1404 | Elba | 44.75 | 43.50 |
| Credito | 807 | 805 | Miani | 21.50 | 21 |
| B. Roma | 118 | 118 | Montecat. | 259.50 | 258 |
| B. N. Cred. | 570 | 570 | Amiata | 322 | 319 |
| B. Am. e I. | 148 | 145 | F.I.A.T. | 447 | 443 |
| Rubattino | 543.50 | 543.50 | Terni | 428 | 425 |
| Libera T. | 200 | 206 | Es. Elett. | 132 | 134 |
| Cosulich | 175 | 175 | SNIA Vis. | 140.50 | 137.50 |
| Lloyd Sab. | 295 | 294.50 | | | |

Il mercato apre incerto, si rinfranca nel corso della seduta e verso chiusura, per mancanza di affari, la quota si flette. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Snia, Terni, Navigazioni, Amiata ed Ilva; valori di Stato invariati e poco trattati. Durante il listino un lieve ribasso in qualche titolo.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.655; Svizzera 367.75; New York 19.09; Spagna 317.

### VENEZIA

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.95 | 71.80 | Libera T. | 210 | — |
| Cons. 5% | 83 05 | 82.30 | Cant. Nav | 144 | — |
| Littorio | — | — | Merid. | — | 824 |
| Obbl. Ven | 75.30 | 75.275 | Ad. Elett. | 262 | 260 |
| B. d'Italia | 2530 | 2505 | Terni | 432 | 427 |
| Comit | 1410 | 1405 | Cot. Ven. | — | 180 |
| Credito | — | — | Soie Chât | 230 | 220.50 |
| Generali | 6150 | 6030 | G. Alberg | 95 | 93 |
| Cosulich | — | 174 | Montecat | 260 | 259 |

Mercato con pochi affari, piuttosto decente; deboli le Chatillon. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.525; Londra 92.63; Svizzera 367 50; New York 19.09; Spagna 316.75; Berlino 454.50; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 332; Bucarest 11.65.

### ROMA

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.70 | 71.70 | Ilva | 181 | 180.5 |
| Cons. 5% | 82.65 | 82.60 | Ansaldo | 76 | 78 |
| Littorio | — | — | F.I.A.T. | 446 | 443 |
| Obbl. Ven | 75.50 | 75.30 | Montecat. | 259 | 259 |
| B. d'Italia | 2525 | 2510 | M. Amiata | 323.50 | 318 |
| Cr. Fond | 490 | 490 | Elettroc. | — | — |
| Comit | 1406 | 1405 | Gas Roma | 777 | 772 |
| Credito | 808 | 808 | R. Zucch. | 122 | 122 |
| B Roma | 117.50 | 117 | Eridania | 504 | 501 |
| B. N. Cred | 569 | 567 | Fondi R. | 211 | 211 |
| B. Am. e I. | 146 | 145 | Immobil. | 896 | 880 |
| Rubattino | 544 | 545 | Beni Stab. | 726 | 730 |
| Cosulich | 176 | 176 | Risanam. | 1242 | 1240 |
| Libera T. | 208 | 209 | A. Marcia | 3240 | [illegible] |
| Cot. Mer. | 39 | 38.75 | Cond. ac. | 1150 | [illegible] |
| SNIA Vis | 139.50 | 137.50 | Serino | 740 | [illegible] |
| Soie Chât. | 228 | 217 | Marconi | 320 | [illegible] |
| Varedo | 62 | 59.50 | Spalato | 335.50 | [illegible] |
| Terni | 427 | 425.50 | Isonzo | 73 | [illegible] |
| Elba | 44 | 44 | Fon. Vita | 930 | [illegible] |
| Metall. It. | 159 | 159 | | | |

Mercato debole in generale, dopo un'apertura migliore ma con tendenza debole. Si hanno i massimi della giornata in mezza borsa. Le più sensibili oscillazioni sulle Banca d'Italia, Fiat, Consorzio e Chatillon. Valori di Stato stazionari e poco scambiati. Tessili, Meccanici e Fondiari deboli, specialmente Chatillon, Fiat, Elettrici resistenti. Minerari in ribasso, specialmente Amiata. Dopo borsa sempre debole: Banca d'Italia 2502; Comit 1402; Snia 137; Chatillon 216.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.63½; New York 19.09.

### TORINO

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 71.60 | 71.60 | Bonifiche | 505 | 50[illegible] |
| Cons. 5% | 83.15 | 82.925 | Bent Stab. | — | — |
| Littorio | — | — | Aedes | — | — |
| B. d'Italia | 2525 | 2500 | SNIA Vis. | 141 | 137.5[illegible] |
| Comit | 1410 | 1400 | Soie Chât. | 227.25 | 216 |
| Credito | 810.50 | 803 | Distillerie | — | — |
| B. Roma | 115 | 114 | Ital. Gas | 354.25 | 360 |
| B. N. Cred. | 575 | 572 | Stige | — | — |
| Con. Mob. | 877.50 | 859 | Terni | 429 | 427 |
| Rubattino | 545 | 594 | S.I.P. | 165.50 | 166 |
| Lloyd Sab. | — | — | Alta Ital. | — | — |
| Cosulich | 174 | 173 | Savigliano | 865 | 865 |
| Libera T. | — | — | M. Fiorio | — | — |
| F.I.A.T. | 448 | 441.25 | Pittaluga | — | — |
| M. Amiata | 324 | 329 | Cot. Lan. | — | — |
| Montecat. | — | — | Spalato | — | — |
| Ilva | — | — | | | |

Mercato con molti realizzi e tendenza debole. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulle Fiat, Comit e Chatillon; valori di Stato incerti; bancari e meccanici offerti, specialmente Comit e Fiat; trasporti intrattati; tessili deboli; elettrici fermi. In offerta sensibile le Chatillon che chiudono realizzato da fuori piazza.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.65; New York 19.05.

### BOLOGNA

| agosto | 30 | 31 | agosto | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 72.— | 72.— | SNIA Vis. | 141 | 15[illegible] |
| Cons. 5% | 83.02½ | 82.55 | Terni | 426 | 42[illegible] |
| Littorio | — | — | Ilva | — | — |
| Obbl. Ven. | 75 50 | 75.50 | F.I.A.T. | 450 | 444 |
| B. d'Italia | 2525 | 2515 | Montecat. | 260 | 258 |
| Comit | 1407 | 1405 | Elett. Adr. | 263 | 260 |
| Credito | 805 | 800 | S.I.P. | 165 | 163 |
| B. Roma | 117 | 117 | Bon. Ferr. | 508 | 505 |
| B. N. Cred. | 590 | 585 | Generali | 6100 | 5990 |
| Rubattino | — | 543 | Isonzo | — | — |
| Cosulich | 175 | 175 | Spalato | — | — |
| Cant. Nav. | — | — | M. Amiata | 327 | 320 |

Mercato incerto. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Tutti i reparti indecisi. Cambi pressochè invariati.

CAMBI: Parigi 74.50; Londra 92.60; New York 19.07; Zurigo 367.50; Berlino 454; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316.

# AVVISI COLLETTIVI

## Offerte di personale di servizio

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

**ANZIANA** distinta, perfetta cucina, economia domestica, occuperebbesi presso persona sola, anche vedovo con figli. Non riflette rimunerazione. Indirizzo Piccolo. 49461 A

**CUOCHE,** cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazzette, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 49590 A

**DONNA** brava prestaservizi offresi dalle 7 alle 10 mattina. S. Francesco 60, I, destra. 49548 A

**PRIVATI,** albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi: Garibaldi 17, primo, Trieste. 49534 A

**RAGAZZA** orfana, pratica lavori domestici e cucire, offresi. Scrivere indirizzo al Piccolo. 49523 A

## Richieste di personale di servizio

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B*

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 80716 B

**CUOCA** pratica trattoria cerco. Corso Garibaldi 22, III. 80719 B

**CUOCA** Firenze, domestiche Roma, Catania, Trieste, prestaservizi, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 49589 B

**CUOCA** perfetta con lunghi attestati, buone referenze, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 49591 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. XX Settembre 44, II p. 80704 B

**DOMESTICA** laboriosa con attestati cercasi. Via Crispi 63 (Chiozza). 49563 B

**DOMESTICA,** capace pure cucinare, cercasi. Richiedonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 49564 B

**DOMESTICA,** sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. B. Timeus 1, II, p. 6. 49493 B

**DOMESTICA** brava, semplice, con buoni attestati, che sappia cucinare, di 20-30 anni, cercasi per distinta famiglia piccola a Milano. Paga e trattamento buonissimi. Preferita tedesca o friulana. Indirizzo Piccolo. 49483 B

**DONNA** servizio, pratica trattoria, cercasi. Via Solitario 15. 80699 B

**PRESTASERVIZI** brava, cerco la mattina, ore combinarsi. Dinon, Galilei 14, secondo. 95157 B

**PRESTASERVIZI** alcune ore pomeriggio cercasi. Presentarsi Gatteri 29, p. 9. 49581 B

**PRESTASERVIZI** sappia cucinare cercasi. Piazza Garibaldi 4, piano secondo, porta 5. 80734 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Viale XX Settembre 53, II, destra. 41552 B

**PRESTASERVIZI** cercasi ore mattina. Roma 17, IV. 49526 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per alcune ore. Presentarsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 80701 B

**PRESTASERVIZI** giovane, svelta, con attestati, cerco (dalle 8 alle 12). Lire 110 mensili. Indirizzo Piccolo 49475 B

## Domande d'impiego e di lavoro

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**A. BANCONIERA** bar, caffè, cassiera, offresi signora seria. Cassetta 18825 C Unione Pubblicità. 18825 C

**A. SIGNORA** distinta, ottime referenze, offresi direttrice negozio, ambulatorio dentistico. Offerte cassetta 18825 C Unione Pubblicità. 18825 C

**AGRONOMO** 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 46180 C

**BANCONIERE** pratico cercasi. Presentarsi con certificati, Bar Urbanis, piazza Borsa 95156 C

**CHAUFFEUR** meccanico offresi ditta o privato. Giovanni Tarlao, Calle S. Leonardo, n. 421, Capodistria. 80447 C

**CHAUFFEUR** meccanico, buone referenze, offresi ditta o privato. Cassetta 18822 C Unione Pubblicità. 18822 C

**CONTABILE** bilancista, corrispondente, stenodattilografo, italiano, tedesco, occuperebbesi ore singole. Cassetta 18750 C, Unione Pubblicità. 18750 C

**CONTABILE** esperto tutte mansioni ufficio, corrispondente indipendente, offresi a seria ditta, con miti pretese. Kresciach, Revoltella 11-II, p. 13. 80465 C

**CONTABILE** attivissimo, bilancista, corrispondente concetto italiano, tedesco, offresi anche singole ore. Cassetta 18799 C, Unione Pubblicità. 18799 C

**CUOCO** cerca posto albergo, trattoria, pensione, famiglia signorile. Disponibile subito. Miti pretese. Scrivere Feke, via Feltre 35 - Belluno. 18763 C

**DATTILOGRAFA,** pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 18807 C Unione Pubblicità. 18807 C

**DICIANNOVENNE** pratico ramo spedizioni, conoscenza tedesco, contabilità, offresi qualsiasi impiego. Baiz, Alfieri 9. 41535 C

**FRIULANA** 22.enne di buona famiglia offresi governante presso persona anziana, distinta oppure piccola famiglia, anche fuori Trieste. Cassetta 18818 C Unione Pubblicità. 18818 C

**IMPIEGATA** capacissima, pratica qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza, cerca posto mezza giornata. Offerte cassetta 18724 C Unione Pubblicità. 18724 C

**IMPIEGATA** corrispondente tedesco, italiano, pratica tutti lavori ufficio, offresi prontamente. Cassetta 18813 C, Unione Pubblicità. 18813 C

**IMPIEGATO** capacissimo mansioni interne-esterne direttive verserebbe quindicimila cauzione occupando qualsiasi posto. Offerte cassetta 18811 C Unione Pubblicità. 18811 C

**IMPIEGATO** pensionato, con cauzione, cerca posto. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 49502 C

**INFERMIERA** offresi assistenza malati. Indirizzo al Piccolo. 49582 C

**MAGAZZINIRE** pratico lavori ufficio e spedizioni offresi, miti pretese. Cassetta 18525 C, Unione Pubblicità. 18525 C

**PANETTIERE** 18.enne offresi quale mezzo lavorante. Antonio Nocent, Grado, Villa Bianchi. 49463 C

**RAGAZZO** quindicenne distinta famiglia, assolto scuole, qualche cognizione tedesco, contabilità, offresi principiante, praticante ditta o banca. Offerte cassetta 18824 C Unione Pubblicità. 18824 C

**SIGNORA** indipendente, bella presenza, offresi governante famiglia distinta, persona sola, direzione casa, vicemadre, dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere: Carta d'identità 131, Terzo d'Aquileia, Udine. 18761 C

**SIGNORINA** seria, buoni attestati, offresi quale cassiera, persona fiducia o venditrice. Cassetta 18809 C, Unione Pubblicità. 18809 C

**UOMO** ammogliato cerca posto di fiducia disponendo cauzione libretto Banca e possidente. Indirizzo Giovanni Vidali, Bertocchi N. 21, Capodistria. 49539 C

## Lavoro a domicilio

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**CAPPELLI** elegantissimi eseguisconsi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, II. 49352 CC

**CAPPELLI** elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformasi qualunque feltro, accettansi paganti. Piazza Vico 2, terzo, Corelli. 49469 CC

**RICAMATRICE** bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 40803 CC

**RIPARAZIONI** pellicce, lavorazione accurata, pelli in natura. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4, III. 9671 CC

**SARTA** capacissima confeziona prontamente qualsiasi modello, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 49557 CC

**SARTA** bianco esatte riparazioni a nuovo, camicie uomo, vestitini, combinazioni, offresi giornata lire 6. Trenta Ottobre 15, IV. 80639 CC

**SARTO** diplomato confeziona vestiti paletot, compreso fodere, 150. Dirimpetto Cine Garibaldi, Murri. 49528 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**APPRENDISTA** pratico cercasi. Carlo Padoani, Corso Garibaldi 4. 49513 D

**BARBIERE** lavorante cercasi. Ferriera 45, Morea. 49594 D

**BARBIERE** lavorante cercasi. Via del Rivo 42. 18846 D

**BARBIERE** per sabato cercasi. Via Punta del Forno N. 4. 6672 D

**BARBIERE** lavorante, capace, cercasi prontamente. S. Marco 4, Riccobon. 49512 D

**BARBIERE** lavorante e parrucchiera cercansi per sabato. S. Giacomo 22. 9680 D

**CHAUFFEUR** con cauzione cercasi. Scrivere Cassetta 18796 D, Unione Pubblicità. 18796 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Venti Settembre 23. 49591 D

**GIOVANE** pratico meccanico, pratico automobili, servizio ore o singole giornate, solo lavare vettura, accompagnare sortite, cercasi. Combinerebbesi anche con garage, cedente lavorante telefonando. Offerte Piazza Valle 1, porta 12. 49521 D

**LAVORANTE** o mezzo lavorante barbiere per sabato cercasi. Indirizzo Piccolo. 49508 D

**LAVORANTE** sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49536 D

**LAVORANTE** calzolaio cercasi. Via Lloyd N. 8. 80730 D

**LAVORO** lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Knoffbolte. Nice (Francia). 5677 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Bassani Giovanni, via Molino a vento 17, II. 49595 D

**MEZZE** lavoranti sarte uomo cercansi. Corso 45, II, Budal. 49467 D

**MODISTERIA** Udine cerca première. Offerte pretese: Biasoni, Valvason 11, Udine. 18755 D

**PERSONA** idonea per procurare vendite, arredamento negozio olio cercasi. Lauta provvigione. Per informazioni indirizzo Piccolo. 80698 D

**PORTINAI** coniugi senza figli cercansi. Offerte Cassetta 18803 D. Unione Pubblicità. 18803 D

**PRIMARIA** ditta cerca stenodattilografa tedesco, italiano, per pronta entrata. Offerte Cassetta 18821 D, Unione Pubblicità. 18821 D

**RAGAZZO** barbiere cerco. Moretti, via Imbriani N. 14. 18845 D

**RAGAZZO** per magazzino cercasi dalle ore 8-9. Indirizzo Piccolo. 49538 D

**RAGAZZO** quattordicenne per pellicceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9671 D

**RAGAZZO** pratico barba cerca salone barbiere. Presentarsi Emo Tarabochia 3. 9672 D

**RAGAZZO** praticante per negozio tessuti, cercasi. Corso 31, dalle ore 10 in poi. 49494 D

**SIGNORINA** pratica bambini, parli bene italiano o tedesco, con buoni certificati, cercasi. Presentarsi la mattina, via Tigor N. 19. 80153 D

## Camere mobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E*

**CAMERA** mobiliata, indipendente, paraggi Oberdan cerca impiegato statale. Cassetta 18792 E, Unione Pubblicità. 18792 E

**STANZA** cerca signora colta. Darebbe istruzione lingue oltre pagamento mensile. Cassetta 18634 E, Unione Pubblicità. 18634

**STANZA** vuota, soleggiata, comodo cucina Roiano, Stazione, cerco. Cassetta 18837 E, Unione Pubblicità. 18837 E

**STANZE** (2) con bagno, telefono, possibilmente buon vitto, in villa Sant'Andrea, cercansi per due signore forestiere. Offerte cassetta 18647 E Unione Pubblicità. 18647 E

## Camere mobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F*

**A A A. PIEDATERRE** molto signorile affittasi, distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 80713 F

**A A. CAMERA** 2 letti, vitto, affittasi. Vasari 17, terzo. 49470 F

**A A. MOBILIATA,** ingresso libero, con pensione, affittasi. Arcata 11. 80662 F

**A. A. MOBILIATA** elegante, ingresso scale, luce, distinto signore stabile affittasi. Indirizzo Piccolo. 80707 F

**A. A. MOBILIATA** chiara, semidisobbligata unico subinquilino affittasi. Valdirivo 19, terzo. 49605 F

**A A. MOBILIATA** affittasi. Via Rossetti 12, I piano, sinistra. 80729 F

**A. A. MOBILIATA,** luce, massima pulizia affittasi prontamente distinto. Cologna 23, porta 10. 80742 F

**A A. MOBILIATA,** elegante, libera, signore distinto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9676 F

**A A. STANZETTA** con luce, volendo vitto, casa signorile, affittasi. Madonna Mare 12. 49520 F

**A. MOBILIATA** due letti, comodo cucina, medico prezzo, affittasi. Bramante 11, porta 11. 49497 F

**A. MOBILIATA,** uno due letti, elegante, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Commerciale 9, terzo, scala II, Kusar. 18844 F

**A. MOBILIATA** grande, luce, indipendente, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 49522 F

**A. MOBILIATA** luce, vitto affitasi due distinti. Arcata 16, porta 2. 49524 F

**A. MOBILIATA** bella, grande, comfort affittasi paraggi Stazione centrale. Via San Anastasio 12, II, porta 4. 49541 F

**A. MOBILIATA,** due signori affittasi, con o senza vitto presso persona ungherese, sola. Piazza Cavana 4, II. 9676 F

**A. MOBILIATA** affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 49562 F

**A. MOBILIATA,** bellissima, comfort affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 80739 F

**A. MOBILIATA,** vitto affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 49532 F

**A .MOBILIATA** bellissima, grande, 1 o 2 signori, affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 49485 F

**A. MOBILIATA** modesta, luce, davanti, affittasi prontamente. Ginnastica 32, I. 80692 F

**A. MOBILIATA** elegante bifinestre, luce, affittasi, Udine 26, mezzanino 5. 80684 F

**A. STANZA** elegantissima, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi distintissimo presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 49566 F

**A. STANZA** mobiliata affittasi giovane distinto. Via Torre bianca 19, quarto, p. 9. 49481 F

**CAMERA** bella, mobiliata, ariosa, soleggiata, pulita, con luce, affittasi. Via Commerciale 10, porta 15, vicino piazza Oberdan. 49575 F

**CAMERA** mobiliata, luce, affittasi. - Commerciale 14, primo, destra. 49545 F

**CAMERA** mobiliata, ascensore, affittasi prontamente a signora seria. S. Nicolò 36, portiere. 49506 F

**CAMERA** mobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 49579 F

**CAMERA** mobiliata, luce, affittasi. Via Raffineria 4, porta 21. 49592 F

**CAMERA** matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, diverse una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 49585 F

**CAMERA** mobiliata affittasi a persona distinta. Via del Ponte 7, primo. 80681 F

**CAMERA** elegante, indipendente, presso piccolissima famiglia, affittasi distintissimo, possibilmente ufficiale. Gatteri 31, III, porta 11. 49385 F

**CAMERA** mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Pondares 6, II p. 49490 F

**CAMERETTA** mobiliata, comodo cucina oppure persona sola, affittasi. Gretta Serbatoio 16. 49349 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi. Madonnina 34, primo. 49540 F

**CAMERETTA** mobiliata con luce, affittasi Ferriera 5, V, scala I. 40500 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi. Via Solitario 9, quarto, destra. 71499 F

**CAMERINO** pulitissimo, mobiliato, luce, soleggiato, affittasi. Barbariga 2, porta 3 (Volti Roiano). 80718 F

**CAMERINO** affittasi ad onesto operaio. - Navali 29 b, porta 8. 49560 F

**CAMERINO** con letto affittasi. Piazza Attilio Hortis 2, quarto. 9674 F

**CAMERINO** chiaro mobiliato affittasi, donne escluse. Istituto 23, IV, destra. 80702 F

**CAMERINO** vuoto, uomo solo, affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 49474 F

**LETTO** affittasi a ragazza. Via Concordia 19, primo. 49567 F

**MATRIMONIALE** elegante affittasi due persone distinte. Azeglio 22, terzo, sinistra. 49488 F

**MATRIMONIALE** bella, comodo cucina affittasi, escluso bambini. Mazzini 46, II. 80685 F

**MATRIMONIALE,** escluso cucina, affittasi. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 18848 F

**MATRIMONIALE,** luce, volendo cucina oppure due signori, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 49530 F

**MATRIMONIALE,** comodo cucina, affittasi distinti, eventualmente due amici. - Boccaccio 29, primo, porta 6. 80712 F

**MATRIMONIALE,** salotto, pulitissima, cucina, affitta persona civile, Giulia 16, 12. 80745 F

**MATRIMONIALE** grande, con luce, comodo cucina affittasi. S. Michele 37, porta 6. 49543 F

**MATRIMONIALE,** salotto, cucina, affittasi centro, distintissimi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 49509 F

**MATRIMONIALE** mobiliata, uso cucina, affittasi. Via L. Bernini 8, porta 5. 49507 F

**MATRIMONIALE,** volendo vitto, prezzo conveniente, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 49498 F

**MATRIMONIALE** lussuosa, salotto pranzo, uso cucina, comfort, casa signorile, posizione splendida, affittasi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 49466 F

**MOBILIATA** spaziosa, luce, affittasi. Vidali 2, II, destra, angolo Corso Garibaldi. 49377 F

**MOBILIATA** magnifica, eventuale salotto, bagno, telefono, signorile, tranquilla, semilibera, affittasi. Venti Settembre 38, p. 11. 80737 F

**MOBILIATA** con vitto affittasi a due signori o studenti in famiglia distinta non mestierante. Paraggi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 49573 F

**MOBILIATA,** ingresso libero, luce, affittasi. Venti Settembre 33, IV, sinistra. 49572 F

**MOBILIATA** pulitissima, luce, centro, affittasi signore distinto. Indirizzo Piccolo. 49576 F

**MOBILIATA** elegante, ingresso scale, massima pulizia, affittasi. Galatti 16, III, sinistra. 80274 F

**MOBILIATA** grande, chiara, luce, affittasi Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 18840 F

**MOBILIATA,** sul davanti, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, II, 3. 49587 F

**MOBILIATA,** vitto, affittasi distinto signore. Teti 1, II, porta 9. 80733 F

**MOBILIATA,** volendo vitto, affittasi distinto. Venti Settembre 56, II, destra. 49545 F

**MOBILIATA** affittasi distinto; massima cura. Corti 7 terzo (piazza Venezia). 49542 F

**MOBILIATA** nuova, unico subinquilino, affittasi persona per bene. 9-12. Carducci 24, porta 11. 80709 F

**MOBILIATA** affittasi uno due letti, prezzo mite. Kandler 1, porta 17. 80663 F

**MOBILIATA,** vista mare, affittasi. Crologio 6, terzo, porta 9. 41486 F

**MOBILIATA** elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 49465 F

**MOBILIATA** grande per due persone, luce lire 130 mensili affittasi. Solitario 14, I, destra. 49473 F

**MOBILIATE** due, vitto, comodo cucina, affittasi presso persona sola, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 49531 F

**MOBILIATE** due (ambiente distinto) eleganti, con bagno, pensione accurata, cura vestiario, offronsi a due distinti, seri signori, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 49574 F

**STANZA** grande, vuota, affittasi per ufficio posizione centro. Indirizzo Piccolo. 80624 F

**STANZETTA** bella, centralissima affittasi signorina impiegata. Battisti 8, porta 7. 80617 F

**STANZA** mobiliata, luce affittasi due amici oppure coniugi. Palestrina 1, terzo, sinistra. 80732 F

**STANZA** mobiliata affittasi a signore solo. Toro 1, I, porta 5. 80733 F

**STANZA** mobiliata vicino stazione centrale affittasi. Anastasio 10 secondo, sinistra. 80741 F

**STANZA** mobiliata luce affittasi. F. Venezian 20, III sin. 9669 F

**STANZA** mobiliata affittasi. Via Pozzo del Mare 1, III. 9673 F

**STANZA** ingresso libero, luce, per ufficio affittasi. Milano 29 secondo. 80736 F

**STANZA** bellissima mobiliata, affittasi., - Piazza della Valle 1, porta 10, I. 80722 F

**STANZA** bellissima elegante, chiara, ariosa stufa affittasi a distinto signore stabile. Geppa 2, porta 14. 49551 F

**STANZA** vuota, comodo cucina affittasi. Via Beccherie vecchie 4, III. 49547 F

**STANZA** d'affittare, mobiliata, viale G. Tartini n. 12, dopo le 6. 49537 F

**STANZA** vista al mare affittasi. Via Economo 3, III, porta 24. 80679 F

**STANZA** bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 49462 F

**STANZA** mobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore, unico subinquilino. Via Crispi 3, II, porta 9. 80682 F

**STANZA** mobiliata bella affittasi. Rismondo 6, I, porta 7. 49471 F

**STANZA** vuota, luce ingresso libero affittasi. Madonna Mare 18, I sinistra. 49480 F

**STANZA** mobiliata grande, luce affittasi a distinti. Galatti 14, II sinistra. 49479 F

**STANZA** con due letti e salotto, ingresso libero affittansi. Spiridione 1, IV, sinistra. 49478 F

**STANZA** mobiliata indipendente affittasi. Azeglio 1, p. 10. 49477 F

**STANZA** mobiliata, ingresso libero affittasi. Torre bianca 13, porta 9. 49593 F

**STANZA** mobiliata affittasi. Via Boccaccio 16, porta 4. 49583 F

**STANZA** mobiliata, volendo bagno, uso piano affittasi persona distinta. Via Vasari 8, porta 13. 49495 F

**STANZE** due uso scrittoio o ambulanza, affittansi. Malcanton 12, Deverdis. 18847 F

**STANZE** due, tre, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 80720 F

**STANZE** due o tre grandi, vuote, ufficio o per studio affittansi. Machiavelli 10, III sinistra. 49525 F

**STANZE** due, tre bellissime, casa signorile centralissima, affittansi. Indirizzo Piccolo. 49520 F

**STANZETTA,** volendo vitto, affittasi prontamente. S. Lazzaro 3, porta 11. 49584 F

**STANZETTA** elegante, luce, presso piccola famiglia affittasi. Canova 12, porta 1. 80723 F

**UFFICIO** due tre stanze vuote, ingresso libero, Corso, primo piano, luce elettrica, eventualmente telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49565 F

**UFFICIO** due stanze affittasi prontamente, casa signorile, telefono, ascensore, posizione centrica. Offerte Cassetta 18829 F Unione Pubblicità. 18829 F

**VITTO** sano variato, giornalmente darebbe distinta famiglia, prezzo mite. Madonna Mare 12. 49519 F

**VITTO** buono darebbesi a due distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 49501 F

## Istruzione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G*

**A. A. A. A. VIOLINO,** lezioni, metodo conservatorile Bologna, Praga, Vienna, bisettimanali economiche 30 mensili, normali 45, progresso garantito, iniziansi inscrizioni 5 settembre. Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 80690 G

**A. A. A. «BATTISTI-Galilei»** (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Consulenza scolastica. 80731 G

**A. A. A. PRO-Schola,** via Mazzini 30, III, corsi preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie. 74497 G

**A. A. STENOGRAFIA** italiana, tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45, S. Vito 5, III 80748 G

**A. INGLESE,** tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato, si iniziano oggi corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9675 G

**AUTORIZZATA** scuola accademica taglio, cucito per signora; primi settembre apertura corso teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Si apre pure un corso di solo cucito. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 18823 G

**CONVERSAZIONE** italiano-francese-spagnolo scambierei con persona a buona conoscenza serbo-croato-sloveno. Cassetta 18815 G Unione Pubblicità. 18815 G

**ESAMI** riparazione qualsiasi materia. Dott. Enenkel, colleghi. Battisti 7, III. 49237 G

**GRATUITAMENTE:** violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali; complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9678 G

**MAESTRO** anziano darebbe ripetizioni scuole elementari, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 80693 G

**PIANOFORTE** corsi inferiori, superiori impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 41492 G

**PRO-SCHOLA,** licenza nautici, corso macchinisti iniziasi 15 ottobre. Mazzini 30, III.

**PRO-SCHOLA,** corsi regolari La Ginnasiale, La Tecnica (Complementare), corsi abbreviati, licenza scuole medie inferiori, licenze superiori (ragioneria) iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini 30, III. 77527 G

**PRO-SCHOLA,** corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria, inizio primi settembre. Iscrizioni 10-12-16-18. Mazzini 30, III. 74496 G

**TRE** lire all'ora impartisconsi lezioni tutte materie. Offerte Cassetta 18802 G Unione Pubblicità. 18802 G

**UNIVERSITARIO** prepara esami riparazione studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 49570 G

**VIOLINO** impartisco lezioni principianti, ottimo metodo. Indirizzo Piccolo. 80715 G

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**APPARTAMENTO** signorile sei stanze, facciata, una interna, accessori, affittasi. - Piazza Dalmazia 1. 80423 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, giardino vuoto altri varie grandezze, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 80717 I

**APPARTAMENTO** lussuosamente mobiliato, riscaldamento centrale, bagno, cucina, molto vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80724 I

**APPARTAMENTO** centrale, bellissimo, 5 stanze, accessori, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 49549 I

**APPARTAMENTO** vuoto, 4 stanze, cucina, adatto specialmente ufficio, I piano, vicinanze Borsa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49527 I

**CAMERA,** cucina, giardino, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 49533 I

**FONDO** recintato, 360 mq., adatto costruttori, fabbriche, garage, lavanderia. Affittasi prontamente. Via Fabio Severo 45, portiere. 49370 I

**MAGAZZINI** con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 80703 I

**MAGAZZINO** angolo, molto alto, 9 fori, affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 80421 I

**NEGOZIETTO** con retrobottega, gas, luce elettrica, affittasi. Foscolo 44. 49533 I

**QUARTIERE** tre stanze, bagno, cucina, tutto nuovo, vicinissimo caserme Rozzol, affittasi prontamente vuoto. Indirizzo Piccolo. 80711 I

**QUARTIERE** 2 stanze, camerino, cucina, scambio con camera e cucina. Androna Pancogole 1. 80727 I

**QUARTIERE** elegantemente mobiliato, matrimoniale, sala pranzo, bagno, altra stanza, cucina, ingresso soli, subaffittasi vicinanze Stazione. Indirizzo Piccolo. 80725 I

**QUARTIERE** quattro stanze, accessori, affittasi, mensili 350. Indirizzo al Piccolo. 49496 I

**QUARTIERINO** 1.o piano, Corso Garibaldi 18, vuoto, affittasi uso ufficio, sartoria, modisteria. Rivolgersi alla portinaia. 49447 I

**QUARTIERINO** camera cucina, mobiliato, acqua, gas, luce, affittasi 2 persone. Indirizzo Piccolo. 80740 I

**QUARTIERINO** recente costruzione affittasi a coniugi soli (sposi), splendida posizione, volendo mobiliato. Uso pianoforte. Cassetta 18835 I Unione Pubblicità. 18835 I

**VILLA** pressi Stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi anno. Cassetta 18814 I Unione Pubblicità. 18814 I

**VILLA** vicino Sanatorio, parco, frutteto, orto, garage, stalla, 8 stanze, ogni comfort, vuota, affittasi subito 12.000 annue. Cassetta 18831 I Unione Pubblicità. 18831 I

**VILLA** mobiliata, 4 camere, giardino, Scala Santa, rampa Pondares 4. 49510 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent 35 la parola Minimo L 3.50 L*

**APPARTAMENTO** oppure villino vuoto, 3-4 camere, bagno, cucina, cercasi in affitto immediato, preferiscesi vicinanze via Navali, C. P. Cassetta 18780 L. Unione Pubblicità. 18780 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, comfort, con giardino, cercasi, esclusi mediatori. Roncoroni, Zonta 7. 49546 L

**APPARTAMENTO** 4-5 vani, vuoto, città o dintorni, capitano ammogliato cerca. Indicare pretese Cassetta 18810 L Unione Pubblicità. 18810 L

**QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, cerco. Cassetta 18830 L Unione Pubblicità.** 18830 L

**QUARTIERE** piccolo, posizione indifferente, cerco. Indirizzo al Piccolo. 49439 L

**QUARTIERE** tre stanze, stanzino, cucina cerca famiglia tre persone, pagando annue 3500-3800. Cassetta 18773 L Unione Pubblicità. 18773 L

## Vendite d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M*

**ABITI** chiari, scuri, tailleurs nuovi, elegantissimi, figura normale, vende sarta. Via Canova N. 11, p. 20. 18841 M

**BOMBONIERE** (alcune) vendonsi occasione. Via Coroneo 1, primo, p. 4. 49504 M

**CAPPOTTO** e impermeabile inglese, ottimo stato, moderni vendonsi. Via Milano 16-III, destra, dalle 13-15. 49360 M

**CARROZZELLA** legno 60, altra uso lettino, triciclo, vendonsi. Corso Garibaldi 35, p. 22. 18849 M

**CASSA** Controllo, seminuova, straoccasione, vende Müller, Ireneo della Croce 6. 95153 M

**CASSAFORTE** Polzer-Vienna, media, vendesi occasione. Torre Bianca 14-II. 49577 M

**GRAMMOFONO** americano Victor, Voce del padrone, nuovissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49571 M

**GRAMMOFONO** valigia, finissimo, alcuni dischi, vendo. Via Bosco 9, mezz. 80695 M

**GRAMMOFONO** moderno con dischi, rara occasione, vendesi. Apollinare 2-IV, p. 16. 49482 M

**GRAMMOFONO** valigia, Voce del padrone, vendesi occasione. Via Galvani 3, porta 12. 49487 M

**MACCHINA** cucire, ricamare, nuova, altra usata 180, occasionissima vendonsi. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 18665 M

**MACCHINA** scrivere grande, anche portatile, vende Müller, Ireneo Croce 6. 95158 M

**MACCHINA** cucire, lire 100, vendesi. Carpison 9-I, p. 2. 80726 M

**MACCHINA** scrivere Undervood N. 5, quasi nuova, e bicicletta Stuchi da vendere. Indirizzo Piccolo. 80694 M

**MACCHINA** Singer buona vendesi. Via del Lloyd 8 B, destra. 49468 M

**MANTELLO** elegantissimo, foderato tutto seta, vendesi prezzo irrisorio. Udine 35-IV. 49516 M

**OCCASIONE,** vendesi bicicletta donna quasi nuova, lettino ferro bambini. Indirizzo al Piccolo. 95159 M

**PELLICCIA** Murmel, bellissima, ottimo stato, vendesi occasionissima causa partenza. Via Lavatoio 5-III, destra. 80688 M

**PENDANTIF,** oro, brillanti, vendo. Visitare sabato, domenica. Indirizzo Piccolo. 95158 M

**SCANSIE** e banco vendonsi occasione. Via Piccardi 26-II. 80705 M

**VESTITI** uomo vendonsi. Rismondo 6-I, p. 7. 49472 M

**VOLPI** chiare, scure, nuove, di gran moda, vende sarta. Via Canova 11, porta 20. 18841 M

## Acquisti d'occasione

*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**BANCO** per sartoria compero. Indirizzo Piccolo. 49503 N

**FRANCOBOLLI.** Acquisterebbesi raccolta anche mediocre. Offerte Cassetta 18812 N, Unione Pubblicità. 18812 N

**PORTONE** ferro buono stato, due battenti, larghezza circa 1.70 per 2.00 e carretto due ruote tipo servi piazza cercansi. Offerte Cassetta 18820 N, Unione Pubblicità. 18820 N

## Acquisti, vendite mobili e pianoforti

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A. CAMERE** letto, sale pranzo, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami. Carducci 17. 80710 NN

**A. CAMERE** matrimoniali, porte intere 2500, faggio 1400, stanze pranzo lussuose 2300, cucine. Montagnari. Crispi 39. 80728 NN

**ASSORTIMENTO** cucine 650, credenze cucina 250, occasione, grande scrivania ronleaux. Zanchi, S. Lazzaro 1. 80642 NN

**ATTACCAPANNI** grande con specchio, tavolino tè, porta vasi, ecc. vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 49569 NN

**CAMERA** per 1 persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! mogano, 1700! altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

**CAMERA** pranzo, lussuosa, sedie vera pelle, 2400! salotto imbottito, 1100 in poi. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

**CAMERA** porte piene, ultima creazione, scure e chiare, noce 1200, cucine complete 640, sedie, poltroncine, altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzini Falceri. NN

**CAMERA** pranzo, sedie vera pelle, diversi altri mobili, vendonsi. Via Cologna 23, pt. 49529 NN

**CAMERA** pranzo moderna, massiccia, vendesi. Foscolo 37-III, porta 9. 80686 NN

**CUCINE** signorili, lavorazione garantita, camere matrimoniali, prezzo basso, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 9679 NN

**LETTI** due completi 470, brande, materassi crine, lanella, suste, sgabelli, chiffonier, altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 80746 NN

**LETTI** faggio, ottomana, nuovo, occasione, vendonsi. Toti 14, porta 9. 49538 NN

**MATRIMONIALE** chiara vendesi d'occasione. Visibile 12-14 falegname, via Pietro Nobile angolo Molingrande. 49550 NN

**MOBILI** diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80705 NN

**OTTOMANA** nuova, suste fortissime, vendo occasione. Canova 9, porta 1. 49556 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

**PIANINI,** pianoforti, armoniums, autopiani, Steinway Sons, Blüthner, Schiedmayer, Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità) 1735 NN

**PIANINI** «F.I.P.» primissima fabbrica, ratealità senza anticipo. Pianoforte viennese perfetto 2500. Mazzini 44. 49554 NN

**PIANINO** viennese usato, vendesi occasione 1500. Indirizzo Piccolo. 80697 NN

**PIANINO** germanico, nero, finissimo, lire 2400; mignon viennese 4200. Via Armando Diaz 16 (già Sanità). 1735 NN

**PIANO** mezza coda, piastra metallica, corde incrociate, vendesi 2000. Lazzaretto 31-II. 80714 NN

**PIANO** e bicicletta donna scambiasi con pianino. Boccaccio 9, Olivo. 49464 NN

**PIANOFORTE** viennese perfettissimo, vendesi irrisoriamente trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 49517 NN

**PIANOFORTE** primaria marca viennese da concerto, perfettissimo, vendesi, scambiasi con mobili. Corso Garibaldi 29, porta 6. 49476 NN

**QUADRI** giapponesi, lampada, credenza da cucina e cose diverse, da vendere. Indirizzo Piccolo. 80687 NN

**SALOTTO** lussuoso vendesi. Indirizzo Piccolo. 9677 NN

**SCRIVANIA** alta, fornello a gas e calotto completo, vendonsi.. Avv. Okretic, via Valdirivo 30. 49511 NN

**SPOSI!** Volete risparmiare il 30% sui vostri acquisti? Visitate Mobilificio Media 29 che ha disponibili matrimoniali comuni e lussuosissime da 3300 in poi. 80680 NN

**STANZA** pranzo palissandro, 2000; attaccapanni; studio quercia, 1000 lire vende falegname. Venezian 24. 9670 NN

## Commercio ed Industria

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O*

**A A. BRILLANTI,** ora, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

**A. A. CALZATURE** da uomo, forme e colori moderni, lavorazione mano lire 80 (ottanta) trovansi solamente Calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 18660 O

**ARGENTERIA,** brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 222 O

**BRILLANTI** oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 80671 O

**LAMPADARI,** terraglie, quadri, tappettini ecc., vendonsi in giornata a prezzi d'occasione. Ghega 2, IV, destra. 49544 O

**SI** assumono lavori da pittore di qualsiasi genere, prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. Via Padnina 8. 49262 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P*

**AGENTE** prossimo partire Turchia, Albania, accetta incarichi compere, vendite qualsiasi articolo verso provvigione. Cassetta 18783 P Unione Pubblicità. 18783 P

**AGENTI per visite clienti vendita aspirapolvere, cercasi. Stipendio fisso e provvigione. Offerte con indicazione età e referenze cassetta 18833 P Unione Pubblicità.** 18833 P

**SIGNORINE** pratiche vendita privati, cercansi, lauta provvigione. Presentarsi con documenti. Indirizzo Piccolo. 95160 P

## Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q*

**A. COMPRA** vendita, sovvenzioni e scambi di auto, moto e camion usati. Garage Levi, Raffineria 4. 49264 Q

**A. SOVVENZIONANSI** e prendonsi in consegna per vendita e scambio, auto, moto e camions. Garage, Raffineria 4, tel. 87-73. 80658 Q

**AUTOMOBILISTI,** officine, acquistate tornio combinato limatrice, fresatrice, trapano, economizzerete: spazio, contralberi. Marsich, Riva Grumula 4. 49363 C

**CAMION** perfetto stato, portata 20 quintali, otto ruote gommate, garanzia qualunque prova, vendesi straoccasione. Rivolgersi: Waiz, Cormons. 2442 Q

**CREMASCOLI** officina meccanica autemoto traslocata locali moderni via Gelsi 4. 80735 Q

**FLANGE** ruote Ceirano, cerco. Rampa, Pondares 4. 49484 Q

**MOTOCICLETTA** (D.S.A.) 6 HP, qualunque prova, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 80696 Q

**VETTURA** Alfa Romeo, vendesi o scambiasi. Via Giulia n. 49. 49573 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R*

**LOCALE** posizione centralissima, con macchina espresso, adatto bar, buffet, bottiglieria, ecc., cedesi causa partenza. Ritiro offerte lunedì. Cassetta 18823 R Unione Pubblicità. 18823 R

**MAGAZZINO** cedesi entro settimana, centro, tutto nuovo, restaurato, arredato, due uffici elegantemente arredati, arioso, senza umidità, adatto qualsiasi genere rappresentanza con deposito. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 18699 R

**NEGOZI,** trattorie, bar, caffè, qualunque posizione, affittansi. Palma, Caffè Negoziante. 49515 R

**NEGOZIETTO** arredato S. Giacomo, centro cedesi prontamente qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 49586 R

**NEGOZIO** centralissimo, adatto qualsiasi articolo, cedesi prontamente. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 80749 R

**PERSONA** disponga 15.000 vincolate banca associerei capitalista collaboratore per commercio avviato. Cassetta 18816 R Unione Pubblicità. 18816 R

**PERSONA** che disponga 15.000, lavoro assicurato, cercasi. Toso, Caffè Procurative. 80743 R

**QUARANTAMILA** lire per ampliamento ditta conosciuta, cercansi. Buonissime condizioni anche sociali. Cassetta 18838 R Unione Pubblicità. 18838 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S*

**CAMPAGNA** vastissima, coltivata, casa, spiaggia propria, presso Pirano, vendesi occasione. Informazioni oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 49518 S

**CASA** bellissima, Carso, vicinanza stazione ferroviaria, posizione ombrosa, magnifica vista, 6 vani, stalla, cortile, frutteto, altri terreni vendonsi. Sub «Carso», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1679 S

**CASA** San Sabba, tram, vendesi condizioni favorevoli. Toso, Caffè Procurative. 80744 S

**CASETTA** 6 vani, orto, accessori, Scorcola, S. Pietro, vendesi solamente contanti prezzo mite; esclusi mediatori. Rivolgersi Seboraina, Caffè Portici; ore 11-12. 80700 S

**QUARTIERI** signorili 50, 70, 80.000, uno mobiliato, volendo giardino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49558 S

**TERRENO** costruzione 1600 mq., vendesi. Scorcola Coroneo 712; visitare dalle 3 alle 4. 49491 S

**VILLA** splendida posizione pianura, tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima, facilitazioni pagamento, o scambiasi aziende. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 18633 S

## Diversi

*cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V*

**BOLLITORI** economici a gas di benzina, consumo cent. 15 all'ora. Bollitori economici a gas, 40% di risparmio. Bollitori a gas di petrolio e spirito presso Cesca, via Gallina 6. 80721 V

**OSTETRICA** Emerschitz-Sbaizero premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria); telefono interurbano 83-23. 80689 V

**PARRUCCHIERA** Elena Liedermann avvisa la spettabile clientela che è arrivata da Portorose e riceve a casa. Via Rossetti n. 16, porta 3. 49559 V

---

# MARIA FRAUSIN ved. DERIN

**d'anni 68**

dopo lunga malattia, spirò questa mane.

Ne danno il triste annuncio i fratelli **cap. GIOVANNI** e **LUIGI**, le cognate, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 1.o settembre, alle 17, a Muggia.

Muggia, 31 agosto 1928.

**Il presente serve da partecipazione diretta**
**Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori**

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 46

---

Il 29 agosto, dopo lunghissime sofferenze sopportate con animo sereno, si è spento, a soli 29 anni, il

# dott. Edoardo Muck

**medico chirurgo**

Ne danno la partecipazione a quanti lo conobbero, la madre **ELISA COLLINASSI ved. MUCK** ed il fratello **ing. BRUNO.**

Per desiderio dell'Estinto, i funerali ebbero luogo in forma privatissima, il 31 agosto u. s.

Trieste, addì 1.o settembre 1928.

Il presente annuncio sostituisce ogni partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

---

Dopo lungo soffrire spirò quest'oggi, confortato dalla fede cristiano-cattolico romana e dall'amore dei suoi familiari

# Ernesto Luciano Zocco

**funzionario presso l'Ufficio municipale di igiene - Milite fascista della 58.a Legione S. Giusto - Socio della Mutilati ed Invalidi di guerra**

A quanti lo conobbero ed amarono, ne danno il pietoso annuncio la figlioletta **FIORELLA**, la vedova **ERMINIA**, la madre **CATERINA ved. ZOCCO**, il fratello **BRUNO** e la sorella **CARLA ved. SORNIG.**

I funerali seguiranno domenica 2 settembre alle ore 9, partendo dalla via dei Navali N. 8.

Per desiderio del defunto, si pregano tutte le gentili persone che volessero inviare fiori, di convertire i relativi importi in elargizioni.

Trieste, 31 agosto 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 46

---

Dopo lunghe sofferenze, si spense questa sera alle ore 20, tra le braccia dei suoi cari

# Maria Cuccagna
## in Poiani

lasciando nel più profondo dolore la desolata madre, il marito con la piccola **NIDIA**, i fratelli **EMILIO, IRMA, BRUNO, ALBERTA in DAVANZO**, che ne danno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 2 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 agosto 1928.

**Il presente serve da partecipazione diretta**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 4

---

# CELESTINA CHIEU

d'anni 92, spegnevasi improvvisamente giovedì 30 passato.

Dolenti, i nipoti **ARTURO CHIEU**, dott. **ETTORE CRISTIANI** con le rispettive famiglie, le nipoti **GISELDA WILFLING** e la cognata **MARIA CHIEU**, danno parte della perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma venne tumulata ieri, nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III...

---

**RINGRAZIAMENTO**

Nell'impossibilità di ringraziare ad una ad una tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria di

# Tullio de Steffanini

diciamo loro con questo mezzo la nostra commossa riconoscenza.

La moglie
**Mercedes de Steffanini**
e la figlia
**Anita de Steffanini mar. Zaccaria**

---

**ANNIVERSARIO**

# JOLANDA

Oggi, due anni sono trascorsi dalla tua dipartita, crudele destino e senza pietà della tua giovane vita, ti separava per sempre ai nostri affetti.

Invano ti cerchiamo e lagrimanti invochiamo il tuo santo nome.

La tua memoria in noi vivrà in eterno.

Riposa in pace.

**La desolata famiglia ZANARDO**

---

# „T." „G." „L."

**Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard.**
**Proprietà letteraria — - 32 - — Riproduzione vietata**

«Riconosco che non si è comportato troppo male nell'«affare» dell'albergo delle Arcade. Ma ormai, vostro marito non è più in causa... E' stato radiato... Non parliamone più!

Zorina ebbe un fremito di spavento, di cui il suo interlocutore non parve accorgersi.

— Parliamo di voi — riprese con un tono secco e leggermente ironico. — Di voi, che siete veramente una piccola creatura, molto interessante... ai miei occhi. Amate il lusso, la vita facile, i viaggi; posso accontentarvi in tutti questi desideri... Per di più, il sentimento materno non è in voi troppo sviluppato; per conseguenza sarete contenta di sapere che vostra figlia, che non rivedrete mai più, è affidata, fin d'adesso, ad una brava donna, della cui devozione io rispondo completamente.

A queste parole, così brutali e feroci, Zorina gettò un grido:

— Oh! Mi raccomando, evitatemi il tedio di una crisi di nervi! — esclamò il suo crudele interlocutore.

Ma la disgraziata non l'udiva più. Era svenuta.

Si destò distesa su un letto; la donna che aveva servito il pranzo, apriva le tende della camera. Era giorno alto e un sole sfolgorante entrava a fiotti dalla finestra spalancata.

Zorina si guardò intorno. La donna, in un dialetto mezzo francese e mezzo italiano, le spiegò che la sera avanti era stata colpita da una sincope. Ammirabilmente curata da un medico misterioso, questi aveva trasformato lo svenimento in un profondo sonno riparatore.

Zorina riprese interamente conoscenza, e, ricordando gli avvenimenti della sera precedente, si mise a versare amare lacrime. Quando parve un po' calmata, la donna intervenne:

— Il padrone desidera vedervi — annunciò. — Attende la signora in salotto. Mi permetto consigliarvi di non fare impazientire il padrone.

Aiutò Zorina a lavarsi, a vestirsi, e quando fu pronta la condusse nella stanza dove lo sconosciuto l'attendeva.

— La vostra sincope mi ha costretto a perdere del tempo prezioso, obbligandomi a passare una notte a Pegli — incominciò lo strano personaggio. — Spero che stamattina siate più forte.

«Passiamo ai fatti. Eccovi dunque sotto la mia volontà. La scomparsa di vostra figlia e la vostra confessione scritta, vi dànno completamente in mio potere.

«Fin d'adesso vi affermo che non sarete mai inquietata per i vostri passati atti criminali, fin tanto che resterete sottomessa ai miei voleri.

«Sarò informato di tutti i vostri gesti, di tutti i vostri fatti senza bisogno che dobbiate farlo voi.

E poichè Zorina lo guardava sorpresa, egli proseguì:

— Tutto questo, certamente ad una condizione... Ogni tanto, in una città, su un piroscafo, nel corridoio d'un treno, in mille modi imprevisti riceverete dei miei ordini... Sarete avvicinata improvvisamente dai più strani individui: mendicanti, camerieri, marinai, eccetera... Essi si faranno riconoscere con queste tre parole: «Albergo delle Arcade».

«Agli ordini, che in questo modo vi verranno trasmessi, siano essi inverosimili o pericolosi, voi obbedirete ciecamente.

«La vostra parte sarà semplicissima. Ma, da oggi, cambierete nome. Sceglietene quello che più vi piace.

Dopo aver detto ciò, senza attendere una parola di risposta, assentimento oppure obbiezione, lo sconosciuto rimise una rilevante somma di denaro a Zorina e lasciò la villa.

## XIV

### Dove si parla di una mummia particolarmente preziosa

Il racconto di Mouniéca fu spesso interrotto da pianti e singhiozzi e fu, ansante e tremante di commozione, che giunse alla fine.

Vassiani la lasciò tacere per alcuni istanti, affinchè riprendesse forza, poi con una voce in cui sentiva un'inflessione di pietà, insistè:

— Zorina, perdonatemi la terribile prova che vi ho imposto! Ma è necessario ch'io sappia tutto. Questa confessione una volta fatta non si rinnoverà mai più... Terminatela.... Come è stata dopo, la vostra esistenza?

Mouniéca si passò una mano sulla fronte che le scottava, e con un ultimo sforzo, riprese:

— La mia vita non è stata d'allora così movimentata come aveva creduto... Nelle diverse nazioni in cui ho soggiornato, ho dovuto dare delle informazioni sulle persone che mi erano indicate.... Ma questo mestiere infame mi rivolta, mi ha sempre fatto ribrezzo ed ora, Paolo, con tutte le mie forze vi grido: Abbiate pietà! Salvatemi da questo inferno!

— Calmatevi Zorina! Siate forte se volete ch'io trionfi. Abbiamo ancora tanto da dirci.... Avete notato se l'uomo che vi ha fatto scrivere sotto la sua dettatura all'albergo delle Arcade, l'uomo della villa di Pegli, ed infine tutti coloro che vi hanno avvicinato in seguito, avevano un accento comprovante che, per la maggior parte, essi appartenevano ad una stessa nazione?

— No! In generale tutti parlavano correntemente francese e, salvo rare eccezioni, non avevano nessun accento.

— Bene... Un'altra cosa: le vostre missioni non vi hanno condotto più particolarmente in una determinata nazione?

— Ho fatto dei soggiorni così numerosi e così prolungati in certe contrade che... Ma credo d'indovinare a cosa tendono le vostre domande.... Sì anch'io per lungo tempo mi sono creduta una spia... Una spia al soldo della Russia bolscevica, per quanto non sia mai stata nel paese dei soviets. Ho avvicinato sì degli ufficiali di tutte le nazionalità, ma mai mi si è confidata la missione di ottenere da loro dei piani o dei segreti militari.

— Allora a quali scopi pensate di servire?

— Io credo di essere, per coloro che mi comandano, una specie di cercatrice, incaricata di scoprire presso le persone che mi vengono indicate, il punto debole dove colpirle... Devo essere destinata ad un misterioso reclutamento. Ma per conto di chi?...

Vassiani rimase pensoso. Poi, ispirato senza dubbio per una associazione d'idee, s'informò:

— In quali circostanze avete conosciuto Marignac?... Vi chiedo i dettagli più precisi possibile.

— Marignac. Ah! questa è una delle avventure più curiose... Un'avventura capitatami in Egitto... Ma, ripensandoci alcuni avvenimenti accaduti di recente, possono dipendere bene da questa...

— Dite, Zorina, dite! Non temete di abusare della mia pazienza.

—Ecco. Ero a Berna quando mi fu ordinato di partire immediatamente per il Cairo, dove mi sarebbero state date delle istruzioni precise. Eseguii l'ordine ma, al Cairo, attesi per molto tempo senza ricevere niente.

«Infine la posta mi rimise una lettera cifrata, che s'esprimeva presso a poco così:

«Domani avrà luogo la vendita di una mummia, chiamata dagli specialisti: la mummia d'Amosipha. Siate presente e, non importa a qual prezzo, fatene acquisto».

— Naturalmente voi siete andata alla vendita.

— Sì, ma là...

— Scusate — interruppe Vassiani, con una voce leggermente turbata. — Avanti di continuare, sapete dirmi a chi apparteneva questa mummia?

— Certamente. La storia m'interessava troppo perchè io non me ne informassi. Ma questa storia è relativamente lunga e...

— Ho tutto il tempo d'ascoltarvi - tagliò corto Paolo con impazienza. — Raccontate.

— Da lungo tempo dei sapienti inglesi e francesi dirigevano delle ricerche archeologiche in vari punti della famosa Vallata dei Re, in vicinanza del luogo dove sorgeva l'antica Tebe.

«Avevano come lavoranti dei «fellahs» e questi indigeni lavoravano con ardore e fornivano anche, qualche volta, delle preziose indicazioni. Fra loro, un arabo, che si distingueva per la sua intelligenza, scoprì un giorno l'ingresso di una tomba. Una tomba, che senza di lui, i cercatori più esperti, sarebbero passati senza supporne nemmeno l'esistenza.

«I direttori dei lavori saputo di questa scoperta, accorsero, e discesero senza troppa fatica nelle sale funerarie sotterranee.

«Fu trovato un sarcofago che venne subito riconosciuto per quello d'un re o di una potente regina.

«L'apertura di questo sarcofago fu rimessa all'indomani perchè gli uomini, che lavoravano dalla mattina nell'aria pestilenziale delle gallerie, resa ancora più irrespirabile dal fumo delle torcie, erano addirittura spossati.

«L'indomani, quando si tornò nella sepoltura, vigilata all'esterno per tutta la notte, si constatò con gran meraviglia che il coperchio del sarcofago era stato tolto, — riposava sulla sabbia — e della mummia, che ancora la vigilia era da lui nascosta, non se ne vedeva traccia!

(Continua)